

JEAN-PIERRE TORRELL

AMICO DELLA VERITÀ

VITA E OPERE DI
TOMMASO D'AQUINO



ESD



Domenicani

Titolo originale: *Initiation à saint Thomas d'Aquin. Sa personne et son oeuvre. Nouvelle édition profondément remaniée et enrichie d'une bibliographie mise à jour*, Cerf, Paris 2015.

© 2017 per l'edizione originale Editions du Cerf, Parigi

© 2017 per l'edizione italiana Edizioni Studio Domenicano

Prima ed. it.: *Tommaso d'Aquino. L'uomo e il teologo*, Piemme 1994.

Seconda ed. it.: *Amico della verità*, ESD 2006.

JEAN-PIERRE TORRELL

AMICO DELLA VERITÀ

VITA E OPERE DI TOMMASO D'AQUINO

3^a edizione ampliata e rivista

Traduzione e aggiornamento
Giorgio Maria Carbone

ESD

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2017 - Edizioni Studio Domenicano
www.edizionistudiodomenicano.it
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scansioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

PREMESSA	11
SIGLE E ABBREVIAZIONI	23
CAPITOLO 1	
Una giovinezza movimentata: 1226 ca.-1245	27
La famiglia d'Aquino	28
Oblato a Montecassino. Studi a Napoli	32
La vestizione e le sue conseguenze	37
Primo abbozzo di un ritratto	44
CAPITOLO 2	
Discepolo di Alberto Magno: Parigi e Colonia 1245/46 – 1251/52	51
A Parigi: 1245/46-1248	52
A Colonia: 1248-1251/52	61
CAPITOLO 3	
Il Commento a Isaia: 1251/52–1252/53	65
Luogo e data del <i>Commento a Isaia</i>	66
Bibbia e spiritualità: il <i>Super Isaiam</i>	69
CAPITOLO 4	
Il baccelliere sentenziario	79
Il baccelliere sentenziario	82
<i>Alia lectura fratris Thomae</i>	91
Due opuscoli	97
La lezione inaugurale	101

CAPITOLO 5

Magister in sacra pagina: 1256-1259	107
<i>Legere</i> : commentare la Bibbia	108
<i>Disputare</i> : il <i>De ueritate</i>	115
<i>Praedicare</i> : teologia e pastorale	128

CAPITOLO 6

Il difensore della vita religiosa mendicante	136
La storia di una controversia	137
Il <i>Contra impugnantes</i>	142
Il <i>De perfectione</i> e il <i>Contra retrahentes</i>	148
Il polemista	158

CAPITOLO 7

Il ritorno in Italia. La <i>Somma contro i Gentili</i>	165
L'impegno nel favorire gli studi	165
Le incertezze degli anni 1259-1261	168
La data di composizione della <i>Somma contro i Gentili</i>	171
Lo scopo della <i>Somma contro i Gentili</i>	176
La <i>Somma contro i Gentili</i> : metodo e piano dell'opera	179
Il contenuto della <i>Somma contro i Gentili</i>	185

CAPITOLO 8

Il soggiorno a Orvieto: 1261-1265	193
Lettore conventuale a Orvieto	194
Il <i>Commento al Libro di Giobbe</i>	197
Il <i>Compendium theologiae</i>	199
Un teologo molto consultato	203
L'Ufficio del <i>Corpus Christi</i>	210
La <i>Catena Aurea</i>	220

CAPITOLO 9

Gli anni di Roma

L'inizio della composizione della <i>Somma Teologica</i>: 1265-1268	228
Lo <i>Studium</i> di Roma	228
La <i>Somma Teologica</i>	232
Il contenuto della <i>Somma Teologica</i>	236
Il piano della <i>Somma Teologica</i>	240
Il posto del mistero dell'incarnazione	244
Teologia, vita e preghiera	248

CAPITOLO 10

Gli altri scritti del periodo romano	252
Il <i>De potentia</i> «cum annexis»	253
Il Commento al <i>De diuinis nominibus</i>	257
I pareri di un «esperto» circa i problemi del suo tempo	262
Il <i>De regno ad regem Cypri</i>	265
La <i>Sentencia Libri De anima</i>	268
Guglielmo di Moerbeke	272

CAPITOLO 11

Nuovo soggiorno a Parigi. Conflitti dottrinali 1268-1272	277
Data e luogo di partenza di Tommaso per Parigi	277
I motivi del ritorno di Tommaso a Parigi	281
Il <i>De aeternitate mundi</i>	283
L'unicità della forma sostanziale	288
Il <i>De unitate intellectus</i>	293

CAPITOLO 12

Il secondo periodo di insegnamento a Parigi: 1268-1272	302
Commenti biblici e Questioni disputate	302
<i>La Lectura super Ioannem</i>	302
Le Questioni disputate: <i>De malo</i> e altre Questioni	307
Le Dispute Quodlibetali	316
Date dei Quodlibeti	320
Consulenze e opere di diverso genere	324
<i>De mixtione elementorum; De motu cordis</i>	325
<i>De operationibus occultis naturae</i>	327
<i>De iudiciis astrorum</i>	328
<i>De sortibus</i>	329
<i>De secreto</i>	331
La Lettera alla contessa delle Fiandre	332
Il <i>De substantiis separatis</i>	335
Il <i>Super De Causis</i>	338

CAPITOLO 13

Il commentatore di Aristotele	341
L' <i>Expositio libri Peryermenias</i>	341
L' <i>Expositio libri Posteriorum</i>	344
La <i>Sententia libri Ethicorum</i>	345
La <i>Tabula libri Ethicorum</i>	348
I <i>Commenti alla Fisica e alla Metafisica</i>	350
Opere incompiute	354
La <i>Sententia libri Politicorum</i>	354
Il <i>De caelo et mundo</i>	355
Il <i>De generatione et corruptione</i>	356
Il <i>Super Meteora</i>	357
Tommaso e Aristotele	358
Tommaso e i suoi segretari	363

CAPITOLO 14

L'ultimo periodo di insegnamento a Napoli: 1272-1273	374
Le lezioni sulle <i>Lettere di san Paolo</i>	377
Il corso sui Salmi	390
<i>I Misteri della vita di Cristo</i>	398

CAPITOLO 15

Gli ultimi mesi della sua vita e la morte	406
Coloro che hanno conosciuto Tommaso	406
Reginaldo di Piperno	413
Tommaso e i suoi parenti	417
Schizzo di un ritratto	420
Un uomo di grande contemplazione	427
L'ultima malattia e la morte	435

CAPITOLO 16

Un difficile futuro: culto, processi e dispute	445
Gli inizi del culto	445
Parigi, marzo 1277	448
Domenicani e Francescani	456
La difesa di Tommaso da parte dell'Ordine domenicano	463
Discepoli e confratelli	466

CAPITOLO 17

La canonizzazione ad Avignone	477
Un processo ben condotto	477
La canonizzazione e le sue conseguenze	482
<i>Doctor ecclesiae</i>	487

CRONOLOGIA SOMMARIA	491
---------------------	-----

INDICE DELLE OPERE DI TOMMASO	495
-------------------------------	-----

CATALOGO DELLE OPERE DI TOMMASO	497
Principali edizioni delle opere di Tommaso	498
Traduzioni	499
Sintesi teologiche	499
Questioni disputate	503
Commenti biblici	510
Commenti ad Aristotele	515
Altri commenti	521
Scritti polemici	523
Trattati	526
Lettere e pareri dell'esperto	530
Opere liturgiche, prediche, preghiere	538
Opere non autentiche	542
BIBLIOGRAFIA	545
INDICE DEI NOMI	591

PREMESSA

Le principali fonti della vita di san Tommaso sono state raccolte in *Fontes vitae S. Thomae Aquinatis*, a cura di due Domenicani, Dominique Prümmer e Marie-Hyacinthe Laurent. Al primo che cominciò l'impresa all'inizio del XX secolo dobbiamo l'edizione delle tre biografie più antiche, scritte rispettivamente da Guglielmo di Tocco, Bernardo Gui e Pietro Calo. Al secondo, che portò a termine l'impresa poco prima della seconda guerra mondiale, toccò di pubblicare le deposizioni dei testimoni ai processi di canonizzazione di Napoli e di Fossanova, come anche un fascicolo di documenti che raccolgono gli estratti delle antiche cronache o carte che riguardano Tommaso o la famiglia d'Aquino.

Sebbene tutti questi testi non rispondano sempre alle esigenze di un'edizione critica come noi oggi la intendiamo, il loro insieme costituisce una raccolta fra le più utili, soprattutto se non si hanno sotto mano le pubblicazioni originali, spesso poco accessibili. Più recentemente, Angelico Ferrua ha ripreso una parte di questi testi, essenzialmente Tocco, Gui, il processo di Napoli; esiste anche una traduzione francese della vita di Guglielmo di Tocco e delle deposizioni rilasciate al processo di Napoli.¹

Oltre a questi documenti maggiori, disponiamo anche di un certo numero di «racconti episodici» dovuti a Tommaso di Cantimpré, a Gerardo di Frachet e a Tolomeo dei Fiadoni, più noto come Tolomeo di Lucca. Cantimpré e Frachet sono contemporanei di Tommaso; tuttavia mentre il primo non è molto affidabile, il secondo si interessa più alle visioni di Tommaso che alla sua biografia. Quanto al terzo, egli fu allievo di san Tommaso a Napoli nel 1272-1274: come storico di mestiere aveva terminato la sua *Historia ecclesiastica* prima della canonizzazione di Tommaso e, per quanto si debbano sempre verificare le sue asserzioni, rappresenta una fonte originale.

¹ Tutte le indicazioni bibliografiche necessarie si trovano nella lista delle abbreviazioni qui alle pagine 24-26.

Quanto a Bernardo Gui, è un inquisitore ben conosciuto, ma anche autore di un'opera preziosa, *Flores chronicorum*, la sua *Vita* di Tommaso dipende largamente da Tocco, ma alcuni particolari testimoniano le sue ricerche di storico.²

I Bollandisti con la loro abituale sicurezza critica avevano già riconosciuto a Guglielmo di Tocco il primo posto tra i biografi del santo. Malgrado un tentativo compiuto all'inizio del XX secolo per dare la priorità a Bernardo Gui o a Pietro Calo,³ è certamente Tocco che deve essere privilegiato. Tuttavia l'approccio a tale questione è stato rivisitato da Claire Le Brun-Gouanvic, la quale, sotto la direzione di Hugues-Vincent Shooner, ha pubblicato una nuova edizione critica della *Ystoria sancti Thome* di Guglielmo di Tocco.⁴ Uno dei risultati più interessanti ai quali è giunta l'autrice è l'aver messo in evidenza, a partire da manoscritti tardivi ma affidabili, quattro stadi successivi di questo testo che Guglielmo ha rimaneggiato fino all'ultimo momento,

² Quanto a Tolomeo cf. C. LE BRUN-GOUANVIC, *Ystoria*, 19-20, 27-28; per maggiori informazioni A. DONDAINE, *Les Opuscula fratris Thomae chez Ptolémée de Lucques*, AFP 31 (1961) 142-203. Bernardo Gui continua ad essere oggetto di studio: *Bernard Gui et son monde*, «Cahiers de Fanjeaux» 16 (1981, riedito nel 1995); A.-M. LAGARRIGUE, *Bernard Gui 1261-1331. Un historien et sa méthode*, Paris 2010. Per una prima presentazione di questi autori e dei precedenti cf. C. LE BRUN-GOUANVIC, *Ystoria*, 16-23. Si può ancora trarre profitto da E. JANSSENS, *Les premiers historiens de la vie de saint Thomas d'Aquin*, «Revue néoscol. de Phil. de Louvain» 26 (1924) 201-214; 325-352; 452-476.

³ Cf. J. A. ENDRES, *Studien zur Biographie des hl. Thomas v. Aquin*, «Historisches Jahrbuch» 29 (1908) 537-558; 774-789. Si può anche vedere la controversia tra P. MANDONNET, *Pierre Calo et la légende de S. Thomas*, e D. PRÜMMER, *Quelques observations à propos de la légende de S. Thomas, par Pierre Calo*, RT 20 (1912) 508-516; 517-523. Le tesi di Enders sono state metodicamente rifiutate da F. PELSTER, *Die älteren Biographien des hl. Thomas von Aquino. Eine kritische Studie*, ZKT 44 (1920) 242-274; 366-397. Cf. anche E. JANSSENS, *Les premiers historiens de la vie de saint Thomas d'Aquin*, citato alla nota 2.

⁴ C. LE BRUN-GOUANVIC, *Ystoria sancti Thome de Aquino de Guillaume de Tocco* (1323), édition critique, introduction et notes (Studies and Texts 127), P.I.M.S., Toronto 1996. Citeremo questo testo critico, ma per comodità del lettore rinvieremo ugualmente all'edizione di Tocco contenuta in *Fontes*.

cioè fino a dopo la canonizzazione di Tommaso (18 luglio 1323), poiché «egli ha vissuto almeno fino all'agosto del 1323». Il terzo stadio del testo è quello pubblicato dai Bollandisti e da Prümmer, mentre «il quarto stadio comporta numerose aggiunte fin ad oggi inedite». Questa nuova edizione offre, quindi, un testo sensibilmente ampliato e dà delle «preziose informazioni sullo svolgimento del processo di canonizzazione». Inoltre, consente di rendersi conto che gli aspetti originali di Bernardo Gui, che gli hanno meritato fino ad oggi una speciale considerazione da parte degli storici, provengono in realtà da questo quarto stadio di Tocco, di cui egli è il primo fruitore. La sua prima versione risale al 1324, la seconda al 1325-1326. Quanto a Calo, egli è ancora posteriore di qualche anno.⁵

Questo non significa che l'opera di Tocco sia senza difetti. Non è sufficiente sottolineare che egli non ha voluto comporre una biografia nel senso moderno del termine: questo è evidente. Egli con grande consapevolezza ha voluto scrivere una vita di un santo – una agiografia, se si vuole, ma senza voler squalificare per questo il termine – nella quale la nascita, la vita e la morte del suo eroe sono aureolate da segni soprannaturali che ne attestano la grandezza. Ne segue che i dati fattuali e cronologici sono spesso trascurati o, nella migliore delle ipotesi, diluiti in aneddoti imprecisi nei quali domina l'aspetto edificante. A questi tre elementi classici della biografia antica e medioevale Tocco ne ha aggiunto un quarto, più originale, tentando di mostrare che questo santo era anche un dottore. Tuttavia su questo punto lascia trasparire la mediocrità della sua documentazione, perché non è molto informato sul sog-

⁵ La sua *Vita* di san Tommaso è inserita in un leggendario che fu terminato soltanto dopo il 1330, cf. A. PONCELET, *Le légendier de Pierre Calo*, in «Anal. Boll.» 29 (1910) 5-116. Bisogna ormai tener conto degli importanti lavori di S. TUGWELL, *Petrus Calo's legendae on Saint Dominic*, in A. LOBATO (a cura), *Littera, Sensus, Sententia, Studi in onore del Prof. Clemente J. Vansteenkiste O.P.*, Massimo, Milano 1991, 593-643; *Miracula Sancti Dominici mandato magistri Berengarii collecta. Petri Calo, Legendae Sancti Dominici*, a cura di S. TUGWELL, (Monumenta Ordinis Fratrum Praedicatorum Historica 26), Roma 1997; *Bernardi Guidonis, Scripta de Sancto Dominico*, a cura di S. TUGWELL, (Monumenta Ordinis Fratrum Praedicatorum Historica 27), Roma 1998.

giorno di san Tommaso a Parigi e a Colonia. D'altronde egli non era intellettualmente preparato a trattare in modo adatto questo soggetto; ancora a questo proposito, non è tanto la dottrina propria di san Tommaso che costituisce la sua grandezza, quanto piuttosto il confronto con le più alte figure bibliche, come Giacobbe, Giuseppe, Mosè nell'Antico Testamento, Cristo stesso o l'apostolo Tommaso nel Nuovo. Senza neanche insistere sui diversi episodi che si trovano in numerose altre vite di santi, i critici moderni hanno quindi buon gioco nel mettere in evidenza queste manchevolezze.⁶

Nonostante ciò, Tocco resta un testimone privilegiato. Ha conosciuto Tommaso nel convento di Napoli, quando questi vi soggiornò dal 1272 al 1274: aveva trent'anni in quel momento ed era già sacerdote, ma si recò ad assistere alle lezioni bibliche che Tommaso teneva per tutti i frati del convento. Tocco ha naturalmente conosciuto diversi frati domenicani che, come lui, avevano avvicinato Tommaso e ha raccolto la loro testimonianza. Fra costoro si trova Reginaldo da Piperno, il *socius continuus* di Tommaso, che lo ha accompagnato probabilmente dai suoi inizi a Parigi fino alla sua morte. È da fra Reginaldo, talvolta direttamente, talvolta attraverso altri testimoni, che Tocco trae alcuni dettagli della vita privata di Tommaso. Inoltre, si è documentato presso la famiglia d'Aquino: ha così potuto raccogliere le testimonianze del nipote di Tommaso, Tommaso di San Severino, figlio di Teodora, la seconda sorella del santo, e di sua nipote, Caterina di Morra, figlia di Maria, la terza sorella del santo. È da Caterina, già molto anziana all'epoca del processo, che Tocco trae in particolare gli episodi dell'infanzia del santo, che ella stessa diceva di aver appreso direttamente da sua nonna, Donna Teodora.

Se a questo si aggiunge che, nella sua qualità di promotore della causa, Tocco ha potuto incontrare, sia prima che dopo la loro deposizione, tutti i testimoni al processo di canonizzazione,

⁶ Cf. per esempio: W. P. ECKERT, *Stilisierung und Umdeutung der Persönlichkeit des hl. Thomas von Aquino durch die frühen Biographen*, FZPT 18 (1971) 7-28; E. COLLEDGE, *The Legend of St. Thomas Aquinas*, in *Commemorative Studies*, I, 13-28.

tra cui i monaci di Fossanova che erano presenti agli ultimi istanti di vita di Tommaso, allora si deve convenire che, nonostante le sue lacune, egli era la persona più qualificata per scrivere questa biografia. Ma si comprende anche che egli non è senza dubbio il solo responsabile dell'alone agiografico che circonda questa *Vita*, perché è molto probabile che i suoi informatori gli abbiano trasmesso non un materiale grezzo, ma qualcosa di già interpretato. Agli storici di oggi spetta allora il compito ermeneutico. Essi sanno già perlomeno quanto i contemporanei consideravano Tommaso e conoscono l'idea che questi si fecero della sua santità.

* * *

A parte l'opera di Walz-Novarina,⁷ i lettori di lingua francese erano fino ad oggi costretti a una scelta molto limitata nel campo della biografia di san Tommaso. Malgrado le sue innegabili qualità scientifiche, questo libro di Walz, comparso nel 1962 come traduzione adattata e aggiornata di un originale tedesco pubblicato nel 1953, comincia però a rivelarsi decisamente datato. Ci si rende conto di ciò leggendo l'opera più recente di James A. Weisheipl, *Friar Thomas d'Aquino*, sebbene la sua prima edizione abbia già venti anni e la seconda edizione contenga ancora molte inesattezze, nonostante le numerose correzioni apportatevi.⁸ L'introduzione di Simon Tugwell ai suoi «brani scelti», sebbene sia

⁷ A. WALZ, *Saint Thomas d'Aquin*, Adaptation française par P. NOVARINA (Philosophes médiévaux 5), Louvain-Paris 1962. Limitiamo volontariamente questa memoria storiografica alle opere più recenti. Se si risalisse più indietro, bisognerebbe menzionare soprattutto l'opera, di grande valore, del padre Antoine TOURON, *La vie de S. Thomas d'Aquin, de l'Ordre des Frères prêcheurs, docteur de l'Eglise, avec un exposé de sa doctrine et de ses ouvrages*, Paris 1740, e soprattutto lo studio fondamentale di J. QUETIF e J. ECHARD, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, t. I, Paris 1719, fol. 271-347, che resta un valido punto di riferimento.

⁸ Cf. J. A. WEISHEIPL, *Friar Thomas d'Aquino. His Life, Thought and Works, with corrigenda and addenda*, Washington 1974 e 1983. La traduzione francese ha integrato le correzioni della seconda edizione, ma la sua bibliografia non è aggiornata: *Frère Thomas d'Aquin. Sa vie, sa pensée, ses oeuvres*, Paris 1993. Sotto quest'ultimo punto di vista è preferibile l'edizione italiana: *Tommaso*

più succinta, è notevole per la documentazione e la penetrazione ed è molto più soddisfacente nel suo genere.⁹ Non si può assolutamente dire altrettanto dell'opera di Otto Hermann Pesch, *Thomas von Aquin*, la cui documentazione storica ha bisogno di essere aggiornata e che, malgrado il sottotitolo, non è propriamente parlando «un'introduzione», perché il suo punto di vista di *Kontroverstheologie* offusca in parte la prospettiva propria dell'autore medioevale, che egli vuole far conoscere.¹⁰

La nuova edizione di questo libro consente di aggiungere a questo breve elenco l'opera più recente di Pasquale Porro, *Tommaso d'Aquino. Un profilo storico-filosofico*, Roma 2012 e anche 2014. La vita di Tommaso è richiamata a grandi linee, ma l'autore propone anche un'analisi chiara e propriamente filosofica delle diverse opere di Tommaso. Consiglio, poi, due libri più modesti di lunghezza, ma non di interesse, di grande qualità per un primo approccio filosofico: il primo *La Philosophie de Thomas d'Aquin* (Paris 2009) di Ruedi Imbach e Adriano Oliva è molto vicino alla storia e ai testi; il secondo *Lire saint Thomas d'Aquin* (Paris 2009) di Thierry-Dominique Humbrecht offre una visione più sintetica delle grandi intuizioni tommasiane.

Molte di queste opere scritte rispettivamente in inglese e in tedesco non sono accessibili a tutti. Lo stesso si dica delle notizie di inestimabile importanza riunite nelle Prefazioni ai diversi volumi dell'Edizione leonina. Almeno in parte lo stesso si può ancora dire del nostro contributo al *Dictionnaire de Spiritualité*, che è consultabile solo nelle biblioteche specializzate e che ha subito una eccessiva riduzione per delle ragioni editoriali.¹¹

d'Aquino. Vita, pensiero, opere, a cura di I. BIFFI e C. MARABELLI, Milano 1988. Per quanto sappiamo l'edizione tedesca, condotta sulla prima edizione, non ha beneficiato di questi miglioramenti.

⁹ Cf. *Albert & Thomas. Selected Writings*, translated, edited and introduced by S. TUGWELL, New York 1988.

¹⁰ Cf. O. H. PESCH, *Thomas von Aquin. Grenze und Grösse mittelalterlicher Theologie. Eine Einführung*, Mayence 1988 (traduzione in italiano, Queriniana, Brescia 1994). Mi sia permesso rinviare alla mia recensione in FZPT 36 (1989) 493-498. PESCH ha risposto a questa mia recensione con un supplemento pubblicato nella terza edizione tedesca del 1995 (453-456) a modo di *amica contestatio*.

¹¹ Cf. J. P. TORRELL, *Thomas d'Aquin (saint)*, DS 15 (1991) 718-773.

Perciò è giunto il momento di mettere a disposizione del pubblico l'ultimo stadio della ricerca in questo settore.

La nostra ambizione, tuttavia, non è soltanto quella di scrivere una nuova biografia che si limiti al ristretto punto di vista delle date e dei luoghi. Quando si tratta di una tale personalità – senza dubbio ancor più che per molte altre – la vita non può essere compresa senza la sua opera. Per dirlo in modo colorito, non si può concepire san Tommaso senza la *Somma Teologica*! È vero, ma questo resta una banalità se non si comprende il modo nel quale san Tommaso vi si è impegnato e se non si sa che i suoi scritti non si riducono affatto a quel capolavoro universalmente conosciuto.

Tuttavia, non ci si può accostare all'opera del nostro autore senza ricordare l'*Introduzione allo studio di san Tommaso d'Aquino* di padre Marie-Dominique Chenu. Questo libro, che è stato definito «senza uguali», tradotto in diverse lingue, ha influenzato intere generazioni di medievisti e rinnovato il loro approccio a san Tommaso, siano essi storici, filosofi o teologi.¹² Ci si può domandare se Tommaso sia stato sempre letto bene, ma comunque c'è stato uno sforzo, a nostro giudizio, senza precedenti per reinserire il Maestro d'Aquino nel suo ambiente di vita più concreto, non solo storico e teologico, ma evangelico e teologale, per mostrare la spiritualità nella quale egli affondava le sue radici e la contemplazione che egli perseguiva, per farle condividere a pieno.¹³

Ci si guarderà bene però dal dedurre che Chenu sia stato il solo iniziatore del rinnovamento. Non si possono assolutamente ignorare le opere di Mandonnet, Grabmann, Glorieux, Lottin e di tanti altri, i cui nomi saranno menzionati in ogni pagina

¹² Rinvio al partecipato elogio di A. DE LIBERA, *Penser au Moyen Age*, Paris 1991, 42-45. Cf. anche *Hommage au Père M. D. Chenu*, RSPT 75 (1991) 351-504.

¹³ Per comprendere meglio questo progetto bisogna aggiungere all'*Introduzione* l'altra opera fondamentale di Chenu, *La théologie comme science au XIIIe siècle* (Bibliothèque thomiste 33), Paris 1957; e per un pubblico più vasto: *St. Thomas d'Aquin et la Théologie*, Maîtres spirituels 17, Paris 1959, la cui importanza non va considerata in base al numero delle pagine.

di questo libro, però l'opera di Chenu resterà a lungo il testimone privilegiato di una riscoperta del Medioevo di cui la nostra epoca deve rallegrarsi. Ciò che noi oggi offriamo al lettore non sarebbe stato neanche immaginabile senza Chenu e ci piace riconoscere questo debito. Tuttavia, questo libro comparso più di cinquant'anni fa e bisogna pure dirlo chiaramente, se «l'*Introduzione* rimane la migliore guida per un'iniziazione a una lettura seria di Tommaso d'Aquino ... essa è però l'opera di padre Chenu che mi sembra essere più invecchiata». ¹⁴ Bisogna aggiungere che ciò è dovuto in gran parte ai suoi discepoli e ai lavori che egli ha ispirato e di cui egli sarebbe stato il primo a gioire. Ma, sia che si tratti dell'apporto incomparabile di una ventina circa di volumi dell'Edizione Leonina e di quelli dell'*Aristoteles latinus*, sia di tante altre pubblicazioni di testi inediti o di studi storici sul XIII secolo, sui suoi protagonisti e sulle loro idee, moltissime acquisizioni di ogni genere hanno profondamente arricchito e modificato la nostra conoscenza di questa epoca e più precisamente dell'uomo Tommaso, che paradossalmente era il grande assente dell'*Introduzione* di Chenu.

Crediamo, quindi, che sia necessario tentare di «ripartire» e di mettere a frutto le ricerche erudite più recenti, se vogliamo – come auspicava Chenu – leggere le opere di san Tommaso nel loro autentico contesto e scorgere qualcosa del suo volto. Colui che troppo spesso è stato presentato come un pensatore fuori dal tempo era, invece, ben situato in un tempo e in uno spazio determinati, sotto il segno di contingenze storiche precise. Spinto dall'obbedienza religiosa sulle strade d'Europa, da Napoli a Colonia passando per Parigi, poi da Colonia a Roma dopo un nuovo soggiorno a Parigi e un altro a Orvieto, egli ha dovuto ritornare una terza volta a Parigi prima di ritornare a Napoli per trascorrervi l'ultimo periodo della sua vita; spesso ha dovuto lavorare in fretta, tormentato da mille compiti diversi, lasciandone un buon numero incompiuti. La sua ricerca della Verità eterna, alla scuola di quasi tutti i filosofi e i teologi conosciuti nella sua epoca di cui

¹⁴ L.-J. BATAILLON, *Le père M. D. Chenu et la théologie du Moyen Age*, RSPT 75 (1991) 449-456 (cf. 454).

ha instancabilmente studiato e commentato le opere, si è quindi compiuta sotto il segno dell'urgenza e della precarietà.

Questo nuovo approccio alla biografia di Tommaso non ci farà soltanto scoprire qualcosa della sua movimentata esistenza, ma ci consentirà anche di ridare alle sue opere quel contesto, che per molte di esse è indispensabile alla loro esatta comprensione. Lo si comprenderà meglio man mano che ci occuperemo delle sue opere. Per ognuna di esse cercheremo di dare una breve indicazione del suo contenuto, in modo relativamente più dettagliato per le opere principali; e, nella misura in cui è possibile, delle precisazioni quanto alla loro data di composizione. La ricerca storica consente oggi di rettificare molte delle approssimazioni presenti fino ad oggi anche nelle opere più recenti. Il *Catalogo* che si troverà alla fine di questo volume raccoglierà tutto questo materiale in modo più sintetico.

Strada facendo, conosceremo anche un altro aspetto della fisionomia di Tommaso d'Aquino che – ed è un po' sorprendente – è stato risolutamente ignorato da tanti fedeli tomisti, i quali sembrano riservarlo alla letteratura edificante o ai panegirici. Come Tocco forse, se si vuole, ma con un distacco che egli non aveva, noi ci auguriamo di riuscire a dimostrare che non solo il santo è inseparabile dal filosofo o dal teologo, ma che è anche strettamente unito al «maestro spirituale». La riflessione credente nella fede è stata per Tommaso un cammino di santità e ciò traspare nella sua opera. In questo c'è tutto un aspetto della sua dottrina, senz'altro familiare a coloro che la frequentano da vicino da lungo tempo, ma che in genere sfugge a coloro che ne hanno una conoscenza meno approfondita. Questo è un mancato profitto di considerevole importanza ed è sufficiente esserne avvertiti per sperimentare il beneficio di questo tipo di lettura. A questo titolo faremo qua o là qualche citazione un po' più ampia per dare un'idea del modo in cui questa teologia può sfociare nella vita spirituale o, se si vuole, nella mistica. Queste indicazioni, che qui sono troppo brevi, sono state poi riprese in un altro testo.¹⁵

¹⁵ J.-P. TORRELL, *Saint Thomas d'Aquin, maître spirituel. Initiation 2*, Cerf, Paris 2002², trad. it. *Tommaso d'Aquino. Maestro spirituale*, Città Nuova, Roma 1998.

In questo modo ci auguriamo di gettare una luce almeno in parte nuova sull'uomo che fu san Tommaso. A lungo si è detto che era difficile, se non impossibile, raggiungere la sua vera personalità, che si supponeva nascosta dietro i suoi scritti. Ma ciò è meno vero di quanto lo si dica abitualmente. E sebbene l'impresa sia ardua, vale la pena di tentare.

* * *

È per me un piacevole dovere ringraziare molto cordialmente i miei amici della Commissione leonina, padre Louis Jacques Bataillon e, soprattutto, padre René Antoine Gauthier, che hanno accettato di rivedere il mio testo capitolo per capitolo, suggerendomi numerose correzioni e miglioramenti, e facendo così beneficiare i miei lettori del loro immenso sapere.

Ringrazio ancora una volta il mio assistente di un tempo, il prof. Gilles Emery, che aveva curato la prima versione della Bibliografia e del Catalogo finale, dopo avermi aiutato in molti altri modi nel corso della prima edizione. La presente edizione deve essa stessa molto al nuovo direttore della Commissione leonina, padre Adriano Oliva, che ha generosamente accettato di rileggere riga per riga questa nuova edizione, facendomi profittare dell'autentica competenza testimoniata dai suoi scritti. Il suo aiuto mi ha consentito non solo di aggiornare le edizioni precedenti, ma anche di migliorarle sensibilmente.

Come d'abitudine devo ringraziare le Suore domenicane di Estavayer-le-Lac che hanno riletto la prima bozza di questo testo con una cura tutta religiosa. Devo poi all'amicizia di Concetta Luna una rilettura completa del mio manoscritto a cui lei ha fatto numerosi rilievi e precisi suggerimenti. Con la sua infinita disponibilità Denise Bouthillier che, come è suo solito, si è accollata la revisione finale con i suoi innumerevoli controlli, tra cui anche la redazione dell'indice onomastico. A tutti la mia gratitudine.

* * *

Questa nuova edizione, interamente rivista, rimaneggiata e aumentata per tener conto dei progressi della ricerca avvenuti nei 25 anni che ci separano dalla prima edizione (1993), conserva integralmente il contenuto della prima edizione, ma se ne distingue per un numero significativo di temi. Riprende tutti gli apporti dell'edizione del 2002. Considera allo stesso tempo gli importanti progressi critici relativi alla data e al luogo di composizione di alcune opere, specialmente il *Commento a Isaia*, lo *Scritto sulle Sentenze* e la loro *alia lectura*, e anche il *Corso sulle Lettere di san Paolo*. Adesso possiamo esser certi che Tommaso ha insegnato questo corso una sola volta e non due, come si è detto per troppo tempo sulla base di una semplice ipotesi che la ricerca successiva non ha consentito di verificare. Queste recenti acquisizioni hanno comportato talvolta degli spostamenti da un capitolo all'altro (*Compendium theologiae* e *De divinis nominibus* soprattutto) e anche il loro sdoppiamento (*Super Isaiam* e *Sentenze*). Molte pagine sono state interamente riscritte, altre modificate o limate, in altre ancora le opzioni iniziali sono state più nettamente accentuate.

L'attuale rifiorire degli studi medievali ha consentito di arricchire la bibliografia di circa duecento nuovi titoli comparsi dopo il 2000.¹⁶ Pertanto la vecchia bibliografia non è scomparsa: fatta qualche rara eccezione, è stata mantenuta, non solo a titolo storico, ma anche perché molti titoli sono ben lontani dall'essere obsoleti e non sono stati rimpiazzati. Anche il Catalogo finale ha tratto beneficio da tutti questi perfezionamenti, di modo che noi possiamo proporre ai nostri lettori uno strumento di lavoro il più possibile aggiornato.

¹⁶ Secondo le più recenti statistiche il XIII secolo resta nel nostro campo il periodo più studiato del Medio Evo e Tommaso d'Aquino ne è l'autore più citato. Cf. F. SCHMIGA e P. PORRO, *Transformations in the Study of Medieval Philosophy Documented by the Proceedings of the SIEPM Congress: A Quantitative Analysis*, BPM 55 (2013) 219-256.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

Si troveranno qui sotto le sigle correntemente utilizzate nelle note e nella bibliografia e subito dopo le abbreviazioni delle opere più frequentemente citate. I titoli di libri o articoli citati in modo abbreviato hanno la loro segnalazione completa nella Bibliografia.

AFH	Archivum franciscanum historicum, Quaracchi e Grottaferrata (Roma)
AFP	Archivum fratrum praedicatorum, Roma
AHDLMA	Archives d'histoire dottrinale et littéraire du moyen âge, Paris
ALMA	Archivum Latinitatis medii aevi, Bruxelles
BA	Bibliothèque augustinienne (Opere di sant'Agostino), Paris
BFSMAe	Bibliotheca franciscana scholastica Medii Aevi, Quaracchi e Grottaferrata (Roma)
BGPTMA	Beitrag zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters, Münster
Bibl. th.	Bibliothèque thomiste, Vrin, Paris
BLE	Bulletin de littérature ecclésiastique, Toulouse
BT	Bulletin thomiste, Le Saulchoir, Kain et Etiolles
BTAM	Bulletin de théologie ancienne et médiévale, Louvain
Cahiers IPC	Cahiers de l'Institut de philosophie comparée, Paris
CCSL	Corpus Christianorum - Series Latina, Turnhout
CIVICIMA	Comité international du vocabulaire des institutions et de la communication intellectuelles au moyen âge, Turnhout
DHGE	Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique, Paris
DS	Dictionnaire de spiritualité, Paris
DT	(Fr.) Divus Thomas, Friburgo (Svizzera)
DTP	Divus Thomas, Piacenza; dal 1992 Bologna
DTC	Dictionnaire de théologie catholique, Paris
ETI	Ephemerides theologicae lovanienses, Louvain
FZPT	Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie, Fribourg (Suisse)
MM	Miscellanea mediaevalia, Berlin

MOPH	Monumenta Ordinis Fratrum Praedicatorum historica, Roma
MS	Mediaeval Studies, Toronto
MSR	Mélanges de science religieuse, Lille
MThZ	Munchener theologische Zeitschrift, Munich
NRT	Nouvelle revue théologique, Louvain
NS	New Scholasticism, Washington
NV	Nova et vetera, Genève
PL	Patrologia latina (J. P. Migne), Paris
RFNS	Rivista di filosofia neoscolastica, Milano
RLT	Rassegna di letteratura tomistica (nuova serie del «Bulletin thomiste»), Napoli
RPL	Revue philosophique de Louvain, Louvain
RSPT	Revue des sciences philosophiques et théologiques, Paris
RSR	Recherches de science religieuse, Paris
RT	Revue thomiste, Toulouse
RTAM	Recherches de théologie ancienne et médiévale, Louvain
SIEPM	Société internationale pour l'étude de la philosophie médiévale, Louvain
STGMA	Studien und Texte zur Geistesgeschichte des Mittelalters, Leiden
VS	Vie spirituelle, Paris
ZKT	Zeitschrift fur katholische Theologie, Wien

Abbreviazioni delle opere più frequentemente citate

- CALO: *Vita S. Thomae Aquinatis auctore Petro Calo*, in *Fontes*, fasc. 1, 17-55.
- CANTIMPRÉ: *Thomae Cantipratani, ... Miraculorum et exemplorum memorabilium sui temporis Libri duo* (= *Bonum universale de apibus*), Douai 1597.
- Chartul.*: *Chartularium Universitatis Parisiensis*, a cura di H. Denifle e E. Chatelain, t. I, Paris 1889 (quando il numero del tomo non è precisato si tratta del tomo I; le poche volte che si rinvia al tomo II, sarà specificato).
- CHENU, *Introduction*: M. D. CHENU, *Introduction à l'étude de saint Thomas d'Aquin*, Montreal-Paris 1954².
- Commemorative Studies: St. Thomas Aquinas 1274-1974 Commemorative Studies*, ed. A. Maurer, Toronto 1974, t. 2.

- Documenta: Fontes vitae S. Thomae Aquinatis. Documenta* (ed. M.-H. Laurent), in *Fontes*, fasc. 6, 531 (!) - 677.
- FERRUA: *S. Thomae Aquinatis vitae fontes praecipuae* (leggi: *precipui*), a cura di A. Ferrua, Alba 1968 (riproduce la *Vita* di Tocco, quella di Gui e il processo di Napoli, come anche alcuni frammenti di Tolomeo di Lucca, di Frachet e di Cantimpré).
- Fontes: Fontes Vitae S. Thomae Aquinatis notis historicis et criticis illustrati*, ed. D. Prümmer et M.-H. Laurent, Toulouse s. d. (6 fascicoli originariamente pubblicati nella *Revue Thomiste* dal 1911 al 1937. Citeremo queste fonti secondo le abbreviazioni indicate, seguite dalla loro numerazione interna e dal numero di pagina che è continuo per i sei fascicoli).
- Fossanova: Processus canonizationis S. Thomae*, Fossae Novae ed. M.-H. Laurent, in *Fontes*, fasc. 5, 409-532.
- FRACHET: *Fratris Gerardi de Fracheto O. P., Vitae Fratrum Ordinis Praedicatorum ...*, ed. B. M. Reichert, MOPH, t. 1, Louvain 1896.
- GRABMANN, *Werke*: M. GRABMANN, *Die Werke des hl. Thomas von Aquin. Eine literarhistorische Untersuchung und Einführung*, BGPTMA 22, 1-2, Münster West., 1939³.
- GUI: *Vita S. Thomae Aquinatis auctore Bernardo Guidonis*, in *Fontes*, fasc. 3, 161-263.
- KÄPPELI: Th. KÄPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, voll. 3, Romae 1970-1980.
- Leon.: *Sancti Thomae de Aquino Opera Omnia iussu Leonis XIII P. M. edita*, Romae, 1882 ss.
- Mittelalterliches Geistesleben*: M. GRABMANN, *Mittelalterliches Geistesleben. Abhandlungen zur Geschichte der Scholastik und Mystik*, voll. 3, Munich 1926, 1936, 1956.
- MOPH: *Monumenta Ordinis Fratrum Praedicatorum Historica*, t. 3-4: *Acta Capitulum Generalium Ordinis Praedicatorum*, vol. 1 (1220-1303); vol. 2 (1304-1378), ed. B. M. Reichert, Romae 1898 e 1899; t. 20: *Acta Capitulum Provincialium Provinciae Romanae* (1243-1344), ed. Th. Käppeli e A. Dondaine, Romae 1941.
- Napoli: *Processu canonizationis S. Thomae, Neapoli*, ed. M. H. Laurent, in *Fontes*, fasc. 4, 265-407.
- SCANDONE: F. SCANDONE, *La vita, la famiglia e la patria di S. Tommaso de Aquino*, in *San Tommaso d'Aquino, Miscellanea storico-artistica*, Roma 1924, 1-110.
- TOCCO: *Vita S. Thomae Aquinatis auctore Guillelmo de Tocco*, in *Fontes*, fasc. 2, 59-160.

- TOLOMEO: *Ptolomaei Lucensis Historia ecclesiastica nova*, lib. XXII 17 - XXIII 16, in L. A. MURATORI, *Rerum italicarum scriptores*, t. 11, Milano 1724. La sua edizione critica parziale, curata da A. DONDAINE, *Les Opuscula fratris Thomae chez Ptolémée de Lucques*, AFP 31 (1961) 142-203.
- TUGWELL: *Albert & Thomas. Selected Writings*, translated, edited and introduced by S. Tugwell O. P., New York 1988.
- WN: A. WALZ, *Saint Thomas d'Aquin, Adaptation française par P. Novarina* (Philosophes médiévaux) 5, Louvain-Paris 1962.
- WEISHEIPL: J. A. WEISHEIPL, *Friar Thomas d'Aquino. His Life, Thought and Works, with corrigenda and addenda*, Washington 1974 e 1983. Traduzione italiana a cura di I. Biffi e C. Marabelli, *Tommaso d'Aquino. Vita, Pensiero, Opere*, Jaca Book, Milano 1988.
- Xenia Thomistica: Xenia Thomistica a plurimis ... praeeparata ...*, (ed. S. Szabo), voll. 3, Romae 1925.
- Ystoria*: C. LE BRUN-GOUANVIC, *Edition critique de l'Ystoria sancti Thome de Aquino de Guillaume de Tocco* (1323) (Studies and Texts 127), P.I.M.S., Toronto 1996. Citeremo questo testo critico, ma per la comodità del lettore rinvieremo ugualmente all'edizione contenuta in *Fontes*.

CAPITOLO 1

UNA GIOVINEZZA MOVIMENTATA 1226 ca.-1245

La data di nascita di san Tommaso è calcolata in modo approssimativo a partire da quella della sua morte. La cosa sarebbe semplice se tutti i biografi fossero d'accordo sull'età che Tommaso aveva al momento della morte. Ma non c'è nulla di tutto ciò. Gli autori antichi divergono non solo tra di loro, ma anche sulle indicazioni che essi stessi danno in diversi scritti.¹ Così Tolomeo, il biografo più antico, gli attribuisce prima 48 anni di età al momento della sua morte, ma nel capitolo successivo della sua *Historia* parla di 50 anni e fa eco a un'incertezza: «È morto a 50 anni, ma alcuni dicono a 48».² Tommaso sarebbe allora nato nel 1226. Bernardo Gui, che scrive qualche anno più tardi, non è più preciso: dopo aver parlato nei suoi *Flores* di una morte nel corso del cinquantesimo anno, nella sua *Vita* dice che Tommaso era nel quarantanovesimo anno di età quando aveva compiuto i suoi 49 anni e iniziato il cinquantesimo anno.³ Quanto a Tocco, che si colloca cronologicamente tra i due precedenti biografi, egli ci informa che Tommaso è morto nella mattina del 7 marzo 1274 nel quarantanovesimo anno di età.⁴ Ciò potrebbe significare che Tommaso

¹ A. OLIVA, *Les débuts de l'enseignement de Thomas d'Aquin et la conception de la Sacra Doctrina*, Paris 2006, 188-197, che ha il grande merito di raccogliere, pesare e riunire in un unico quadro questi molteplici dati, facilitando così in modo considerevole l'approccio a questa ingarbugliata questione. Dovremo ritornare spesso su questo testo che segna una data cerniera nella nostra conoscenza della vita e dell'opera di san Tommaso, il suo contributo ci ha condotto a rivedere molte delle nostre posizioni precedenti.

² TOLOMEO XXIII,10: «Obiit autem L vitae suae; alii evro dicunt XLVIII».

³ GUI 39, 205. ci possiamo però chiedere se Gui non abbia preso troppo sul serio le considerazioni mistiche di Tocco (che egli usa nella sua quarta redazione) per il quale, dopo sette anni sabbatici (7x7=49), Tommaso sarebbe alla fine entrato nel riposo eterno per il suo cinquantesimo anno di età.

⁴ *Ystoria* 65, 395; *Historie* 128 (Tocco 65, 138).

avesse superato i 48 anni, ma non aveva ancora compiuto i 49. Lo stesso autore, però, aggiunge subito dopo: «Terminando il quarantanovesimo anno della sua vita, cominciò nel cinquantesimo il giubilo della gloria eterna». La sua nascita, quindi, si collocherebbe nel 1225. Bartolomeo da Capua apporta a sua volta la sua testimonianza: «Si dice comunemente che egli finì i suoi giorni durante il suo quarantottesimo anno di età».⁵ Su questo punto, quindi, Bartolomeo è concorde con Tolomeo nella sua prima versione, e, come lui, ha il vantaggio di aver conosciuto Tommaso e quindi su questo aspetto potrebbe apportare un elemento nuovo. Quando assicura al processo di Napoli “*communiter dicitur*” è verosimile che egli ripeta ciò che ha imparato dalla famiglia di Tommaso e dai frati del convento di Napoli, che egli ha frequentato. Nella prima edizione del nostro libro dicevo che i biografi sembravano concordi sul 1224/1225 e che altre fonti non permettevano di escludere del tutto né il 1226 né il 1227. Oliva oggi propende piuttosto per il 1226 circa. Non potendo dissipare l’incertezza dei nostri documenti, è impossibile esser più precisi.⁶

La famiglia d’Aquino

Quanto al luogo di nascita di Tommaso, mentre un tempo ha causato delle difficoltà, in quanto diverse località si contendevano quest’onore, oggi gli storici sono concordi nell’affermare che sia stato il castello di famiglia di Roccasecca, nel Lazio meridionale.⁷ Questo castello, situato nella contea di Aquino e nel Regno di Sicilia, si trova ai confini tra il Lazio e la Campania,

⁵ *Napoli* 83, 384: «Frater Thomas qui in quatragesimo octavo anno finisse dicitur communiter annos suos».

⁶ Così OLIVA è concorde con TUGWELL (201). Cf. VANSTEENKISTE, *RLT* 24, 1991, 11, il quale sottolinea la difficoltà di questa posizione. In mancanza dei testi raccolti da Oliva si posso vedere in SCANDONE (8-9) i diversi dati delle fonti. Cf. WN 16 e la ricerca sempre valida nelle sue conclusioni di P. MANDONNET, *Date de naissance de S. Thomas d’Aquin*, *RT* 22 (1914) 652-664.

⁷ Noi non vogliamo soffermarci su questo argomento. Si vedrà in SCANDONE

quasi a metà strada tra Roma e Napoli, a uguale distanza da Fro-sinone a nord e da Cassino a sud, un po' a est rispetto alla strada interna, l'antica via Latina, che porta da Roma a Napoli. Questa collocazione geografica, tutt'altro che insignificante, fu all'origine di una reale difficoltà politica: il feudo della famiglia di Aquino si trovava infatti sul confine tra gli Stati del papa e quelli dell'imperatore, che si contendevano, tra l'altro, il potere sulla vicinissima abbazia di Montecassino. Questa situazione geografica costringeva la famiglia di Tommaso a oscillare tra il papa e l'imperatore ed essa ne risentiva duramente le conseguenze.

La famiglia d'Aquino, di origine longobarda, fa la sua comparsa nella storia fin dall'887 e possiede il castello di Roccasecca fin dalla fine del X secolo.⁸ Un primo ramo della famiglia possederà la contea di Aquino fino al 1137: Tommaso prende il suo patronimico proprio da questa contea e non dalla città di Aquino, che non è stata il suo luogo di nascita. Un secondo ramo della famiglia ereditò più tardi la contea di Acerra, il cui titolare nel 1221 era Tommaso I d'Aquino, con i poteri di un vice-re sulla parte meridionale della penisola italiana. Landolfo, il padre di san Tommaso, non apparteneva al ramo più potente della famiglia e aveva semplicemente il titolo di *miles*.⁹ Landolfo, sostenitore dell'imperatore Federico II dal 1210, fu nominato da lui «giustiziere» della «Terra di Lavoro», la sua regione, nel 1220¹⁰ e a questo titolo era alle dipendenze del conte di Acerra.

(88-103) il racconto dettagliato dei tentativi in favore di Napoli, come luogo di nascita, poi di Aquino e finalmente la dimostrazione di Roccasecca (103-110). Cf. qualche informazione supplementare in WN, 9 e nel più recente e più completo: W. POCINO, *Roccasecca patria di San Tommaso d'Aquino. Documentazione storico-bibliografica*, Roma 1974.

⁸ Cf. SCANDONE, 42-46; WN, 10-12.

⁹ *Documenta*, 9, 541 (cf. T. LECCISOTTI, *San Tommaso e Montecassino*, Montecassino 1965, Tavola VIII); cf. *Documenta*, 4, 535: *vir nobilis*.

¹⁰ *Documenta*, 1, 532; questi legami con Federico II devono essere precisati: secondo KANTOROWICZ (*Ergänzungsband*, 45), la famiglia d'Aquino era una delle principali sostenitrici dell'imperatore, ma non si può concludere che san Tommaso fosse legato a lui da rapporti di sangue; tutt'al più si possono stabilire delle relazioni familiari per matrimonio, ma molto lontane (*Ibid.*, 282, n. 35); cf. WEISHEPL, 17.

Nonostante i lavori degli eruditi, siamo lontano dall'essere perfettamente informati sul padre di Tommaso e sulla sua famiglia. Per alcuni, Landolfo sarebbe nato intorno al 1160-1170 e si sarebbe sposato due volte. Per altri, lo stesso nome indicherebbe due persone diverse. Le indicazioni delle fonti non sono univoche e si prestano a differenti interpretazioni, in particolare quando si tratta di determinare il numero dei fratelli del nostro santo. Weisheipl, riprendendo un'ipotesi di Mandonnet, dà per certo che Landolfo si sia sposato due volte e che abbia avuto dalla prima moglie, di cui tra l'altro non si sa nulla, tre figli: Giacomo, Filippo e Adenolfo.¹¹ Walz-Novarina attribuiscono questa stessa opinione a Scandone, ma costui non accenna a questo fatto e considera questi tre nomi come quelli dei fratelli uterini di Tommaso.¹² Pelster, dal suo canto, suggerisce piuttosto di vedere in questi tre nomi quelli dei figli di Tommaso I, conte di Acerra: sarebbero quindi dei cugini più o meno lontani di san Tommaso.¹³ Senza essere in grado di risolvere definitivamente la questione, quest'ultima opinione ci sembra verosimile.

È certo, tuttavia, che Landolfo sposò, in una data a noi ignota, Donna Teodora,¹⁴ la quale apparteneva al ramo Rossi della famiglia napoletana dei Caracciolo, e che ebbe da lei almeno nove figli: quattro maschi e cinque femmine.

Aimone, il primogenito, chiamato così certamente in onore di suo nonno, partecipò a una spedizione in Terra Santa per conto di Federico II, ma venne fatto prigioniero da un vassallo del re di Cipro, Ugo I. Riscattato per intervento del papa Gregorio IX nel 1233, rimase fedele al partito del papa per tutta la sua vita.¹⁵

¹¹ WEISHEIPL, 17.

¹² SCANDONE, 46-51 e 76 ss.

¹³ F. PELSTER, *I parenti*, 305; KANTOROWICZ sostiene una opinione simile: *Ergänzungsband*, 276, n. 14; 282, n. 35.

¹⁴ *Ystoria*, 37, 317: «Nomine Theodora, de prosapie Caraculorum dictorum Rubeorum Neapolis»; cf. *ibid.*, 160. Questo dato, sconosciuto dagli storici fino all'edizione critica dell'*Ystoria*, smentisce evidentemente le ipotesi di Scandone (51-55), e di altri che lo hanno seguito, sulle origini di Donna Teodora.

¹⁵ *Documenta*, 5, 536-537; 10, 541 e 543; SCANDONE, 76-77.

Rinaldo, il secondo, inizialmente sostenitore di Federico II, passò poi dalla parte del papa quando Innocenzo IV, nel 1245, depose l'imperatore. Ma costui lo condannò a morte nel 1246 per aver cospirato contro di lui.¹⁶ La famiglia, perciò, lo considerava un martire della causa della Chiesa. Sembra che anche san Tommaso ne fosse convinto, poiché è lui che in sogno ebbe la visione di sua sorella Marotta, da poco defunta, la quale lo avrebbe informato del destino postumo di due suoi fratelli: Rinaldo era in paradiso, mentre Landolfo in purgatorio. Tra l'altro questa è l'unica notizia che abbiamo di quest'ultimo fratello.¹⁷

Le cinque sorelle di Tommaso, invece, sono conosciute molto bene. Marotta, la prima, divenne badessa del monastero di Santa Maria di Capua e morì intorno al 1259.¹⁸ La seconda, Teodora, sposò Ruggero, conte di San Severino:¹⁹ proprio presso di lei Tommaso andrà a riposarsi per qualche tempo durante la sua ultima malattia. Il figlio di lei, Tommaso, che lavorerà più tardi per la canonizzazione di suo zio, morirà con l'abito domenicano.²⁰ La terza figlia, Maria, sposò il primogenito dei San Severino, Guglielmo: è dalla loro figlia Caterina di Morra che Tocco conoscerà numerosi particolari riguardanti la famiglia di Tommaso, che Caterina stessa aveva appresi da sua nonna Teodora.²¹ La quarta, Adelasia, sposò Ruggero d'Aquila,

¹⁶ TOLOMEO, XXII 20; TOCCO, 44, 118; PELSTER, *I parenti*, 300-305; MANDONNET, *Novice*, 528-531; KANTOROWICZ *Ergänzungsband*, 279, n. 25, ha raccolto le indicazioni delle fonti che lo riguardano.

¹⁷ *Ystoria*, 44, 339 (TOCCO, 44, 118); cf. *Napoli*, 78, 375, dove Bartolomeo di Capua allude a questa convinzione di Tommaso circa l'ingiusta esecuzione capitale di suo fratello.

¹⁸ *Ystoria*, 10, 217 (TOCCO, 9, 74).

¹⁹ *Ystoria*, 47, 347 (TOCCO, 47, 120); cf. *Napoli* 20 e 46, 291 e 326: Teodora, citata con il suo nome, ottiene dall'abate di Fossanova una mano del corpo di san Tommaso come reliquia (cf. *Ystoria*, 68, 402; TOCCO, 69, 142); ciò concorda molto bene con il ritratto che Tocco fa di lei come di una persona di grande pietà (*Ystoria*, 37, 317; TOCCO, 37, 111); cf. SCANDONE, 57-61.

²⁰ *Ystoria*, 37, 318; cf. 160-161.

²¹ *Napoli*, 62, 350; cf. SCANDONE, 61-67.

di cui Tommaso sarà esecutore testamentario nel 1272.²² Quanto alla quinta, ignoriamo il suo nome: ella morì in tenera età colpita da un fulmine, mentre il piccolo Tommaso, che dormiva accanto alla sua nutrice, ne fu risparmiato.²³

Oblato a Montecassino. Studi a Napoli

Secondo il costume del tempo Tommaso, essendo il figlio più piccolo, fu destinato alla vita ecclesiastica. La vicinanza dell'abbazia di Montecassino non lasciava molte alternative: Landolfo offrì suo figlio come oblato al vicino monastero, avendo probabilmente come secondo fine il fatto che un giorno suo figlio ne sarebbe potuto divenire l'abate.²⁴ In quegli anni l'abbazia si trovava in un periodo di decadenza e costituiva una preda contesa dal papa e dall'imperatore. Tuttavia, il trattato di San Germano, che papa e imperatore conclusero il 23 luglio 1230, inaugurava un periodo di pace relativa ed è proprio allora, tra questa data e il 3 maggio 1231, che si può collocare l'ingresso di Tommaso nel monastero, quando ne era abate Landolfo Sinibaldi.

Quest'ultima data è quella di un documento con il quale Landolfo, il padre di Tommaso, fa all'abbazia il generoso dono di venti once d'oro «per la remissione dei suoi peccati».²⁵ Non è certo, ma è almeno verosimile, che quest'offerta costituiva l'elemosina che accompagnava l'oblazione dei bambini nobili, di

²² SCANDONE, 67-69; WN, 15-16, i quali optano per i due matrimoni di Landolfo e ritengono che Adelsia sia solo una sorellastra di Tommaso; noi però non crediamo che si possa ancora sostenere quest'ipotesi.

²³ *Ystoria*, 3, 197 (TOCCO, 2, 67).

²⁴ *Ystoria*, 2 e 5, 194-195 e 201 (TOCCO, 1 e 4, 66-67 e 69-70); *Napoli*, 76, 371. Se si dovesse seguire SCANDONE (77-79) e ammettere con lui che Giacomo d'Aquino era un fratello di Tommaso, allora questo sarebbe stato il secondo tentativo di Landolfo di scegliere per uno dei suoi figli un ricco beneficio ecclesiastico. Sappiamo, infatti, che questo Giacomo era stato eletto a capo della collegiale di San Pietro di Canetto, prima di vedere annullata quest'elezione per irregolarità: cf. *Documenta*, 2 e 3, 532-535 (in data 11 febbraio 1217).

²⁵ *Documenta*, 4, 535-536; cf. T. LECCISOTTI, *S. Tommaso*, tavola II.

cui parla san Benedetto nella sua *Regola* al capitolo 59. A quel tempo Tommaso doveva avere tra i 5 e i 6 anni e, come anche Benedetto, fu accompagnato in monastero dalla sua nutrice. Là ricevette i primi rudimenti delle lettere e fu iniziato alla vita religiosa benedettina, di cui si troveranno le tracce nelle sue opere. A partire dal 1236, però, la calma di cui godeva il monastero fu nuovamente turbata e Landolfo, su consiglio del nuovo abate, Stefano di Corbario, volle mettere suo figlio al riparo dai disordini facilmente prevedibili. I genitori, dopo averne discusso insieme, inviarono Tommaso, oramai adolescente, a Napoli perché vi potesse seguire degli studi più approfonditi.²⁶

Tommaso lasciò il monastero probabilmente nella primavera del 1239. Aveva allora 14 o 15 anni e quindi avrebbe potuto fare la professione nell'*ordo monasticus*, ma nessun documento accenna a un simile tentativo. Ciò non significa che Tommaso non sia mai stato monaco. Secondo la spiegazione piena e sfumata di Leccisotti²⁷ e qualunque fosse l'orientamento giuridico dell'epoca, l'oblazione aveva il valore di una vera professione, ma condizionata e temporanea, assimilabile all'attuale professione semplice. Per il fatto che essa era anche non-personale, richiedeva una ratifica dal parte dello stesso interessato quando avrebbe raggiunto l'età conveniente, poiché egli restava libero di ribadire l'impegno preso dai suoi genitori o di assumerne un altro.

Questa particolarità spiega perché il necrologio di Montecassino possa menzionare Tommaso in questi termini: «primo Casiniensis monachus factus» e anche perché questo legame sia cesato senza altre formalità il giorno in cui Tommaso entrò presso i

²⁶ *Ystoria*, 6, 204 (TOCCO, 5, 70): «Abbas ... prouide ei (patri) consuluit ut puer mitteretur Neapolim ad studendum ... Vnde puer de utriusque parentis consilio Neapolim mittitur». È interessante questa menzione dei due genitori; per anticipazione, essa spiega qualcosa del ruolo che Teodora svolgerà in seguito. Per un breve racconto degli eventi precedenti: LECCISOTTI, *S. Tommaso*, 48 ss.; cf. ID., *Il Dottore Angelico a Montecassino*, RFNS 32 (1940) 519-547, cf. 540.

²⁷ LECCISOTTI, *S. Tommaso*, 34-47 e 18-25. Cf. ID., *Il Dottore*, 533-540. La questione è stata riesaminata da F. U. HORST, *Wege in die Nach-folge Christi...*, Berlin 2006, 115-127 e 198.

Frati Predicatori. Il fatto che l'abate abbia «consigliato» Landolfo di inviare suo figlio a Napoli per compiere gli studi dimostra d'altra parte chiaramente che non poteva inviarlo di propria iniziativa; mentre lo avrebbe potuto fare se Tommaso fosse stato già un religioso professore. Tuttavia, al suo arrivo a Napoli, Tommaso molto probabilmente abitò, almeno per qualche tempo, nel monastero di San Demetrio, punto di riferimento dei Benedettini cassinesi in questa città. Tanto più che i suoi genitori non avevano rinunciato ai loro progetti su di lui.²⁸

Quindi Tommaso poté iscriversi al nuovo *Studium generale* di Napoli nell'autunno del 1239. Lo *Studium*, fondato nel 1224 da Federico II per formare la classe dirigente del suo Impero, era anche destinato a fare da controparte all'Università di Bologna: i sudditi dell'imperatore non erano autorizzati a studiare altrove.²⁹ Al suo arrivo, Tommaso doveva iniziare dallo studio delle arti e della filosofia, passaggio obbligato prima di affrontare la teologia.

Anche se l'influenza di Federico II è stata un po' sopravvalutata, il fascino che egli ha esercitato sugli storici è una delle ragioni per le quali conosciamo molto bene l'ambiente intellettuale nel quale giunse Tommaso. Michele Scotto non aveva atteso l'imperatore per lanciarsi nella impresa delle sue traduzioni: oggi sappiamo che egli era all'opera già a Toledo fin dal

²⁸ LECCISOTTI, *S. Tommaso*, 53 (*Il Dottore*, 543); alla tavola VIII di questo testo si vedrà una riproduzione del necrologio che accenna alla prima qualifica di Tommaso come monaco di Montecassino.

²⁹ Si troveranno i documenti originali in J.-L.-A. HULLARD-BREHOLLES, *Historia diplomatica Federici secundi*, Paris 1854-1859, t. II, 1, 450-453; IV, 1, 497-499; V, 1, 493-496; cf. H. DENIFLE, *Die Entstehung der Universitäten des Mittelalters bis 1400*, Berlin 1885, 11-14; per la fondazione di Napoli 452-461; E. KANTOROWICZ, *Kaiser Friedrich der Zweite*, Berlin 1928, 124-126; ID., *Ergänzungsband*, Berlin 1931, 51-52. Si veda anche WEISHEIPL, 25-26; WN, 332-334. Questi studi possono essere aggiornati grazie ad alcune ricerche più recenti raccolte in: *Federico II e le nuove culture*, Atti del XXXI Convegno storico internazionale, Todi 9-12 ottobre 1994, Spoleto 1995; e in E. KANTOROWICZ, *Oeuvres: l'Empereur Frédéric II. Le Deux corps du roi*, Postface par A. BOUREAU, Quarto, Paris Gallimard 2000.

1215;³⁰ ma dal settembre 1220 passò al servizio di Federico II e rimase a Palermo fino alla sua morte avvenuta nel 1235. È proprio grazie alle traduzioni dall'arabo e dal greco compiute da Michele Scotto e dalla sua scuola che la Sicilia e l'Italia meridionale conobbero all'epoca un'intensa vita culturale. La scienza aristotelica, l'astronomia araba e la medicina greca erano fiorenti a Palermo, Salerno e Napoli.³¹

Sarebbe sbagliato concludere da tutto ciò – come si faceva correntemente fino a qualche tempo fa – che l'Europa settentrionale fosse estranea a questo movimento culturale. Infatti, dal 1225 la conoscenza di Averroè è attestata presso un anonimo maestro delle arti³² e poco dopo presso Guglielmo di Auxerre o Roberto Grossatesta che lo cita più volte nella sua opera scientifica.³³ Resta tuttavia il fatto che Tommaso poté familiarizzare molto presto con la filosofia naturale e la metafisica di Aristotele in un periodo nel quale il loro studio era ancora ufficialmente interdetto a Parigi. Soltanto ufficialmente, perché la reiterazione dei divieti mostra che essi non erano molto rispettati: lo studio di Aristotele come quello di Averroè era fiorento a Parigi già intorno al 1230.

³⁰ Cf. R.-A. GAUTHIER, *Note sur les débuts (1225-1240) du «premier averroïsme»*, RSPT 66 (1982) 321-374 ; cf. 332-334.

³¹ Tenendo conto delle precisazioni fatte da Gautier (vedi la nota precedente) si può ancora vedere J.-L.-A. HUILLARD-BREHOLLES, *Historia diplomatica Federici secundi*, cit., Préface e Introduction, DXIX-DLV: «De l'influence de Frédéric II sur le mouvement scientifique et littéraire - Beaux arts»; cf. Ch.-H. HASKINS, *Studies in the History of Medieval Science*, Cambridge 1927², 272-298: «Michael Scot»; ID., *Studies in Medieval Culture*, Oxford 1929, 124-147: «Latin Literature under Frederick II»; cf. anche M. GRABMANN, *Kaiser Friederich II und sein Verhältnis zur aristotelischen und arabischen Philosophie*, in *Mittelalterliches Geistesleben II*, 1936, 103-137.

³² R.-A. GAUTHIER, *Le traité De anima et de potentiis eius d'un maître ès arts (vers 1225)*. *Introduction et texte critique*, RSPT 66 (1982) 3-55, per la menzione esplicita di «Auerroist» (o «Aueneroist») cf. ll. 41 e 49, 29; si veda anche ll. 56-57, 30 con l'apparato critico.

³³ R.-A. GAUTHIER, *Note sur les débuts ...*, cit., 337-340, per Roberto; 340-344 per Guglielmo; Gauthier menziona anche numerosi altri autori di questo periodo.

Tocco ci ha trasmesso il nome di due maestri che sarebbero stati quelli di Tommaso: Maestro Martino, che gli avrebbe insegnato la grammatica e la logica e Maestro Pietro d'Irlanda che gli avrebbe insegnato i *naturalia*.³⁴ Per molto tempo si conoscevano soltanto questi due nomi, al punto che si è potuto credere a una semplice invenzione di Tocco, ma successivamente sono stati identificati degli scritti di Pietro d'Irlanda e un po' più tardi lo si ritrova in alcuni episodi: verso il 1250 in un gruppo di letterati, ebrei e cristiani, che si dedicano allo studio di Mosè Maimonide, e fra il 1258 e il 1266 quando risolve una questione disputata alla presenza del re Manfredi.³⁵

Spesso si è detto che gli scritti di Pietro d'Irlanda testimoniano una grande ammirazione per Averroè e che è appunto da Pietro d'Irlanda che Tommaso avrebbe appreso il gusto per il commento letterale di Aristotele. In realtà, la parte del commento letterale in Pietro d'Irlanda è debole e la prima affermazione

³⁴ *Ystoria*, 6, 204 (TOCCO, 5, 70); CALO 4, 20; sembra però che la logica gli sia stata insegnata da Pietro (cf. CROWE, nota n. 32). M. Grabmann, *Mittelalterliches Geistesleben* II, cit., 124 aveva proposto di identificare maestro Martino con Martino di Dacia, ma ciò che si sa oggi di quest'ultimo consente di collocarlo in un'epoca molto più tarda, verso la fine del XIII sec.; cf. J. PINBORG, *Die Entwicklung der Sprachtheorie im Mittelalter*, in BGPTMA 42/2, Münster 1967, 67-68; GAUTHIER, *Leon.*, t. I*, 1, 72*-73*.

³⁵ Cf. C. BAÜMKER, *Petrus von Hibernia der Jugendlehrer des Thomas von Aquin und seine Disputation vor König Manfred*, Sitzungsberichte d. Bayer. Akademie der Wissenschaften, Philos. u. hist. Klasse, Munich 1920; e la presentazione che ne fa M. GRABMANN, *Mittelalterliches Geistesleben* I, cit., 249-265; A. PELZER, *Le cours inédit d'Albert le Grand sur la morale à Nicomaque recueilli et rédigé par S. Thomas d'Aquin*, «Rev. néoscol. de Phil.» 14 (1922) 333-361; 478-520 (per Pietro d'Irlanda, 355-357). Si vedranno anche gli studi più recenti di M. B. CROWE, *Peter of Ireland: Aquinas' Teacher of the Artes Liberales*, in *Arts Libéraux et Philosophie au Moyen Age*, Montréal-Paris, 617-626; *Peter of Ireland's approach to Metaphysics*, in MM 2 (1963) 154-160. Questi studi devono essere completati e aggiornati grazie alla ricerca di R. A. GAUTHIER, *Leon.*, I*, 1 (1989) 67*-68*; J. MCEVOY, *Maître Pierre d'Irlande, Professeur in «naturalibus» à l'Université de Naples*, in J. FOLLON - J. MCEVOY (éd.), *Actualité de la pensée médiévale* (Philosophes médiévaux 31), Peeters, Louvain-Paris 1994, 147-158.

è totalmente infondata. Fin dalle prime righe del suo commento al *Peryermenias*, egli si mostra del tutto al corrente dell'errore «averroista» e lo denuncia chiaramente come sofisticato. Poiché quest'interpretazione di Averroè non si diffonde se non a partire dal 1252, è poco probabile che ci troviamo di fronte al corso seguito dal giovane Tommaso tra il 1240 e il 1244. Ma poiché si notano «diversi punti di incontro, alcuni molto importanti» tra il testo di Tommaso e quello di Pietro,³⁶ ci si può domandare se il nostro santo non abbia avuto tra le mani qualche *reportatio* del corso di Pietro, a meno che egli non abbia usato i propri appunti personali di un corso tenuto da Pietro prima della denuncia degli errori di Averroè. Nella prima edizione di questo libro scrivevo: «Non sappiamo nulla di più preciso sugli anni di studio a Napoli» (11). Ancora oggi, dopo una controversia tra due ricercatori, le conoscenze non hanno fatto progressi. Da una parte Dunne difende la plausibilità delle informazioni date da Tocco. Robiglio, dall'altra parte, le considera alla stregua di una leggenda. Evocando queste posizioni, un terzo ricercatore, Oliva, pensa di poter riassumere così la situazione attuale: «Conosciamo ancora molto male questa prima tappa della formazione universitaria del giovane Tommaso, ma sembra che almeno si possa escludere che durante questo periodo abbia potuto frequentare le lezioni di Pietro d'Irlanda: da una parte la presenza di questo Maestro nello Studium è attestata solo dopo il 1250; dall'altra parte Robiglio ha mostrato bene l'origine agiografica di questa leggenda».³⁷ Possiamo attenerci a ciò.

La vestizione e le sue conseguenze

È sempre a Napoli che Tommaso conosce i Domenicani. Nel 1231 nella città era stato fondato un convento e Giordano di Sassonia, il successore di san Domenico, vi aveva predicato

³⁶ R. A. GAUTHIER, *Leon.*, I*, 1, 68* b, dove si troverà anche il testo di Pietro che denuncia l'errore di Averroè.

³⁷ A. OLIVA, *Frère Thomas d'Aquin, universitaire*, in *Université, Eglise, Culture*, 235-236, che rinvia ai lavori questi due ricercatori.

nel 1236 davanti agli studenti.³⁸ Nel 1239 si trovano a Napoli solo due religiosi, che Federico II ha autorizzato a restare per garantire il servizio della loro chiesa, sebbene egli avesse espulso i religiosi mendicanti dal suo regno.

Uno di essi era Giovanni di San Giuliano, che fu all'origine della vocazione di Tommaso, lo incoraggiò visitandolo durante la sua detenzione, di cui si parlerà in seguito e a lui Bartolomeo di Capua rende un omaggio molto sentito.³⁹

L'altro è il priore, Tommaso Agni da Lentini, personaggio molto noto, poiché divenne vescovo di Betlemme, legato papale e patriarca di Gerusalemme, ma che per noi resta colui che diede l'abito domenicano a Tommaso.⁴⁰ Quest'ultima notizia, che si credeva attestata solo da Bernardo Gui, in realtà viene ripresa nella quarta redazione della biografia di Tocco e non consente più di seguire l'ipotesi di Mandonnet, secondo la quale Tommaso avrebbe ricevuto l'abito dalle mani del maestro dell'Ordine, Giovanni Teutonico.⁴¹ È verosimile che la vestizione sia avvenuta nell'aprile del 1244 o leggermente prima di quell'anno, così come il seguito degli eventi permette di stabilire.⁴²

³⁸ Per la fondazione si vedano le due lettere di papa Gregorio IX all'arcivescovo e al capitolo della cattedrale di Napoli da una parte e al popolo della città dall'altra parte, datate al 20 ottobre 1231 (*Bullarium O. P.*, I, 36-37). Tuttavia, la tradizione locale fa risalire al 1227 il primo arrivo dei frati a Napoli con Tommaso Agni da Lentini; cf. alcune informazioni su questo tema in TUGWELL, 295, n. 39.

³⁹ *Ystoria*, 7, 207; 12, 224 (TOCCO, 6, 71; 11, 76); Bartolomeo di Capua, nel *Processo di Napoli*, 76, 371, afferma: «Frater Iohannes de sancto Iuliano, antiquus frater valde, homo magne vite et humilitatis, qui dicebatur notorie dictum fratrem Thomam de Aquino recepisse in ordine Predicatorum».

⁴⁰ Cf. A. REDIGONDA, *Agni Tommaso*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 1 (1960) 445-447.

⁴¹ *Ystoria*, 7, 208; GUI, 5, 171; cf. MANDONNET, *Novice*, 372-375.

⁴² TUGWELL, 204, opta piuttosto per il 1242 o il 1243. In questo modo Tommaso sarebbe entrato tra i Frati Predicatori all'età di 16 o 17 anni. In se stesso ciò non è inverosimile, ma non sembra inquadrarsi molto bene con l'insieme degli altri dati.

L'ingresso di Tommaso presso i Frati Predicatori comprometteva definitivamente i piani dei suoi genitori riguardo al suo futuro incarico di abate di Montecassino. Anche se Tommaso aveva potuto pensare che i suoi si sarebbero arresi più facilmente davanti al fatto compiuto, tuttavia non aveva tenuto conto della loro ostinazione e soprattutto di quella di sua madre.⁴³ I frati di Napoli, edotti da un fatto increscioso precedente (il loro convento era stato saccheggiato nel 1235 in seguito alla vestizione di un giovane nobile che i suoi genitori volevano strappare dalle loro mani⁴⁴ non ebbero questa ingenuità e si affrettarono a farli abbandonare la città. Così Teodora, quando andò a Napoli sperando di dissuadere Tommaso, arrivò troppo tardi e si mise alla

⁴³ Nel nostro articolo del DS (col. 721) e sulla scorta di Mandonnet, Lecisotti, WN, Weisheipl, ecc., abbiamo fissato al 24 dicembre 1243 la data di morte di Landolfo d'Aquino. Ora, questo non ha nessun fondamento nelle fonti manoscritte. Questa precisazione si trova soltanto in un'edizione a stampa tardiva (Venezia 1588) e non si comprenderebbe perché Tocco l'abbia omessa. Dato che negli eventi successivi Donna Teodora sale bruscamente in primo piano (*Ystoria*, 8-9, 210-214; TOCCO 7-8, 71-73), Mandonnet ne aveva logicamente dedotto che Landolfo non era più in questo mondo (*Novice*, 387-390). La testimonianza di Bartolomeo di Capua (*Napoli*, 76, 372), però, suppone che il padre di Tommaso sia ancora in vita al momento della sua vestizione ed è lui che i Domenicani di Napoli temono quando fanno fuggire Tommaso. Durante la residenza forzata a Roccasecca è sempre il padre che tenta di costringere il figlio a cambiare abito. E infine è sempre il padre che, vinto dalle preghiere di sua moglie, libererà il figlio. Tocco riconosce implicitamente ciò nella sua testimonianza al processo di canonizzazione: «Tandem victi *parentes* et fratres sui ejus (Thomae) constantia restituerunt ipsum ordini» (*Napoli*, 62, 351). Perciò è preferibile seguire la ricostruzione di SCANDONE (50-51), seguito da LAURENT (*Documenta*, 9, 541) e TUGWELL (297, n. 54), e ammettere che Landolfo sia morto il 24 dicembre non del 1244, ma del 1245 o più tardi. Ma perché non ha gestito egli stesso le operazioni della cattura di Tommaso? Possiamo congetturare che la situazione turbolenta dell'epoca non gli permettesse di lasciare i suoi castelli senza sorveglianza per un determinato periodo, ma si può anche ricordare che Teodora sapeva assumersi le sue responsabilità (cf. sopra nota 26).

⁴⁴ *Bullarium* O. P., I, 74-75, in data 15 maggio 1235; altri esempi nelle *Vitae Fratrum*, cf. TUGWELL, 297, n. 53.

sua ricerca fino a Roma. Ma anche là era già troppo tardi. Tommaso era ripartito da Roma al seguito del maestro dell'Ordine, Giovanni Teutonico,⁴⁵ che si stava recando a Bologna per il capitolo generale dei Domenicani previsto per la festa di Pentecoste, cioè per il 22 maggio 1244. Allora Teodora inviò un veloce corriere ai suoi figli che guerreggiavano in compagnia di Federico II nella regione di Acquapendente, a nord-ovest rispetto ad Orvieto (a nord di Roma, ma al di fuori degli Stati pontifici), perché intercettassero il loro fratello e glielo conducessero.⁴⁶ Tutte le fonti concordano quanto all'indicazione di Acquapendente e d'altronde si sa che Federico II allora si trovava con i suoi uomini in quella regione. Il fatto si colloca quindi nei primi quindici giorni di maggio ed è questa la data di riferimento che consente di fissare la vestizione di Tommaso qualche settimana prima, in aprile.⁴⁷

Nella piccola truppa che si impadronì di Tommaso sono ricordate due persone:⁴⁸ Rinaldo, suo fratello, che era ancora fedele a Federico II, e Pier delle Vigne, il potentissimo consigliere dell'imperatore.⁴⁹ La presenza di Pier delle Vigne permette di supporre che Federico II avesse dato il suo benestare a quest'operazione, così come testimoniano le fonti. Accompa-

⁴⁵ Giovanni di Wildeshausen, dopo essere stato provinciale di Ungheria, poi di Lombardia, fu maestro dell'Ordine dal 1241 al 1252. Morì a Strasburgo il 3/4 novembre 1252: cf. Th. KÄPPEL, *Scriptores*, III, 47-48.

⁴⁶ Tocco (*Ystoria*, 8-9, 210-214; TOCCO, 7-8; 71-73), che su questo particolare fa eco alla tradizione della famiglia d'Aquino, cerca di persuadere i suoi lettori della purezza di intenzione di Donna Teodora, che voleva soltanto abbracciare suo figlio e confermarlo nel suo proposito, ma l'esito dell'inseguimento rende tutto questo poco verosimile.

⁴⁷ Per la presenza di Federico II in questa epoca nella regione di Acquapendente cf. SCANDONE, 14; MANDONNET, *Novice*, 1924, 535-547; 1925, 3-24. Contrariamente a TUGWELL (297, n. 55), noi crediamo poco verosimile che la famiglia abbia atteso un anno, o forse di più, per reagire alla vestizione di Tommaso.

⁴⁸ TOLOMEO, XXII 20; cf. A. HUILLARD-BREHOLLES, *Vie et correspondance de Pierre de la Vigne, ministre de l'empereur Frédéric II*, Paris 1865, 39-40.

⁴⁹ Oltre all'opera di Huillard-Breholles, citata alla nota precedente, cf. su questo tema: Ch. H. HASKINS, *Studies in Mediaeval Culture*, 133-134.

gnati da un piccolo drappello, catturarono facilmente il giovane religioso, al quale tentarono invano di strappare di dosso il suo abito. Lo fecero poi salire su di un cavallo e lo condussero a Montesangiovanni, un castello di famiglia a nord di Roccasecca (è qui che potrebbe essere accaduto l'episodio, sul quale si è tanto fantasticato, cioè quello della prostituta condotta da lui per tentarlo),⁵⁰ ma non fu che una tappa in quanto fu rapidamente ricondotto a Roccasecca.⁵¹ Tocco aggiunge che i Domenicani si lamentarono con Innocenzo IV di questo atto di forza; il papa sarebbe intervenuto presso l'imperatore e questi non avrebbe fatto punire i colpevoli; per timore dello scandalo i Domenicani non osarono denunciare la famiglia d'Aquino, sapendo d'altro canto che anche in prigione Tommaso avrebbe perseverato nel suo proposito.⁵²

A Roccasecca tutta la famiglia si adoperò perché Tommaso cambiasse idea, ma sbaglieremmo se l'immaginassimo maltrattato e relegato in qualche prigione.⁵³ Si trattava di un soggiorno obbligato piuttosto che di una prigionia: Tommaso poteva entrare e uscire, ricevere delle visite (come quelle reiterate di Giovanni di San Giuliano soprattutto, che gli portò un nuovo abito per sostituire quello strappato),⁵⁴ conversare con le sue sorelle (è in quest'occasione che avrebbe convinto Marotta a farsi religiosa), e Tocco riferisce che egli ne approfittò per pregare, per leggere tutta la Bibbia (*perlegit*) e studiare (*didicit*) fin da questo periodo il libro delle *Sentenze* di Pietro Lombardo,

⁵⁰ È questa l'ipotesi avanzata da MANDONNET, *Novice*, 1925, 222-236, seguito da WEISHEPL, 43-44; LE BRUN-GOUANVIC, 215, che la discute, propende anche a pensare che Montesangiovanni, e non invece Roccasecca, potrebbe essere stato il luogo finale della detenzione di Tommaso; per quello che noi sappiamo del seguito degli avvenimenti, questo sembra difficile da sostenersi.

⁵¹ *Ystoria*, 9, 213 (TOCCO, 8, 73).

⁵² Secondo CANTIMPRÉ, I, 20, 67-68, Giovanni Teutonico si sarebbe lamentato direttamente con Federico II.

⁵³ Contrariamente a quanto lascia intendere la descrizione romanzata di CANTIMPRÉ, I, 20.

⁵⁴ *Ystoria*, 12, 224 (TOCCO, 11, 76).

manifestando anche alle sue sorelle la sua scienza incipiente, segno evidente della sua futura qualità di maestro in teologia.⁵⁵

Sempre in questo stesso periodo, ma la cosa è meno sicura (*ut dicitur*), si attribuisce a Tommaso la compilazione di un compendio di logica per gli studenti che sono agli inizi, il *Tractatus fallaciarum*. In effetti, si sono conservati due piccoli trattati, *De fallaciis* e *De propositionibus modalibus*, che, fino all'inizio del XX secolo, erano considerati come delle opere giovanili di Tommaso. Oggi, invece, sono riconosciuti come non autentici; senza volersi pronunciare troppo nettamente il padre H. F. Dondaine, che li ha pubblicati nell'Edizione Leonina, li aveva fatti stampare in caratteri piccoli per significare la «posizione incerta di questi due opuscoli nell'eredità letteraria di san Tommaso».⁵⁶ Riprendendo la questione qualche anno più tardi, padre Gauthier mostra con dovizia di particolari che non c'è alcun dubbio al riguardo: questi piccoli trattati, dipendendo da diversi autori, soprattutto dal *Tractatus VII* di Pietro di Spagna, risalgono necessariamente a una data posteriore a quest'epoca e diverse ragioni si oppongono alla loro autenticità tomista. Dato che le *Fallacie* sono entrate nelle collezioni degli opuscoli tomisti ad Avignone intorno al 1310-1320, Gauthier suggerisce di cercare il loro autore tra i maestri delle arti della Francia meridionale verso la fine del XIII secolo.⁵⁷

Secondo alcune fonti,⁵⁸ Tommaso sarebbe riuscito a fuggire di lì a poco, con la complicità di sua madre, calandosi lungo le mura del castello aiutandosi con una corda, sull'esempio di san Paolo. La verità è senza dubbio più prosaica. Prendendo atto che Tommaso era ben saldo nella sua risoluzione, la sua

⁵⁵ *Ystoria*, 10, 217 (TOCCO, 9, 74); i termini usati devono essere presi nel senso forte e Calo glossa appena quando scrive: «*Totam Bibliam legit ... et textum sententiarum memorie commendavit*» (*Vita*, n. 6, 23, variante n. 1).

⁵⁶ Leon. t. 43, (1976), 388.

⁵⁷ Leon. t. I*, 1, (1989), 56*-64*.

⁵⁸ TOLOMEO, XXII, 21; *Ystoria*, 12, 224 (TOCCO, 11, 17), ma TOCCO qui contraddice la sua deposizione al processo di *Napoli* (62, 351): «*Parentes et fratres ... restituerunt ipsum ordinem*»; TUGWELL, 207, sembra dare credito a questo racconto.

famiglia lo restituì al convento di Napoli dopo un lasso di tempo un po' più lungo di un anno.⁵⁹ Se, come si può pensare, la deposizione di Federico II compiuta da Innocenzo IV, (17 luglio 1245) al Concilio di Lione, è stata avvertita come un segno che la situazione politica stava cambiando, la liberazione di Tommaso potrebbe essere di poco posteriore.⁶⁰

Prima di concludere questo capitolo, non bisogna omettere di rilevare ciò che può sembrare un paradosso: malgrado queste peripezie, il legame di Tommaso con la sua famiglia è restato forte e profondo: diversi dettagli della sua biografia permettono di rendersene conto. Quando la situazione politica mutò radicalmente e la sua famiglia si trovò in difficoltà a causa della sua defezione dalla causa imperiale, Tommaso, con il permesso di Clemente IV, seppe trovare molto rapidamente dei fondi ecclesiastici per venire in aiuto ai suoi.⁶¹ In seguito, nel corso dei suoi spostamenti Tommaso si fece ospitare regolarmente nei castelli della sua famiglia: a San Severino dove abitava sua sorella Teodora, contessa di Marsico⁶² e a Maenza dove risiedeva sua nipote Francesca, contessa di Ceccano.⁶³ Ci viene detto che egli andava spesso presso quest'ultima: si fermò da lei in occasione della sua ultima malattia ed è di là che si fece trasportare a Fossanova, dicendo che se il Signore doveva visitarlo, era meglio che lo trovasse in una casa di religiosi piuttosto che in una casa di laici.⁶⁴ Inoltre, Tommaso fu scelto come ese-

⁵⁹ Oltre a TOCCO (cf. sopra nota n. 47), FRACHET, IV, 17, 3: «Dimiserunt eum»; CANTIMPRÉ, I, 20: «Fratres fratrem solverunt».

⁶⁰ Perciò Tommaso sarebbe rimasto rinchiuso circa quindici mesi, forse un po' di più se si seguono i biografi: «Fere per duos annos (*Ystoria*, 12, 224; TOCCO, 11, 76); plus quam per annum (Bartolomeo, *Napoli* 76, 372); annis duobus vel tribus (CANTIMPRÉ, I, 20)».

⁶¹ *Ystoria*, 42, 232-233 (TOCCO, 42, 115-116); l'*Ystoria* è qui più completa; si può anche notare con Le Brun-Gouanvic che è in quest'occasione che il papa offre a Tommaso la sede arcivescovile di Napoli, sperando così di legare più strettamente gli Aquino alla famiglia d'Angiò.

⁶² *Ystoria*, 37, 317 (TOCCO, 37, 111); *Napoli*, 79, 376-378.

⁶³ *Ystoria*, 56, 371 (TOCCO, 56, 129-130).

⁶⁴ *Napoli*, 15 e 8, 286 e 276.

cutore testamentario di Ruggero d'Aquila, conte di Traiecto, marito di sua sorella Adelasia, e compì il suo incarico con piena soddisfazione di tutti.⁶⁵

Non crediamo che egli sia dimostrato indifferente rispetto a tutto ciò: Tommaso è rimasto un uomo feudale molto legato al suo ambiente e alla sua epoca e il suo linguaggio lo ricorda incessantemente in modo talvolta inaspettato, come quando mutua il suo vocabolario e le sue metafore dall'ambiente della cavalleria e dall'attività militare.⁶⁶

Primo abbozzo di un ritratto

Al termine di questa prima parte della biografia di Tommaso, iniziano a delinearsi alcuni tratti del suo ritratto spirituale. Gli antichi biografi si sono compiaciuti nel sottolineare la pietà mariana del bambino che non ha voluto lasciare a nessun costo il pezzetto di pergamena sul quale era scritta l'*Ave Maria*. Hanno anche insistito sull'applicazione nella ricerca di Dio da parte del giovane oblatto benedettino e su quella applicazione allo studio dello studente napoletano.⁶⁷ Noi possiamo concedere loro credito, ma molte vite di santi fornirebbero una buona quantità di notizie simili. Saremo senza dubbio più vicini alla verità storica chiarendo alcuni episodi che abbiamo appena ricordato mediante le stesse riflessioni del teologo che Tommaso sarebbe poi diventato.

In che misura l'intersecarsi del religioso e del politico nella famiglia d'Aquino e il capovolgimento delle alleanze con il papa o l'imperatore sono state all'origine di alcune prese di posizione di Tommaso circa i rapporti tra l'ordine spirituale e

⁶⁵ *Documenta*, 25-27, 575-579. Questo legame di Tommaso con i suoi è stato messo in evidenza in modo umoristico, ma penetrante da E. A. SYNAN, *Aquinas and his Age*, in A. Parel (ed.), *Calgary Aquinas Studies*, Toronto 1978, 1-25, cf. 10-14.

⁶⁶ Rinviamo al dotto e all'appassionante articolo di E. A. SYNAN, *St. Thomas Aquinas and the Profession of Arms*, *MS 50* (1988) 404-437.

⁶⁷ *Ystoria*, 4-6, 198-205 (TOCCO, 3-5, 68-70).

quello temporale? Di fatto, egli aveva quasi vent'anni quando venne rinchiuso a Roccasecca e ha avuto tutto l'agio di riflettere su ciò. Non è perciò vietato pensare che la sua esperienza si trovi riflessa in un celebre testo che scrisse dieci anni più tardi: in quel testo nel quale distingue molto nettamente tra il campo del potere temporale e quello del potere spirituale:

«Il potere spirituale e il quello temporale derivano entrambi dal potere divino; perciò il potere temporale non è subordinato al potere spirituale se non nella misura in cui è stato sottoposto ad esso da Dio, cioè in quelle cose che appartengono alla salvezza dell'anima; quindi in questo campo è meglio obbedire al potere spirituale che al secolare. In quelle cose, invece, che riguardano il bene civile, è meglio obbedire al potere secolare che a quello spirituale, secondo quanto è detto in Mt 22,21: *Rendete a Cesare quel che è di Cesare*. A meno che il potere spirituale non sia congiunto esso stesso a quello secolare, come è il caso del papa, il quale detiene l'apice di entrambi i poteri, di quello spirituale e di quello secolare, così come ha disposto colui che è sacerdote e re, sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedech e re dei re e Signore dei signori, il cui potere non sarà tolto e il cui regno non sarà mai distrutto nei secoli dei secoli». ⁶⁸

Contrariamente a san Bonaventura e anche a sant'Alberto Magno, suoi contemporanei, ma ancora schiavi dell'equivalenza *ecclesia = christianitas*, ereditata dall'Alto Medioevo, con la tentazione permanente della ierocrazia o, al contrario, del cesaropapismo che essa porta con sé, ⁶⁹ Tommaso ha una concezione chiaramente dualista dei rapporti tra la Chiesa e la società e non cambierà mai idea su quest'argomento. ⁷⁰

⁶⁸ *In 2 Sent.*, d. 44, *expositio textus*, ad 4.

⁶⁹ Cf. i testi citati da ESCHMANN, 192-193. *St. Thomas Aquinas on the Two Powers*, MS 20 (1958).

⁷⁰ Oltre a Eschmann e Boyle (cf. n. 57), su questo punto si può vedere L. P. FITZGERALD, *St. Thomas Aquinas and the Two Power*, «*Angelicum*» 56 (1979) 515-556, anch'egli molto fermo quanto alla coerenza del pensiero di Tommaso su quest'argomento durante tutta la sua carriera e quanto all'auten-

Weisheipl, il quale ricorda questo brano delle *Sentenze*, vuole vedervi anche l'affermazione che il potere temporale del papa non è che un accidente rispetto alla sua missione spirituale.⁷¹ Ma ciò è eccessivo, perché Tommaso non arriva fin là: per quanto sia stato sempre fedele a quest'intuizione della sua giovinezza per quello che riguarda la distinzione dei due poteri e la loro reciproca subordinazione nel settore delle loro rispettive competenze, egli però ammette anche senza discussione che questi due poteri siano di fatto uniti nel papa e anche che gli obiettivi della società civile siano subordinati al fine ultimo della Chiesa.⁷² Il pensiero politico di Tommaso, senza essere sempre di facile interpretazione, non è privo di coerenza e lo si può esporre senza per questo dover considerare non autentico il *De Regno* (come invece suggerisce Eschmann non senza qualche precauzione). Weisheipl ci sembra più soddisfacente quando suggerisce che quest'insegnamento dottrinale in Tommaso si coniuga con un atteggiamento personale che lo ha indotto sempre a rifiutare fermamente gli onori ecclesiastici che lo avrebbero immancabilmente coinvolto negli affari temporali, sia che si trattasse dell'ufficio di abate di Montecassino,⁷³ sia di quello di arcivescovo di Napoli⁷⁴ o di quello di cardinale;⁷⁵ Tocco assicura che Tommaso pregava anche perché ciò gli fosse risparmiato.⁷⁶

Il secondo episodio che chiarisce la fisionomia spirituale di Tommaso consiste evidentemente nella sua scelta dell'Ordine domenicano. Si possono fare soltanto delle congetture circa le

ticità del *De Regno*. Su quest'ultimo punto si vedrà anche l'apporto decisivo dell'edizione critica dell'opuscolo nell'*Introduzione* degli editori della Leonina (t. 42, 421-424); quanto alla dottrina stessa rinvio a F. DAGUET, *Saint Thomas et les deux pouvoirs*, RT 102 (2002) 531-568; ID., *Du politique chez Thomas d'Aquin*, Paris 2015, che riprende l'art. precedente in un'opera d'insieme molto chiarificatrice. Dovremo ritornare sugli studi di B. MONTAGNES, *Les activités séculières et le mépris du monde chez S. Thomas d'Aquin. Les emplois du qualificatif «saecularis»*, RSPT 55 (1971) 231-249.

⁷¹ WEISHEIPL, 19.

⁷² Cf. anche il *De Regno*, II, 3, Leon. t. 42, 465-467.

⁷³ CANTIMPRÉ, I, 120; TOLOMEO, XXIII, 21; WN, 72-73.

⁷⁴ *Ystoria*, 42, 332 (TOCCO, 42, 116).

⁷⁵ *Ystoria*, 63, 391 (TOCCO, 63, 137); *Napoli*, 78, 375.

⁷⁶ *Ystoria*, 32, 306 (TOCCO, 32, 107).

ragioni che hanno indotto Tommaso a questa scelta, ma è facile ipotizzarle. In quest'epoca la vita benedettina a Montecassino non era tale da attrarre molto un giovane invaghito dell'assoluto, pur tuttavia Tommaso conserverà durante tutta la sua vita una profonda stima per l'ideale benedettino. Nel suo ultimo scritto a noi noto, che è una lettera a Bernardo Ayglie, abate di Montecassino nel 1274, egli ritrova spontaneamente il suo linguaggio di giovane monaco e si presenta come un «figlio devoto sempre disposto a una pronta obbedienza». ⁷⁷ La conoscenza che Tommaso aveva di san Gregorio Magno e che si distingue per una particolare attenzione ai *Dialoghi* (di cui evidentemente non sospettava l'autenticità) ⁷⁸ nasce probabilmente durante la sua esperienza benedettina. ⁷⁹ Si può dire altrettanto dell'abi-

⁷⁷ «Reverendo in Christo patri Domino Bernardo ... frater Thomas de Aquino *suus deuotus filius* se fatetur ubique *ad obedientiam promptum*!» Si può leggere questo testo nell'edizione curata da A. Dondaine, sia in Leon., t. 42, 413-415, sia nel lavoro preparatorio che aveva pubblicato in occasione del settimo centenario: *La lettre de saint Thomas à l'abbé du Montcassin*, in *Commemorative Studies*, I, 87-108. Anche se oggi non si pensa più di vedere in questo documento un autografo, la sua autenticità non è più messa in dubbio. Per la sua traduzione si veda: P. RENAUDIN, *Saint Thomas d'Aquin et saint Benoît*, RT 17 (1909) 513-537, cf. 533-535; THOMAS D'AQUIN, *Commentaire de l'épître aux Romains suivi de Lettre à Bernard Ayglie, abbé du Mont-Cassin*, trad. J.É. STROOBANT DE SAINT-ÉLOY, Cerf, Paris 1999.

⁷⁸ A partire dal Rinascimento non è cessata la contestazione dell'autenticità gregoriana dei *Dialoghi* ed è riemersa con forza dopo la pubblicazione di F. CLARK, *The Pseudo-Gregorian Dialogues* t. 2, Leiden 1987. In senso opposto: P. MEYVAERT, *The Enigma of Gregory the Great's «Dialogues»*. *A Reponse to Francis Clark*, «Journal of Ecclesiastical History» 30 (1988) 335-381.

⁷⁹ Cf. E. PORTALUPI, *Gregorio Magno nell'Index Thomisticus*, «Bull. de la SIEPM» 31 (1981) 112-146, il quale, sebbene non voglia trarre delle conclusioni, è costretto però a constatare che le 2470 citazioni di Gregorio nelle opere di Tommaso fanno di lui «una delle fonti patristiche privilegiate nella produzione di Tommaso» (127). Inoltre, fa un'altra annotazione interessante: «Un certo peso riveste il nostro autore negli scritti in difesa della vita religiosa» (*ibid.*). Cf. anche *Studi sulla presenza di Gregorio Magno in Tommaso d'Aquino*, «Dokimion 10» Fribourg 1991, dove lo stesso A. studia più dettagliatamente l'uso che Tommaso fa di Gregorio nelle Questioni *De ueritate et De malo*.

tudine di leggere regolarmente le *Collationes* di Cassiano, che mantenne tutta la vita.⁸⁰ In verità, quanto a quest'aspetto, Tommaso poteva ispirarsi all'esempio di san Domenico, il quale «leggeva e amava» questo testo e proprio grazie ad esso giunse a «un alto grado di perfezione», come assicura Giordano di Sassonia.⁸¹

Tommaso, tuttavia, ha sicuramente avvertito che la sua inclinazione allo studio sarebbe stata meglio soddisfatta nel nuovo Ordine religioso e che, secondo la teoria che svilupperà più tardi, se è bene contemplare le cose divine, è ancora meglio contemplarle e trasmetterle.⁸² A ciò bisogna aggiungere, crediamo noi, un aspetto raramente considerato nell'enumerazione dei suoi possibili motivi: il suo desiderio di una vita povera. Con una formula molto incisiva è stato detto: «Il rifiuto di Montecassino è per Tommaso d'Aquino la replica esatta del gesto di Francesco d'Assisi».⁸³ La vivacità e la profondità evangelica, con le quali difenderà in seguito l'ideale della povertà mendicante contro Guglielmo di Saint-Amour, potrebbero nascere in questo periodo, che è anteriore solo di una dozzina di anni:

«Tra le cose che Cristo ha compiuto o subito durante la sua vita mortale, la sua adorabile croce si offre a noi come l'esempio principale che noi dobbiamo imitare [...]. Ora, tra tutto ciò che essa insegna, c'è innanzitutto una povertà assoluta

⁸⁰ *Ystoria*, 22, 274 (TOCCO, 21, 95). Al di là di questi due particolari, probabilmente Tommaso ricevette a Montecassino una istruzione di base molto seria (cf. LECCISOTTI, *S. Tommaso*, 26-33); TOLOMEO (XXII, 20) assicura: «In logicalibus et naturalibus optime profecit». Non è impossibile che egli abbia lì beneficiato dell'insegnamento del monaco Erasmo, che nel 1240 insegnerà all'Università di Napoli (cf. LECCISOTTI, *Magister Erasmus*, BISIAM 47 (1932) 209-216); C. LE BRUN-GOUANVIC (*Ystoria*, 205) suggerisce che ci potrebbe essere anche un rapporto tra la partenza di Tommaso per studiare a Napoli e la presenza di Erasmo all'Università.

⁸¹ *Libellus de principiis ordinis praedicatorum*, 13, trad. italiana P. LIPPINI, in *San Domenico visto dai suoi contemporanei*, ESD, Bologna 1998, 81.

⁸² Cf. *S. Tb.*, II-II, q. 188, a. 6; III, q. 40, a. 1, ad 1 e a. 2.

⁸³ M. D. CHENU, *St. Thomas d'Aquin et la théologie*, Paris 1959, 11.

(*omnimoda paupertas*), perché Cristo sulla croce è stato privato di ogni bene esteriore fino alla nudità [...]. Coloro che abbracciano la povertà volontaria vogliono seguire proprio questa nudità della croce, specialmente coloro che rinunciano a ogni rendita [...]. Quindi è chiaro che gli avversari della povertà sono anche nemici della croce di Cristo; secondo la sapienza di questo mondo, essi pensano che l'aver possessi terreni faccia parte della perfezione cristiana e che il rinunciare ad essi condurrebbe solo a una perfezione inferiore». ⁸⁴

Infine, a partire dall'ostinazione con la quale Tommaso resistette alla pressione della sua famiglia possiamo mettere in luce un terzo aspetto. La placidità e la moderazione che si è soliti legare al suo genio sono dei tratti più o meno leggendari e sui quali sarà bene interrogarsi. Supponendoli reali, in ogni caso non devono però nascondere il radicalismo di cui Tommaso è capace. Anche su questo punto l'uomo, giunto alla sua maturità, ha teorizzato alcune intuizioni dell'adolescenza:

«Quando i genitori non sono in una situazione tale da avere seriamente bisogno dell'assistenza dei loro figli, quest'ultimi, dispensandosi dall'assistenza dei genitori, possono entrare nella vita religiosa anche contro la volontà dei genitori, perché, dopo gli anni della pubertà, ogni persona libera può disporre liberamente di ciò che riguarda la propria condizione di vita, soprattutto quando si tratta del servizio di Dio: si deve obbedire al *Padre degli spiriti* (*Eb* 12,9) per avere la vita piuttosto che a coloro che ci hanno generato nella carne». ⁸⁵

Il fremito che percorre questa fiera dichiarazione ci rinvia direttamente all'atteggiamento del giovane novizio sequestrato

⁸⁴ *Contra Retrabentes*, 15, Leon., t. 41, C 69. Ritorniamo su quest'argomento un po' più in là, ma per quanto bizzarro possa sembrare, Guglielmo di Saint-Amour faceva, con ogni sistema, l'apologia della ricchezza per il clero secolare: cf. M. M. DUFEIL, *Saint Thomas et l'Histoire*, Aix-en-Provence 1991, 445-456. Per adesso rinviamo a queste pagine aspettando di ritornare su degli studi più importanti di cui esse sono solo l'eco.

⁸⁵ *S. Th.*, II-II, q. 189, a. 6.

dai suoi. È sempre lui che, parlando del diritto dei *pueri* (cioè degli adolescenti) ad entrare nella vita religiosa, assicura che essi possono farlo «anche contro il desiderio dei loro genitori»;⁸⁶ e altrove aggiunge: «In questo campo coloro che sono prossimi secondo la carne non sono amici, ma piuttosto dei nemici».⁸⁷

* * *

È un grande danno per Tommaso, ma ancor più per noi, conoscere in genere solo i suoi scritti filosofici o teologici più astratti, misconoscenza poi spesso aggravata dai commentatori preoccupati della logica più di quanto non lo fosse lui stesso. Chi si mette alla ricerca della personalità di Tommaso attraverso i suoi scritti non tarderà a scoprire che essa è sensibilmente diversa.

⁸⁶ *Quolibet*, IV, q. 12, a. 1 [23]: «Etiam invitis parentibus».

⁸⁷ *Contra Retrabentes*, 9, Leon., t. 41, C 57: «Propinqui autem carnis in hoc proposito amici non sunt, sed potius inimici». È sufficiente rendersi conto di questo tipo di annotazioni personali per trovarne altre; così ad esempio nei frammenti del *Super Matthaeum*, recentemente pubblicati da J.-P. RENARD, in RTAM 50 (1983) 179, ll. 754-756: «Si aliquis propter introitum religionis sustinet plura dampna a parentibus, consilium est ut non pretermittat quod melius est». H.-D. SAFFREY, *Un panégyrique inédit de S. Thomas d'Aquin par Josse Clichtove*, in *Ordo sapientiae et amoris*, 539-553 (cf. 540), segnala un particolare molto curioso che ha tutte le sembianze di una confidenza personale: riproducendo una citazione, nella quale san Girolamo raccomanda di calpestare, se è necessario, anche il proprio padre («per calcatum perge patrem»), Tommaso aggiunge per suo conto: «per calcatam perge matrem» (*S. Th.*, II-II, q. 101, a. 4).

CRONOLOGIA SOMMARIA

La cronologia sommaria raccoglie in modo sintetico i principali risultati della nostra ricerca. Si presti attenzione all'aggettivo "sommario": il rischio è quello di rilevare delle leggere differenze tra questa cronologia e quanto abbiamo scritto nel corpo del libro. La brevità di questa cronologia mira alla precisione, ma non dispensa dal ricorrere alle spiegazioni più dettagliate che si trovano altrove. Non si dimentichi, poi, che molte date continuano ad esser circondate da un certo coefficiente di incertezza. Infine, ciò che riguarda direttamente Tommaso è in corsivo e, salvo indicazioni contrarie, le date che si riferiscono a lui e che sono a cavallo di due anni s'intendono della durata degli anni scolastici. Si troverà un calendario intellettuale di questo periodo molto più dettagliato (ma meno preciso per Tommaso) nel libro di F. VAN STEENBERGHEN, *La Philosophie au XIII^e siècle* (nella parte finale).

Il tratto (-) tra due date indica un intervallo di tempo (es. «1251-1252» significa «dal 1251 al 1252»). Invece, la barra obliqua (/) indica un'alternativa tra due date (es. «1251/1252» significa «nel 1251 o nel 1252»).

1215 (Tolosa)	Fondazione dell'Ordine dei Predicatori (O. P.).
1217 (sett.-ott.)	Fondazione del convento O. P. di Parigi.
1218 (agosto)	I Frati si stabiliscono a Saint-Jacques.
1220 (22 nov.)	Incoronazione dell'imperatore Federico II.
1221 (6 agosto)	Morte di san Domenico.
1222-1237	Giordano di Sassonia, maestro O. P.
1224	Fondazione dell'Università di Napoli.
1226 <i>ca.</i>	<i>Nascita a Roccasecca (tra Roma e Napoli).</i>
1229	Rolando di Cremona, primo maestro domenicano a Parigi (prima cattedra).
1230	Giovanni di Saint-Gilles, secondo maestro reggente domenicano a Parigi (seconda cattedra).
1230-1239 <i>ca.</i>	<i>Oblato all'abbazia benedettina di Montecassino.</i>
1238-1240	Raimondo di Peñafort, maestro O. P.
1239-1244	<i>Tommaso studia a Napoli.</i>
1241-1252	Giovanni di Wildeshausen, maestro O. P.
1243/44	Alberto Magno arriva a Parigi.
1244 (<i>aprile</i>)	<i>Tommaso riceve l'abito religioso domenicano.</i>
1244-1245	Tommaso è detenuto forzatamente a Roccasecca.
1245 (17 luglio)	Federico II è deposto.
1245 (<i>autunno</i>)	<i>Tommaso può ritornare presso i Domenicani.</i>
1245/46-1248	<i>Studia a Parigi e ha come maestro sant'Alberto Magno.</i>

- 1248-1251/52 *Studente e assistente di sant'Alberto a Colonia.*
 1251/52-1252/53 *Super Isaïam, Super Ieremiam (Parigi).*
 1251/52-1256 *Tommaso insegna a Parigi come baccelliere: insegna e redige allo stesso tempo le Sentenze 1252/53-1254/56; la redazione del Libro IV è finita nel 1256*
De ente et essentia;
De principiis naturae 1252-53.
- 1254-1263 Umberto di Romans, maestro O. P.
 1256 *Tommaso riceve la licentia docendi (prima del 3 marzo).*
- 1256-1259 *Maestro reggente a Parigi:*
Q. D. De veritate (1256-1259);
Quodlibet VII-XI;
Contra impugnantes (maggio-settembre 1256);
Super Boetium De Trinitate (1257-1258).
- 1257 (15 agosto) *Tommaso e Bonaventura sono ammessi nel consortium magistrorum.*
Contra Gentiles I, 1-53 (prima redazione 1258-1259).
- 1259 (giugno) Capitolo generale di Valenciennes.
 1259 (autunno?) *Tommaso rientra in Italia.*
- 1259-1261 Napoli (?): *Summa contra Gentiles (I, 53¹-102).*
 1261-1265 *Lettore conventuale ad Orvieto:*
Summa contra Gentiles II (1261-62);
III (1263-64); IV (1264-65);
Compendium theologiae I, De fide (1261-65);
Catena aurea in Mt (1263-64);
Contra errores Graecorum (1263-64);
Super Iob (1263-65);
Lectura in Epistolas Sancti Pauli (? 1263-65);
Officium de festo Corporis Christi (1264);
De rationibus fidei (1265 ca.), ecc.
- 1264-1283 Giovanni da Vercelli, maestro O. P.
 1265-1268 *Maestro reggente a Roma: Catena aurea in Mc, Lc, Gv (1265-68);*
De potentia (1265-66);
In Divinis Nominibus (dopo marzo 1266-68);
Prima Pars, qq. 1-74 (ott. 1265-67);
Prima Pars qq. 75-119 (1267-68);
Q. D. de anima (1266-67);
Q. D. de spiritualibus creaturis (1267-68);
Sentencia libri De anima (dic. 1267-sett. 1268);
ecc.

- 1268 (7 ott.) Stefano Tempier diviene vescovo di Parigi.
1268-1272 *Seconda reggenza a Parigi:*
Quodlibet I-IV e XII;
Sententia libri De sensu (1268-69);
Expositio libri Physicorum (1268-70).
- 1269 (giugno) Capitolo generale a Parigi (*De secreto*).
Lectura in Matthaeum (1269-70);
De perfectione spiritualis vitae (1269-70);
De unitate intellectus (nov.-dic. 1270).
- 1270 (10 dic.) Condanna episcopale dell'aristotelismo radicale.
Contra retrbentes (dic. 1270-feb. 1271);
Lectura in Iohannis euangelium (1270-71);
Q. D. De malo (1270-71);
Expositio libri Peryermeneias (dic. 1270-ott. 1271);
De aeternitate mundi (?1271);
S. Th. I-II (1271);
Lectura in Epistolas Pauli (Rm iniziata a Parigi?;
1 Cor 1-7 ?; 1271-72);
Sententia libri Ethicorum (1271-72);
Sententia libri Politicorum I-III (1272?);
Q. D. de uirtutibus (1271-72);
S. Th. II-II (1271-72);
Expositio libri Posteriorum I, 1-26 (1271-72);
Q. D. de unione uerbi incarnati (primavera 1272).
- 1272-1273 (dic.) Maestro reggente a Napoli:
S. Th. III, qq. 1-90 (1272-73);
Expositio libri Posteriorum I, 27-II, 20 (1272);
Expositio libri Metaphysicae (iniziato
a Parigi nel 1271, continuato a Napoli
nel 1272-73);
Expositio libri De causis (iniziato a Parigi
nel 1272, continuato a Napoli nel 1272-73);
Lectura in Epistolas Pauli (Rm; 1 Cor 1-7)
iniziata a Parigi [?] nel 1272, continuata
a Napoli con Èb (1272-73);
Sententia libri De caelo (1272-73);
Compendium theologiae II, De spe (1272-73);
Lectura in Psalmos 1-54 (1273);
Collationes in decem praecepta, Credo, Pater
(1273).
- 1274 (febbraio) Parte per partecipare al Concilio di Lione.
Adoro Te (? 4/5 marzo).
- 1274 (7 marzo) Muore a Fossanova, a sud di Roma.

- 1274 (2 maggio) Lettera della Facoltà delle Arti al capitolo generale di Lione per rivendicare alcuni scritti di Tommaso.
- 1277 (7 marzo) Stefano Tempier, vescovo di Parigi, condanna 219 proposizioni eterodosse; è avviato un procedimento contro la dottrina di Tommaso.
- 1277 (18 marzo) A Oxford Roberto Kilwardby, arcivescovo domenicano di Canterbury, condanna alcune proposizioni d'ispirazione tomista.
- 1284 (29 ott.) Giovanni Pecham, arcivescovo francescano di Canterbury, conferma le condanne del suo predecessore.
- 1319 (estate) *Primo processo di canonizzazione (Napoli).*
- 1321 (nov.) *Secondo processo di canonizzazione (Fossanova).*
- 1323 (18 luglio) A Avignone papa Giovanni XXII lo canonizza.
- 1325 (14 febr.) *Il vescovo di Parigi, Stefano Bourret, revoca la condanna del marzo 1277 nella misura in cui essa riguardava Tommaso.*
- 1567 (15 apr.) *Papa san Pio V lo proclama «Doctor Ecclesiae».*

INDICE DELLE OPERE DI TOMMASO

Per i Commenti alla Bibbia o ad Aristotele cerca le voci *Expositio*, *Lectura*, *Sententia* e *Super*.

- Adoro Te devote: 213-217, 441, 491, 538.
 Catena aurea, vedere: *Glossa continua*.
 Collationes in Decem Praecepta: 75, 128, 201, 405, 492, 539.
 Collationes in Orationem Dominicam, in *Symbolum Apostolorum*, in *Salutationem Angelicam*: 74-75, 130, 132, 201, 405, 409, 416, 434, 493, 540.
 Compendium theologiae: 21, 101, 175, 199-203, 209, 246, 287, 310, 381, 404, 414, 492, 528.
 Contra doctrinam retrahentium a religione: 49-50, 146, 148-159, 196, 282, 364, 493, 524.
 Contra errores graecorum: 173-174, 176, 204-206, 437, 492, 530.
 Contra impugnantes Dei cultum et religionem: 142-148, 153-160, 324, 492, 523.
 Contra retrahentes, vedere: *Contra doctrinam*.
 De aeternitate mundi: 189, 283-288, 293, 300, 364, 493, 526.
 De angelis, vedere: *De substantiis separatis*.
 De articulis fidei et ecclesiae sacramentis: 201, 209-210, 532.
 De emptione et venditione ad tempus: 203-204, 530.
 De ente et essentia: 97-99, 471, 492, 526-527.
 De fallaciis, (apocrifo): 42, 542-543.
 De forma absolutionis: 101, 263, 533.
 De iudiciis astrorum: 328-329, 414, 537.
 De mixtione elementorum: 325-327, 404, 528, 536.
 De motu cordis: 325-327, 404, 536.
 De operationibus occultis naturae: 327-328, 537.
 De perfectione spiritualis vitae: 109-110, 146, 148-159, 282-283, 364, 493, 523-524.
 De principiis naturae: 99-101, 492, 527.
 De propositionibus modalibus, (apocrifo): 42, 542, 544.
 De rationibus fidei ad Cantorem Antiochenum: 175, 206-208, 213, 475, 492, 531.
 De regno ad regem Cyprì: 46, 265-268, 473, 528-529.
 De secreto: 101, 331-332, 493, 533.
 De sortibus: 329-331, 533.
 De substantiis separatis: 160, 355-358, 364, 414, 529.
 De unitate intellectus contra Averroistas: 159-161, 270, 293-301, 341-342, 364, 474, 493, 516, 525.
 Epistola ad Bernardum Abbatem Casinensem: 47, 438-443, 537.
 Epistola ad ducissam Brabantiae: 332-335, 535.
 Expositio Libri Boetii De ebdomadibus: 126-127, 392, 515, 521-522.
 Expositio Libri Peryermenias: 37, 341-344, 493, 517-518.
 Expositio Libri Posteriorum: 344-345, 404, 493, 518.
 Expositio super Epistolas Pauli Apostoli: *Super Epistolas*.
 Expositio super Iob ad litteram: 108, 112-114, 160, 191, 197-199, 227, 306, 379, 381, 384, 492, 511.
 Expositio super Isaiam ad litteram: 21, 56, 60, 65-78, 91, 108, 112, 129, 365, 392, 414-415, 492, 510.

- Expositio super primam et secundam Decretalem: 162, 208-209, 531-532.
 Glossa continua super Evangelia: 101, 109, 110, 129, 169, 220-227, 252, 349, 367, 381, 398, 401, 492, 511-512.
 Lectura super Ioannem: 108, 219-221, 302-307, 385, 493, 513, 531.
 Lectura super Matthaëum: 50, 109-111, 220-222, 224-225, 302-303, 305, 363-365, 381, 385, 493, 512, 539.
 Liber mandatorum Dei: Principium.
 Officium de festo Corporis Christi: 210-219, 492, 538.
 Postilla super Psalmos: 77, 390-397, 404, 493, 515.
 Principium "Rigans montes de superioribus sui" et "Hic est liber mandatorum Dei": 101-108, 510-511.
 Quaestiones disputatae De anima: 98, 119, 174, 216, 253-254, 269, 271, 297-299, 307-313, 492, 505.
 Quaestio disputata De spiritualibus creaturis: 174, 253-255, 269, 271, 297-298, 307-312, 492, 506.
 Quaestio disputata De unione Verbi incarnati: 307, 312-315, 390, 493, 507-508.
 Quaestiones de quolibet I-XII: 117, 119, 282, 316-324, 492-493, 508-509.
 Quaestiones disputatae De malo: 47, 234, 255, 259, 307-316, 342, 363, 370, 485, 493, 506-507.
 Quaestiones disputatae De potentia: 117-118, 175, 253-257, 311, 492, 504.
 Quaestiones disputatae De veritate: 47, 115-127, 173, 176, 255-256, 312, 367, 371, 458, 492, 500, 503-504.
 Quaestiones disputatae De virtutibus: 255, 307, 312-315, 363, 493, 507.
 Quodlibeta, vedere: Quaestiones de Quolibet.
 Responsio ... de 108 articulis: 101, 26-264, 532.
 Responsio ... de 43 articulis: 101, 263, 534.
 Responsio ad lectorem Bisuntinum de 6 articulis: 113, 265, 535.
 Responsiones... de 30 et 36 articulis: 264, 534.
 Rigans montes: Principium.
 Scriptum super libros Sententiarum: 21, 41, 46, 56, 60, 66-69, 82-97, 107-108, 115, 118, 124, 162, 169, 174-175, 180, 186, 191, 196, 205, 216, 223-224, 229, 231, 235, 243-246, 250, 252, 263, 285, 295-296, 299, 310, 316, 318, 347, 365, 375, 381, 453, 458, 466-468, 474, 480, 492, 499-501.
 Sententia Libri De anima: 85, 268-274, 277, 279, 295, 298-300, 341, 343, 347, 492, 515.
 Sententia Libri De sensu et sensato: 270, 341, 516.
 Sententia Libri Ethicorum: 345-347, 493, 519.
 Sententia Libri Politicorum: 164, 354-355, 493, 519.
 Sententia super Libros de generatione et corruptione: 342, 354, 356-357, 404, 520.
 Sententia super Librum De caelo et mundo: 273, 342, 353, 355-356, 404, 493, 520.
 Sententia super Metaphysicam: 350-353, 493, 520.
 Sententia super Meteora: 357, 517.
 Sententia super Physicam: 299, 350-354, 493, 516.
 Sermones: 77, 128-135, 282, 301, 511, 541.
 Summa contra Gentiles: 126, 151, 156, 162, 165-194, 197, 199-200, 208, 223, 227, 244, 256, 277, 337, 365-366, 381, 468, 475, 492, 501-502.
 Summa theologiae: 17, 88, 90, 119, 174, 180, 182, 184-186, 189, 191-192, 196-197, 223, 228-251, 256, 271, 276, 325, 347-348, 390, 394, 396, 475, 492, 502-503.

Super Boetium De Trinitate: 124-127, 172, 179, 181, 325, 338, 365, 368, 492, 521.
Super Epistolas Pauli Apostoli Lectura: 21, 233, 302, 306, 363, 377-389, 391, 416, 468, 513-514.
Super Ieremiam: 71, 492, 510.
Super Ioannem: Lectura super Ioannem.
Super Iob: Expositio super Iob.
Super Isaiaem: Expositio super Isaiaem.
Super Librum de Causis: 259, 299-300, 338-340, 342, 363, 382, 474, 493, 522.
Super Librum Dionysii De divinis nominibus: 21, 57, 257-261, 522.
Super Matthaem: Lectura super Matthaem.
Super primam et secundam Decretalem: Expositio.
Super Psalmos: Postilla.
Tabula Libri Ethicorum: 63, 348-350, 367, 493, 519.

CATALOGO DELLE OPERE DI TOMMASO¹

Senza mirare a un'illusoria esaustività, il Catalogo riprende brevemente le principali indicazioni offerte nel corso di questo libro relative alle opere di Tommaso, la data ed il luogo della loro composizione, il loro scopo principale, così come le principali edizioni e traduzioni che ne sono state fatte. La classificazione di queste opere, per la quale non esiste un sistema comunemente ammesso, presenta una certa difficoltà. L'ordine del seguente elenco s'ispira, con adattamenti, a quello stabilito da Weisheipl, il quale a sua volta seguì Eschmann:²

- Sintesi teologiche
- Questioni disputate
- Commenti biblici
- Commenti ad Aristotele
- Altri commenti
- Scritti polemici
- Trattati
- Lettere e opinioni dell'esperto
- Opere liturgiche, prediche, preghiere.

Numerose opere non autentiche sono state attribuite a Tommaso da una tradizione spesso generosa in queste attribuzioni; le principali saranno indicate alla fine di questo catalogo.

¹ Il Catalogo è stato redatto una prima volta nel 1993 da Gilles Emery. Poi aggiornato da J.-P. Torrell nel 2015 e da G. M. Carbone nel 2017.

² J. A. WEISHEIPL, *Frère Thomas d'Aquin, Sa vie, sa pensée, ses oeuvres*, Paris 1993², 393-434 (trad. it. 355-399); I. T. ESCHMANN, *A Catalogue of St. Thomas Works*, in E. GILSON, *The Christian Philosophy of St. Thomas Aquinas*, transl. by L. K. Shook, New York 1956, 381-437.

PRINCIPALI EDIZIONI DELLE OPERE DI TOMMASO

LEONINA: *Sancti Thomae Aquinatis doctoris angelici Opera omnia iussu Leonis XIII P. M. edita*, cura et studium fratrum praedicatorum, Romae, 1882 ss. (32 tomi, per un totale di 39 volumi, pubblicati fino al 2014).

PARMA: *Sancti Thomae Aquinatis Doctoris angelici Ordinis praedicatorum Opera omnia ad fidem optimarum editionum accurate recognita, Parmae typis Petri Fiaccadori*, 25 tomi, 1852-1873. Ristampa: Musurgia, New York 1948-1950.

VIVÈS: *Doctoris angelici divi Thomae Aquinatis sacri Ordinis F. F. Praedicatorum Opera omnia sive antehac excusa, sine etiam anecdota ...*, studio ac labore Stanislai Eduardi Fretté et Pauli Maré Sacerdotum, Scholaeque thomisticae Alumnorum, Parisiis apud Ludovicum Vivès, 34 volumi, 1871-1872.

Per facilitare l'uso di quest'ultima edizione, si può consultare la tavola stabilita da C. VIOLA, *Table générale et index analytique des oeuvres complètes de saint Thomas d'Aquin. Un guide pour l'édition Vivès*, in «Bulletin de philosophie médiévale» SIEPM 29 (1987) 178-192. Per il rapporto tra l'edizione di Parma e quella di Vivès come anche con le edizioni anteriori, vedere L. J. BATAILLON, *Le edizioni di Opera omnia degli scolastici e l'edizione leonina*, in R. IMBACH e A. MAIERÜ ed., *Gli studi di filosofia medievale fra Otto e Novecento*, Atti del convegno internazionale, Roma 21-23 sett. 1989, Roma 1991 (stamp. 1992) 141-154. Indicheremo anche i volumi dell'Edizione Marietti di Torino, le opere pubblicate da Mandonnet e le principali edizioni indipendenti. Per gli opuscoli in particolare: *S. Thomae Aquinatis, Opuscula omnia*, Mandonnet ed., tomi 6, Lethielleux, Paris 1927; ed. Marietti: *Opuscula philosophica*, R. M. Spiazzi ed., 1954; *Opuscula theologica*, R. A. Verardo e R. M. Spiazzi ed., t. 2, 1954. Gli opuscoli sono stati tradotti in francese da M. Védrine, M. Bandel e M. Fournet: *Opuscules de Saint Thomas d'Aquin*, t. 2, Vivès, Paris 1856-1858, rist. tomi 6 Vrin, Paris 1984. A tale edizione, oramai vecchia, preferiremo le traduzioni recenti indicate per ogni titolo e soprattutto per gli opuscoli sulla vita religiosa il volume: THOMAS D'AQUIN, *La perfection, c'est la charité*, testo latino, intr., trad. fr. e note J.-P. Torrell, Paris 2010.

Segnaliamo infine l'edizione dell'*Index Thomisticus: S. Thomae Aquinatis Opera omnia ut sunt in Indice Thomistico ...*, curante R. Busa, voll. 7, Stuttgart-Bad Connstatt 1980. Si noti, però, che l'edizione pubblicata in internet, curata da Bernot e Alarcòn (www.corpusthomicum.org), non riproduce esattamente il testo dell'edizione leonina: il latino è stato sovraccaricato da una punteggiatura esuberante e ha subito diverse modifiche che lo hanno allontanato dall'originale.

TRADUZIONI

Oltre alle traduzioni sotto menzionate se ne troveranno altre in italiano in PORRO, *Tommaso d'Aquino*, 485-489; in inglese nella traduzione completa di questo Catalogo in TORRELL, *Saint Thomas Aquinas*, vol. 1, Washington 1996 e 2005, 330-361; WEISHEIPL, *Friar Thomas d'Aquino*, Washington 1983, 355-405; in tedesco TORRELL, *Magister Thomas*, con il Catalogo rivisto da Imbach, 1995, 345-373; PESCH, *Thomas von Aquin*, Mayence 1988 e 1995, 406-409. In spagnolo in TORRELL, *Iniciación a Tomás de Aquino*, con il Catalogo curato da Zorroza, Pamplona 2002, 431-439. Questo Catalogo è anche nelle diverse traduzioni di questo libro, portoghese, polacca, ungherese.

SINTESI TEOLOGICHE

Scriptum super libros Sententiarum

Cap. 4, 79 ss. – Il Commento ai quattro Libri delle *Sentenze* di Pietro Lombardo costituisce la prima opera maggiore di Tommaso. Frutto del suo insegnamento come baccelliere sentenziario all'inizio del suo primo soggiorno a Parigi (1252/53-1254/55), la sua redazione è stata simultanea all'insegnamento orale. La redazione del Libro IV, lungo il doppio dei precedenti, non era ancora terminata quand'egli cominciò la sua attività di maestro (1256). Più che un semplice commento, questa vasta raccolta di questioni sollevate a proposito del testo del Lombardo, inglobante tutta la materia della teologia, è un'opera teologica personale a pieno diritto, che rivela il pensiero e le opzioni di Tommaso. Secondo Tolomeo di Lucca Tommaso avrebbe ripreso a Roma il suo Commento alle *Sentenze*, e poi lo avrebbe abbandonato per iniziare la *Somma teologica*. Delle allusioni a questa ripresa sono nel manoscritto di Oxford (Lincoln College lat. 95): alla fine del XX sec. attorno ad esso si è sviluppata un'ampia discussione e forse non è ancora cessata.

In una delle più pertinenti recensioni consacrate alla prima edizione di questo mio libro, il rimpianto Principe, «The Thomist» 58 (1994) 489-499, dopo aver ricordato le diverse opinioni su questo tema, si meravigliava che noi avevamo accordato quattro anni a san Tommaso per insegnare (1252-1254) e redigere (1254-1256) il commento alle *Sentenze*, il che gli sembrava «a rather minimal duty» (491). Gauthier (Leon. 25/2, 480-485), dal canto suo, non teme di precisare gli anni scolastici per ogni libro: Libro I: 1253-1254; II: 1254-1255; III: 1255-1256; IV: 1256-57. Egli, però, non spiega le ragioni che lo inducono a far iniziare questo insegnamento solo nel 1253. Ma se si dovesse stare a tale datazione, che lascia perplessi, bisognerebbe precisare (come dico seguendo Tocco)

che l'ultima data vale solo per la redazione del Libro IV, in quanto a quest'epoca, e lo stesso Gauthier lo ammette (485), Tommaso ha già iniziato a insegnare il *De ueritate* (1256-1259). Preferiamo molto di più le conclusioni di Oliva ricordate sopra (cf. *Les débuts* 241). Sulla scorta di Oliva si deve ammettere una redazione quasi contemporanea all'insegnamento, anche se lo scritto è certamente più ampio di quanto non sia stato il corso orale. Infatti l'exemplar del Libro I circolava già quando Tommaso insegnava il trattato sulla fede del Libro III. Solo la redazione del Libro IV seguirà con qualche mese di ritardo, vista la sua mole. Seguendo Oliva, che fa arrivare Tommaso a Parigi nel settembre 1251, si può anche spostare a Parigi il corso su *Isaia* senza toccarne la data del 1251-1252, che avevo da tempo proposto per questo commento (collocandolo però a Colonia). In questa prospettiva le date complessive delle *Sentenze* non cambiano (1252-1256). Se invece si vuole mantenere l'arrivo di Tommaso a Parigi nel 1252 e situare in questa città l'insegnamento del *Super Isaiam*, allora bisogna spostare avanti di un anno l'inizio dell'insegnamento delle *Sentenze*, almeno al settembre 1253. La scelta è allora tra due ipotesi: o ridurre a tre anni il tempo consacrato ad esse (1253-1256), i primi due anni sarebbero stati dedicati all'insegnamento, e l'ultimo alla redazione, il che soddisferebbe Principe; oppure spostare in avanti il compimento dell'insieme (1253-1257), il che ci farebbe aderire a Gauthier, ma avrebbe l'inconveniente di sovrapporsi all'insegnamento del *De ueritate*. Pensiamo che sia meglio accettare la proposta complessiva di Oliva: mantenere il *Super Isaiam* al 1251-1252 (qualunque sia il luogo), e le *Sentenze* alla data inizialmente proposta: 1252-1256, senza però distinguere nettamente tra insegnamento e redazione, restando intesi che il IV Libro è stato terminato e l'edizione è stata messa a punto poco dopo il 3 marzo 1256, dopo cioè che Tommaso ha ricevuto la *licentia docendi*. Se si vuole rendere giustizia all'obiezione di Principe, da un lato si può sottolineare che all'epoca Tommaso, nonostante il suo genio, è solo agli inizi (e ne abbiamo molti segni), e dall'altro lato che, durante gli ultimi due anni, aveva ugualmente svolto i compiti del «baccelliere che aveva già letto le *Sentenze*» (solo più tardi si parlerà di baccelliere formato): soprattutto assistere il suo maestro nelle dispute. Ho raccolto questi risultati nella Cronologia sommaria.

Edizioni: *Scriptum super Sententiis*, Mandonnet ed. t. 2, Paris 1929 (Libri I e II); Moos ed. t. 2, Paris 1933 e 1947 (Libro III; Libro IV fino a d. 22); Parma t. 6-7,1/2; Vivès t. 7-11. Aspettando l'edizione critica si veda anche: P.-M. GILS, *Textes inédites de S. Thomas: les premières rédactions du "Scriptum super Tertio Sententiarum"*, RSPT 45 (1961) 201-228; 46 (1962) 445-462 e 609-628.

Traduzione italiana: *Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo e testo integrale di Pietro Lombardo*, intr. generale I. Biffi, trad. R. Coggi, L. Perotto e C. Pandolfi, ESD, Bologna 1999-2002, voll. 10: testo latino

di Tommaso dell'ed. Parma [1856-58], che si basa sull'ed. Venezia [1745] e tiene conto anche dell'ed. Piana [1570-1571]. Il testo latino del Lombardo è quello dell'ed. critica di Grottaferrata [1971-81].

Traduzione francese: nessuna a stampa. L'ed. digitale con il testo latino del corpus thomisticum è in <http://docteurangelique.free.fr> curata da Berton (I) e Ménard (II-IV) 2008-2011.

Traduzioni inglesi: solo per alcune questioni in *Thomas Aquinas's Earliest Treatment of the Divine Essence: Scriptum super Libros Sententiarum*, Book I, d. 8, trad. E. M. Macierowski, Binghamton (NY) 1998; *Aquinas on Creation. Writings on the Sentences*, Book 2, d. 1, q. 1, trad. S. E. Baldner, W. E. Carroll, Pontifical Institute of Medieval Studies, Toronto 1997.

Summa contra Gentiles

Cap. 7, 165 ss. – La *Summa contra Gentiles* è la seconda grande opera personale di Tommaso che l'ha riletta, modificata e corretta a più riprese. Disponiamo ancora del suo autografo per una buona parte del testo, da I,13 a III,20. La redazione iniziale dei primi 53 capitoli del Libro I risale all'ultimo anno del primo insegnamento a Parigi (prima dell'estate 1259). In Italia a partire dal 1260 Tommaso ha rivisto questi primi 53 capitoli e ha redatto il resto dell'opera, completata con la stesura del IV Libro nel 1264-65, molto probabilmente prima della sua partenza per Roma (1265). I primi tre Libri sono consacrati alle verità accessibili alla ragione umana: ciò che la ragione può conoscere di Dio (I); l'atto creatore e i suoi effetti (II); la provvidenza e il governo divino (III); le verità della fede cristiana che oltrepassano il campo della conoscenza naturale costituiscono la materia del quarto Libro (mistero della Trinità e dell'Incarnazione, sacramenti, fini ultimi).

Edizioni: Leonina t. 13-15 (con commento di Silvestro da Ferrara), Roma 1918, 1926 e 1930; Leonina ed. manuale, Roma 1934; Parma t. 5; Vivès t. 12; Marietti (*Textus Leoninus diligenter recognitus*) C. Pera, P. Marc, P. Caramello edd., t. 3 (t. 2-3: 1961; t. 1: 1967).

Traduzioni italiane: *Somma contro i Gentili*, trad. T. S. Centi, ESD, Bologna 2000-2001, voll. 3; *Somma contro i Gentili*, trad. T. S. Centi, UTET, Torino 1975; *Somma contro i Gentili*, trad. A. Puccetti, SEI, Torino 1930, voll. 2.

Traduzioni francesi: *Somme contre les Gentils. Livre sur la vérité de la foi catholique contre les erreurs des infidèles*. Trad. inedita con introduzioni, note e indice V. Aubin, C. Micron, D. Moreau, voll. 4, Flammarion, Paris 1999; *Contra Gentiles*, testo dell'edizione Leonina e trad.: t. 1 trad. R. Bernier e M. Corvez, Paris 1961; t. 2 trad. M. Corvez e L. J. Moreau, 1954; t. 3 trad. M. J. Gerlaud, 1951; t. 4 trad. R. Bernier e F. Kerouanton, 1957, riedita in 1 vol. Cerf, Paris 1993.

Traduzione inglese: *On the Truth of Catholic Faith*, A. C. Pegis, J. F. Anderson, J. Bourke, C. J. O'Neil edd., t. 4, New York 1955-1957; ristampe: Notre Dame 1975 e 1997.

Traduzione spagnola: *Suma contra los Gentiles*, J. M. Pla Castellano ed., t. 2, «Biblioteca de Autores Cristianos 94 e 102», Madrid 1952-1953.

Traduzioni tedesche: *Summa contra Gentiles*, H. Fahsel ed., t. 6, Zurig 1942-1960; *Summe gegen die Heiden*, Darmstadt, t. 1-2, K. Albert e P. Engelhardt ed., 1974 (1987²-1982); t. 3/1, K. Allgaier ed., 1990; t. 3/2, K. Allgaier ed., 1996; t. 4, M. H. Wörner ed., 1996.

Summa Theologiae

Cap. 9, 228 ss. – La *Somma teologica* è l'opera maggiore di Tommaso, alla quale lavorò durante gli ultimi sette anni della sua vita. Iniziata durante il periodo romano – dopo aver rinunciato a proseguire il progetto di un secondo Commento alle *Sentenze*? – la *Prima Pars* è terminata nel settembre 1268. La *Secunda Pars* è redatta a Parigi: la *Prima Secundae* nel 1271, seguita dalla *Secunda Secundae* (1271-1272). Quanto alla *Tertia Pars*, probabilmente iniziata a Parigi alla fine dell'inverno 1271-1272, la sua redazione continuò a Napoli fino al 6 dicembre 1273, data in cui Tommaso smise di scrivere. Interrotta al trattato della penitenza (*Tertia* q. 90), la *Somma* fu completata da un *Supplemento* composto dai suoi discepoli sulla base del *Commento alle Sentenze*. Il lavoro di riprendere l'edizione leonina, datata al 1888-1903, è solo agli inizi (per la III si vedano gli studi di TURRINI, *Raynald de Piperno...*; *Le texte original de la Tertia Pars...*; uno di GY, *Le texte original...*; e uno di MORARD, *Thomas d'Aquin lecteur des Conciles*). Le ultime ricerche di Gauthier (Leon. t. 25/2, 489-499) lasciano intatto il quadro generale della datazione qui proposto, ma danno più dettagli: Roma 1265-67: redazione della I qq. 1-74; 1267-68: I qq. 75-119; Parigi 1271: I-II (data invariata); 1271-72: II-II (data invariata); Napoli 1272-73: III, qq. 1-90. Invece io insieme a molti altri studiosi riteniamo che le prime 20/25 questioni della III siano state redatte a Parigi.

Edizioni: Leonina t. 4-11 (I: t. 4-5; I-II: t. 6-7; II-II, t. 8-10; III: t. 11; il testo di Tommaso è accompagnato dal commento del Gaetano; il Supplemento è il t. 12); Parma t. 1-4; Vivès t. 1-6. Tra le numerose edizioni manuali che utilizzano il testo della Leonina: Studium dominicain, Ottawa 1941-1945 t. 5; Edizioni Paoline, Roma 1962 in 1 vol.; Marietti, 1963 t. 4 (parecchie edizioni anteriori); Biblioteca de Autores Cristianos 77, 80, 81, 83, 87, Madrid, t. 5, 1963 ss. (varie edizioni).

Traduzioni italiane: *La Somma Teologica*, voll. 4, testo latino leonino, nuova trad., ESD, Bologna 2014; *La Somma Teologica*, Domenicani italiani ed., voll. 35, Firenze 1949-1975, ora ESD, Bologna 2010 (testo latino e trad. it).

Traduzioni francesi: *Somme théologique*, ed. de la «Revue des jeunes», t. 68, Paris-Tournai-Roma 1925 ss. Di questa edizione è in corso una nuova revisione, con ampi rimaneggiamenti: Cerf, Paris 1997 e ss. Alcuni voll. sono solo ristampati, mentre altri sono aggiornati (*La Prudence*, *La Vie humaine*, *La Grâce*, cur. Torrell, 2006, 2010, 2011) o profondamente rimaneggiati (come *La Prophétie*, cur. Torrell 2005) oppure sono stati tradotti e annotati ex novo (come *La Béatitude* I-II qq. 1-5 cur. Pinckaers; *Le Verbe incarné* III qq. 1-26, cur. Torrell 2002; *Le Verbe incarné en ses mystères* III qq. 27-59, cur. Torrell 2003-2005). Le Questioni sulla cristologia, III qq. 1-59, solo trad. e commento, sono state raccolte in TORRELL, *Encyclopédie: Jésus le Christ...*, 2008.

Traduzione inglese: *Summa theologiae*, English Dominican Fathers ed., Th. Gilby e T. C. O'Brien ed., 60 t., London-New York 1964-73, riedita recentemente.

Traduzione spagnola: *Summa de Teologia*, Frati Domenicani ed., «Biblioteca de Autores Cristianos» 16 t., 1947 ss.

Traduzione tedesca: «Philosophisch-Theologische Hochschule Walberberg»: *Summa Theologica*, «Die Deutsche Thomas-Ausgabe», (Heidelberg) Graz-Vienna, Colonia 1933 ss. (t. 32 apparsi fino ad oggi).

QUESTIONI DISPUTATE

Quaestiones disputatae De ueritate

Cap. 5, 115 ss. – Le Questioni disputate *De ueritate* risalgono ai tre anni del primo insegnamento che Tommaso tenne a Parigi in qualità di maestro, dal 1256 al 1259; ne possediamo ancora l'originale dettato delle questioni 2-22. Questo insieme di 253 articoli è raggruppato in 29 questioni; la prima ha dato il suo nome a tutta la serie, ma le altre non si ricollegano ad essa se non approssimativamente. Vi si possono percepire due grandi blocchi: il vero e la conoscenza (qq. 1-20), il bene e l'appetito del bene (qq. 21-29). L'interesse di tali questioni disputate *De ueritate* è considerevole per cogliere l'evoluzione del pensiero del giovane maestro ed il suo genio che si afferma progressivamente.

Edizioni: Leonina t. 22 (3 voll.); Parma t. 9, 1-458; Vivès t. 14, 315-640 e t. 15, 1-356; Mandonnet, *Quaestiones disputatae* t. 1, Paris 1925; *Quaestiones disputatae* t. 1, R. Spiazzi ed., Marietti 1964 ed altre date.

Traduzioni italiane: *Le Questioni disputate*, testo latino dell'ed. leonina e trad. it., vol. 1 *La Verità* (qq. 1-9); vol. 2 *La Verità* (qq. 10-20); vol. 3 *La Verità* (qq. 21-29 e indice analitico) trad. V. O. Benetollo e R. Coggi, intr. A. Lobato, ESD, Bologna 1992-1993; *La Verità*, intr., trad. F. Fiorentino, Bompiani, Milano 2005; *De magistro*, trad. E. Ducci, Roma 1995; *La Verità* (q. I *De Veritate*), intr., trad. e commento M. Mamiani,

Padova 1970; *De magistro*, T. Gregory ed., Roma 1965; *De magistro*, C. Scurati ed., Padova 1970.

Traduzioni francesi: completa con il testo latino dell'Index thomisticus, trad. di Anierté in 2 voll (qq. 1-13; 14-29), Le Barroux 2011, riprodotta in formato digitale in <http://docteurangelique.free.fr>. Esistono diverse trad. francesi di singole questioni con testo dell'ed. leonina e ricche note: I: *Première Question Disputée: La Verité*, cur. Brouwer e Peetres, Paris 2002; II: *De la vérité, Question 2 (La science en Dieu)*, intr., trad. e commento S.-Th. Bonino, Fribourg-Paris 1996; IV: *Le Verbe*, cur. Jollès, Paris 1992; V-VI: *La Providence. La Prédestination*, testo leonino, intr., commento Torrell, trad. Torrell e Chardonnes, Paris 2011; X: *L'Esprit (De mente)*, testo latino leonino, intr., trad., note e postfazione Ong-Van-Cung, Paris 1998; XI: *Le Maître (De magistro)*, intr., trad. e note Jollès, Paris 1983; *De magistro. De l'enseignement*, intr., trad. e note Jolibert, Paris 2003; XII: *La prophétie*, cur. Bonino e Torrell, Paris 2006; XV-XVI-XVII: *Les raisons. De la syndérèse. De la conscience*, testo, trad. e note Tonneau, Paris 1991.

Traduzione inglese: *On Truth*, t. 3 R. W. Mulligan ed., trad. McGlynn, Schmidt, Chicago 1952-1954.

Traduzioni spagnole: J. GARCÍA LÓPEZ, *Doctrina de Santo Tomás sobre la verdad. Comentarios a la cuestión primera "De Veritate" y traducción castellana de la misma*, Pamplona 1967. La traduzione a partire dal 1998 prosegue nella collana «Cuadernos de Anuario Filosófico, Serie Universitaria» dell'Università di Navarra, Pamplona. *De Veritate*, H. Giannini e O. Velásquez ed., Santiago (Cile) 1978 (trad. q. 1).

Traduzioni tedesche: *Des hl. Thomas von Aquino Untersuchungen über die Wahrheit, (Quaestiones disputatae De Veritate)*, trad. Edith Stein t. 2, Breslau, 1931-1932; Louvain-Fribourg 1952-55; Darmstadt 1970; *Von der Wahrheit, De veritate (Quaestio 1)*, A. Zimmermann ed., Hamburg 1986; *Über den Lehrer. De Magistro, Quaestiones disputatae De veritate quaestio XI*, G. Jüssen, G. Krieger, J. H. J. Schneider ed., Hamburg 1988.

Quaestiones disputatae De potentia

Cap. 10, 253 ss. – Le Questioni disputate *De potentia* risalgono al periodo in cui Tommaso ha insegnato a Roma, molto probabilmente al primo anno di questo periodo (1265-66), prima della redazione della *Prima Pars* della *Somma teologica*. Il titolo della prima questione ha dato il suo nome all'insieme che può essere diviso in due serie di questioni: le prime sei si riallacciano al tema della potenza di Dio, le altre quattro appartengono alla teologia trinitaria.

Edizioni: Parma t. 8, 1-218; Vivès t. 13, 1-319; Mandonnet, *Quaestiones disputatae* t. 2, Paris 1925, 1-370; *Quaestiones disputatae* t. 2, P. Bazzi e al., ed. Marietti 1965¹⁰, 7-276.

Traduzioni italiane: *Questioni disputate. La potenza divina*, qq. 1-5, intr. e trad. B. Mondin, ESD, Bologna 2003; *Questioni disputate. La potenza*

divina, qq. 6-10, trad. B. Mondin, ESD, Bologna 2003; *La Potenza di Dio*, qq. 1-3, A. Campodonico ed., trad. L. Tuninetti, Nardini, Firenze 1991; *La Potenza di Dio. Quaestiones disputatae de potentia Dei*, qq. 4-5 e qq. 6-7, trad. e note G. Marengo, Nardini, Firenze 1994-1995.

Traduzione francese: in formato digitale curata da Berton in <http://docteurangelique.free.fr> curata 2004; a stampa: *Questions disputées sur la Puissance I*, qq. 1-3, trad. e note Berton e intr. Perrier, Paris 2011.

Traduzione inglese: *On the Power of God*, trad. English Dominican Fathers, L. Shapcote ed., t. 3, Londra 1932-1934; t. 1, Westminster 1952.

Traduzioni spagnole: *De potentia Dei, Cuestiones, 1 y 2: La potencia de Dios considerada en sí misma, La potentia generativa en la divinidad*, intr., trad. e note E. Moros e L. Ballestreros, «Cuadernos de Anuario Filosófico, Serie Universitaria 124», Pamplona 2001; *Cuestión 3: La creación*, intr., trad. e note A. L. Gonzales y E. Moros, «Cuadernos de Anuario Filosófico, Serie Universitaria 128», Pamplona 2001.

Quaestiones disputatae De anima

Cap. 10, 253 ss. – Oggi gli studiosi concordano nel datare le questioni *De anima* al periodo romano, prima delle qq. 75-89 della *Prima Pars* che esse preparano approfondendo diversi problemi relativi all'anima umana. Gauthier (Leon. t. 25/2, 491) situa questo testo a Roma nel 1267. Dopo averne curato l'edizione critica e ristudiato attentamente tutti gli elementi interni ed esterni da prendere in considerazione, Bazán (Leon. t. 24/1, 22* e 25*) anticipa leggermente questa data e propone il 1266-1267. Si noterà che egli parla di *Quaestiones De anima*, per significare che non si tratta semplicemente di una *quaestio* unica divisa in articoli, ma piuttosto di una serie di 21 questioni indipendenti, di cui ritiene che non sono state disputate *in scolis*, ma davanti a un pubblico più ampio rispetto ai soli studenti dello *studium* di Santa Sabina (cf. 99*-102*).

Edizioni: Leonina t. 24/1, *Quaestiones disputatae De anima*, B. C. Bazán ed., Roma 1996; Parma t. 8, 465-532; Vivès t. 14, 61-160; *Quaestiones disputatae* t. 3, Mandonnet ed., Paris 1925, 91-206; *Quaestiones disputatae* t. 2, P. Bazzi et al., ed. Marietti, Torino 1965¹⁰, 281-362; *Quaestiones de anima*, A Newly Established Edition of the Latin Text with an Introduction and Notes, J. H. Robb ed., Toronto 1968.

Traduzione italiana: *Questioni disputate. L'anima umana*, intr., trad. e note G. Savagnone, ESD, Bologna 2001.

Traduzione francese: *Questions disputées De l'âme*, intr., trad. e note Vernier, Paris 2001.

Traduzioni inglesi: *The Soul*, trad. J. P. Rowan, St. Louis 1949; *Question on the Soul*, trad. J. H. Robb, Milwaukee 1984.

Traduzione spagnola: *Cuestiones disputadas sobre el alma*, trad. di E. Téllez, intr. J. Cruz Cruz, Pamplona 1999.

Quaestio disputata De spiritualibus creaturis

Cap. 10, 253 ss. – Questa questione disputata risale al periodo romano di Tommaso; la si può situare intorno agli anni 1267-1268, probabilmente tra il novembre 1267 ed il settembre 1268. I problemi in essa trattati riguardano gli uomini e gli angeli come creature spirituali. L'edizione leonina non raggiunge del tutto l'eccellente livello abituale e sarebbe bene munirla di un foglio di *corrigenda*. Un rilievo utile degli errori si può trovare in G. GULDENTOPS, C. STEEL, *Critical Study: The Leonine Edition of De spiritualibus creaturis*, RTPM 58/1 (2001) 180-203, la cui recensione però è troppo sistematicamente sfavorevole. Quanto alla data, strettamente legata a quella delle *Quaestiones De anima*, è stata esaminata da Bazán, il quale mantiene quella che avevamo già proposto: novembre 1267-settembre 1268.

Edizioni: Leonina t. 24/2, *Quaestio disputata De spiritualibus creaturis*, J. Cos ed., Roma 2000; Parma t. 8, 425-464; Vivès t. 14, 1-61; *Quaestiones disputatae* t. 3, Mandonnet ed., Paris 1925, 23-91; *S. Thomae Aquinatis Tractatus de spiritualibus creaturis*, L. W. Keeler ed., Roma 1937; *Quaestiones disputatae* t. 2, P. Bazzi et al., ed. Marietti, Torino 1965¹⁰, 367-415.

Traduzione italiana: *Questioni disputate. Le creature spirituali*, intr., trad. e note G. Savagnone, ESD, Bologna 2001.

Traduzione francese: *Les créatures spirituelles*, intr., trad. e note, Paris 2010.

Traduzione inglese: *On Spiritual Creatures*, trad. M. C. Fitzpatrick e J. J. Wellmuth. Milwaukee 1949.

Traduzione spagnola: *El mundo de los espíritus: cuestión disputada sobre las creaturas espirituales*, trad. A. Mallea, Buenos Aires 1995.

Quaestiones disputatae De malo

Cap. 12, 307 ss. – È difficile stabilire la data della *disputa* delle Questioni *De malo*. Ma certamente la *redazione* della q. 1 si situa dopo il marzo 1266, e quella dell'art. 12 della q. 16 dopo il novembre 1267; quanto alla q. 6, essa deve essere situata poco prima o dopo la condanna del dicembre del 1270. Si può essere più precisi per la data della *pubblicazione* di queste questioni, probabilmente circa verso il 1270 per le qq. 1-15 ed il 1272 per la q. 16. Dato che le opere di Tommaso a Parigi si erano diffuse molto rapidamente, si può pensare che le Questioni *De malo* siano state disputate a Parigi durante i due anni scolastici 1269-1271. La prima questione della serie ha dato il suo nome all'insieme; le altre questioni trattano dei problemi particolari legati al problema del male: il peccato e le sue cause (qq. 2-3), il peccato originale ed il suo castigo (qq. 4-5), l'elezione umana (q. 6), il peccato veniale (q. 7), i vizi capitali (qq. 8-15) ed infine i demoni (q. 16). Gauthier (Leon. t. 25/2, 493) senza ulteriori precisazioni parla del 1270-71 (supponiamo per la pubblicazione).

Edizioni: Leonina t. 23; Parma t. 8, 219-424; Vivès t. 13, 320-618; *Quaestiones disputatae* t. 2, Mandonnet ed., Paris 1925, 370-719; *Quaestiones disputatae* t. 2, P. Bazzi et al., Marietti, Torino 1965¹⁰, 445-699.

Traduzioni italiane: *Questioni disputate. Il male*, qq. 1-6 intr. G. Cavalloli, trad. R. Coggi, ESD, Bologna 2002; qq. 7-16, trad. R. Coggi, ESD, Bologna 2003; *Il male*, trad. F. Fiorentino, Rusconi, Milano 1999.

Traduzione francese: *Du mal*, trad. Kuolt, Paris 2009; *Questions disputées sur Le mal (De malo)*, testo latino leonino, trad. O.S.B. Fontgombault, intr. Elders, «Coll. Docteur Angélique VII et IX», voll. 2, Paris 1992.

Traduzione inglese: *Disputed Question on Evil*, trad. J. e J. Oesterle, Notre-Dame 1983.

Traduzione spagnola: *Cuestiones disputadas sobre el mal*, trad. E. Téllez Maqueo, intr. M. Beuchot, Pamplona 1997.

Quaestiones disputatae De uirtutibus

Cap. 12, 307 ss. – Le questioni disputate *De uirtutibus* devono essere datate al secondo periodo di insegnamento di Tommaso a Parigi, alla fine di questo periodo nel 1271-1272, contemporaneamente alla *Secunda Secundae*. Questo insieme di 36 articoli, dedicati alle virtù, comprende le *Quaestiones De uirtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De uirtutibus cardinalibus*.

Edizioni: Parma t. 8, 545-638; Vivès t. 14, 178-314; *Quaestiones disputatae* t. 3, Mandonnet ed., Paris 1925, 208-365; *Quaestiones disputatae* t. 2, P. Bazzi et al., Marietti, Torino 1965¹⁰, 707-828.

Traduzione italiana: *Questioni disputate. Le virtù*, intr. A. Lobato, trad. P. Lippini, ESD, Bologna 2003.

Traduzioni francesi: *Les cinq Questions disputées sur les Vertus. De uirtutibus*, trad. Ménard et al. voll. 2, Paris 2008-2009; trad. parziale (sed contra e corpo degli articoli) dei 13 articoli della Questione disputata *De caritate in Saint Thomas d'Aquin, Bref résumé de la foi chrétienne - Compendium theologiae*, trad. J. Kreit, Paris 1985, 495-539.

Traduzioni inglesi: *Disputed Questions on Virtue: Quaestio disputata de uirtutibus in communi, Quaestio disputata de uirtutibus cardinalibus*, trad. R. McNerny, South Bend (Indiana) 1998; *On the Virtues (in general)*, trad. J. P. Reid, Providence 1951; *On the Charity (De caritate)*, trad. L. H. Kendzierski, Milwaukee 1960.

Traduzione spagnola: *Cuestión disputada sobre las virtudes en general*, trad. L. E. Corso de Estrada, Pamplona 2000.

Quaestio disputata De unione Uerbi incarnati

Cap. 12, 307 ss. – La questione disputata *De unione Uerbi incarnati* deve essere situata molto probabilmente verso la fine del secondo periodo di insegnamento a Parigi, prima di Pasqua, subito in aprile, o forse

nel maggio 1272; a causa della prospettiva dottrinale dello scopo dell'articolo 4 in rapporto alla *S. Tb*, III q. 17 a. 2, concernente l'unità dell'esse nel Cristo, si noterà che i due scritti sono quasi contemporanei. Ma con molta probabilità la *Quaestio* è anteriore alla *Summa*.

Edizioni: la migliore esistente è quella di W. Senner, B. Bartocci e K. Obenauer, *Quaestio disputata De unione Verbi incarnati*, Stuttgart-Bad Cannstatt 2011; Parma t. 8, 533-544; Vivès t. 14, 161-178; Mandonnet, *Quaestiones disputatae* t. 3, Paris 1925, 1-22; *Quaestiones disputatae* t. 2, P. Bazzi et al., Marietti, 1965¹⁰, 421-435.

Traduzione italiana: *Questioni disputate. L'unione del Verbo incarnato*, intr. A. Lobato, trad. R. Coggi, ESD, Bologna 2002. Cf. anche F. RUFFINI, *La Quaestio de Unione Verbi Incarnati. Uno specchio del metodo teologico di san Tommaso*, ESD, Bologna 2017.

Traduzione francese: *Question dispute L'union du Verbe incarné (De unione Verbi incarnati)*, testo latino Marietti, intr., trad. e note M.-H. Deloffre, Vrin, Paris 2000.

Traduzione inglese: *De unione Verbi incarnati*, trad., intr. e note R. W. Notte, testo latino W. Senner et al., Peeters, Leuven-Paris-Bristol 2015.

Quaestiones de quolibet I-XII

Cap. 12, 316 ss. – I *Quodlibeti* di Tommaso possono essere divisi in due gruppi, seguendo i due periodi del suo insegnamento a Parigi: i *Quodlibeti* VII-XI appartengono al primo periodo (1256-1259), mentre i *Quodlibeti* I-VI e XII (la *reportatio* di quest'ultimo non è stata rivista da san Tommaso) risalgono al secondo periodo (1268-1272). Al di là di questo quadro generale, spesso è difficile situare con certezza la loro discussione durante la Quaresima o l'Avvento di tale o tale altro anno (cf. la tabella a p. 321). I numerosi temi trattati (ce ne sono 260) riguardano sia questioni di alta speculazione che problemi pratici.

Edizioni: Leonina t. 25/1-2, R.-A. Gauthier ed., Roma 1996; Parma t. 9, 459-631; Vivès t. 15, 357-611; Mandonnet, Paris 1926; Spiazzi, Marietti, Torino 1956⁹.

Traduzione italiana: *Questioni disputate. Questioni su argomenti vari*, qq. 7-11 intr. e trad. R. Coggi, ESD, Bologna 2003; qq. 1-6 e 12, ESD, Bologna 2003.

Traduzione francese: nessuna a stampa. L'edizione digitale della trad. di Ménard è in <http://docteurangelique.free.fr> 2005.

Traduzione inglese: *Quodlibetal Question 1 and 2*, intr., trad. e note S. Edwards, Toronto 1983.

W. Principe e altri lettori ci hanno fatto notare che la nostra lista delle *Questioni Disputate*, che si atteneva al programma dell'edizione della Commissione leonina, avrebbe potuto ugualmente tener conto di altri testi editi separatamente da studiosi indipendenti. Perciò possiamo segnalare i due testi successivi, ma non senza alcune osservazioni.

1. *Utrum anima coniuncta cognoscat seipsam per essentia*, in L. A. KENNEDY, *The Soul's Knowledge of Itself: An Unpublished Work Attributed to St. Thomas Aquinas*, in «Vivarium» 15 (1977) 31-45. Tale questione, tramandataci da un ms. di Oxford (Bodl. Laud. Misc. 480), un tempo scoperto da F. Pelster («Gregorianum» 36 (1955) 618-625), è stata accettata come autentica da Fries, A. Dondaine, Eschmann, seguiti da Weisheipl, ma l'accordo non è unanime ed è stato giustamente sottolineato che alcuni paralleli evidenti (universalmente diffusi per altro verso) non sono sufficienti a controbilanciare delle fortissime divergenze (cf. A. M. KENZELLER, *Une prétendue Dispute de saint Thomas*, «Angelicum» 33 (1956) 172-181). Alla fine di un libro interamente dedicato a questo tema, F.-X. PUTALLAZ, *Le sens de la réflexion chez Thomas d'Aquin*, Vrin, Paris 1991, 304-310, il quale si dà a un'analisi attenta di questo testo, sottolinea che «questa questione ... [gli] sembra dottrinalmente molto differente rispetto ai testi classici di Tommaso d'Aquino sulla conoscenza di sé». E alla fine conclude: «Se tale quaestio è di Tommaso d'Aquino, rivelerebbe un profondo cambiamento nel modo di considerare il rapporto con se stessi» (310). Data la competenza dell'autore, bisogna prendere questa conclusione fatta con riserve come un invito a una maggiore prudenza circa l'autenticità tommasiana. Aggiungo che questa conclusione di Putallaz ha ricevuto il consenso di un conoscitore attento, C. DE BELLOY, *Dieu comme soi-même*, Paris 2014, 29 n. 2.

2. *De immortalitate animae*, in L. A. KENNEDY, *A New Disputed Question of St. Thomas Aquinas on the Immortality of the Soul*, AHDL-MA 45 (1978) 205-223. Tramandataci dal ms. Vaticano, lat. 781, che contiene altre opere autentiche di san Tommaso (tra cui il *De ueritate*), tale questione ha diversi indizi esterni della sua autenticità, indizi che molti studiosi hanno giudicato sufficienti (cf. soprattutto A. DONDAINE, *Secrétaires de saint Thomas*, Roma 1956, 86-88 e gli altri studiosi ricordati da KENNEDY, 205-208). Le riserve avanzate da Vansteenkiste sembrano più soggettive che realmente fondate. Nell'edizione delle *Quaestiones disputatae De anima* (q. 14 «De immortalitate animae», Leon. t. 24/1, 123), Bazán non esita a mettere questa questione tra i luoghi paralleli del suo testo. Senza poterci impegnare in un'analisi simile, ci sembra, però, che la dimostrazione di A. Dondaine non sia del tutto esente da contestazioni e che dovrebbe essere ripresa. Quanto al testo, meriterebbe certamente uno studio analogo a quello di Putallaz appena ricordato, che avrebbe l'obiettivo di garantire meglio la sua autenticità tommasiana analizzando con cura gli accostamenti possibili o le eventuali divergenze con altre opere del Maestro d'Aquino.

COMMENTI BIBLICI

Expositio super Isaïam ad litteram

Cap. 3, 65 ss. – Dopo il vano tentativo di Weisheipl, che la voleva collocare durante il periodo di Colonia, gli studi di Oliva obbligano a ritornare alla data proposta dall'edizione leonina e a situarla a Parigi dopo il ritorno da Colonia nel 1251/1252. È la prima opera teologica di Tommaso, è una lettura “corsiva”, cioè rapida, di *Isaia*, legata al senso letterale, con delle *collationes* marginali funzionali a un prolungamento pastorale e spirituale.

Edizioni: Leonina t. 28; Parma t. 14, 427-576; Vivès t. 18, 688-821 e t. 19, 1-65.

Traduzioni francesi: *Commentaire sur le prophète Isaïe*, trad. monaci di Fontgombault, Paris 2011. Presentazione e trad. delle 24 *Collationes* della parte autografa: J. P. TORRELL, D. BOUTHILLIER, *Quand Saint Thomas méditait sur le prophète Isaïe*, RT 90 (1990) 5-47. Altre *collationes* sono tradotte e commentate in D. BOUTHILLIER, *Le Christ en son mystère dans les collationes du super Isaïam*, in *Ordo sapientiae et amoris*, 37-64; ID., *Splendor gloriae Patris: Deux collations du Siper Isaïam de S. Thomas d'Aquin*, in K. EMERY, J. WAWRYKOW (edd.), *Christ Among Medievals Dominicans*, 139-156.

Super Ieremiam

Cap. 3, 65 ss. – Il Commento su *Geremia* appartiene allo stesso genere di lettura corsiva della Bibbia, legata al senso letterale, come quello d'*Isaia*. È accompagnato da *collationes* simili a quelle del *Super Isaïam*. Come quest'ultimo, deve essere datato all'inizio del primo soggiorno parigino, cioè nel 1251/1252 o nel 1252-1253.

Edizioni: Parma t. 14, 557-685; Vivès t. 19, 66-225.

Traduzione francese: *Explication du prophète Jérémie*, trad. Ménard, con *Explication des Lamentations de Jérémie*, trad. Pillet, Paris 2008.

Principium «Rigans montes de superioribus» et «Hic est liber mandatorum Dei»

Cap. 4, 101 ss. – I due *Principia*, cioè le due lezioni inaugurali, sono i discorsi tenuti in occasione dell'*inceptio* del nuovo *magister in actu regens* a Parigi, tra il 3 marzo ed il 17 giugno 1256. Il primo è basato sul passo *Rigans montes de superioribus* (*Sal* 103,13); il suo tema, che si ispira chiaramente a Dionigi, è la comunicazione della sapienza tramite tutta una serie d'intermediari. Il secondo, in continuità con il primo che esso completa e prolunga, potrebbe essere stato pronunciato al momento della sua *resumptio*, cioè il primo *dies legibilis* dopo l'*inceptio*. Si tratta di una *commendatio* della Sacra Scrittura, sulla base del passo

Hic est liber mandatorum Dei (Bar 4,1) e seguita da una spiegazione del modo in cui si dividono i differenti libri della Bibbia.

Edizioni: *Opuscula*, Mandonnet ed. t. 4, 481-496; *Opuscula theologica* t. 1, Marietti, Torino 1954, 435-443.

Traduzione italiana: *I Sermoni (Sermones) e le due lezioni inaugurali (Principia)*, intr. e trad. G. M. Carbone, ESD, Bologna 2003, 326-360.

Traduzioni francesi: ed. digitale *Hic est liber*, trad. Evrard, 2004 e *Rigans montes*, trad. Menut, 2008 in <http://docteurangelique.free.fr>; Th. PÉGUES e F. X. MAQUART, *Saint Thomas d'Aquin, Sa vie*, Toulouse-Paris 1924, 365-377.

Traduzione inglese: THOMAS AQUINAS, *Selected Writings*, R. McInerny R. ed., London 1998, 5-17.

Traduzione spagnola: in G. A. Piemonte, *La clase inaugural de Santo Tomás de Aquino como maestro de Teología en la Universidad de Paris*, «Sapientia» 21 (1966) 49-54 (trad. di *Rigans montes*).

Expositio super Iob ad litteram

Cap. 8, 197 ss. – Secondo la testimonianza di Tolomeo di Lucca, seguita dalla critica, l'*Expositio* del Libro di Giobbe è il frutto dell'insegnamento di Tommaso per i suoi confratelli a Orvieto (1261-1265). Contemporanea al III Libro della *Summa contra Gentiles*, l'*Expositio super Iob* ne sviluppa lo stesso tema centrale: la provvidenza. L'opera si attiene al senso letterale di *Giobbe*: la storia di Giobbe, il problema della provvidenza e della sofferenza del giusto, la condizione umana ed il governo divino. In ragione dell'uso che nel *Super Iob* Tommaso fa de *Le ricerche sugli animali* di Aristotele, da poco tradotte da Guglielmo di Moerbeke, Gauthier (Leon. t. 25/2, 487 e n. 2) pensa di dover spostare la sua redazione dopo il 1262-63 e situarla tra il 1263 e il 1265 (il che restringe un po' a parte ante il ventaglio che avevamo proposto).

Edizioni: Leonina t. 26; Parma t. 14, 1-147; Vivès t. 18, 1-227.

Traduzione italiana: *Commento al Libro di Giobbe*, intr., trad. e conclusione L. Perotto, ESD, Bologna 1993.

Traduzione francese: *Job, un homme pour notre temps. De Saint Thomas d'Aquin, exposition littéraire sur le Livre de Job*, trad. J. Kreit, Paris 1982.

Traduzione inglese: *The Litteral Exposition on Job: A Scriptural Commentary concerning Providence*, trad. A. Damico, Atlanta 1989.

Glossa continua super Evangelia (Catena aurea)

Cap. 8, 220 ss. – Intrapresa su richiesta di Urbano IV alla fine del 1262 o all'inizio del 1263, la *Catena su Matteo* poté essere offerta al papa prima della sua morte, il 2 ottobre 1264. Il Commento agli altri tre Vangeli, che Tommaso dedicò al suo amico e vecchio alunno, il cardinale Annibaldo degli Annibaldi, fu completato a Roma tra il 1265 ed il 1268. La *Catena*

si presenta come una vasta raccolta di citazioni esegetiche dei Padri, concatenata secondo un'esposizione continua, versetto per versetto, della totalità dei quattro Vangeli. Più che una semplice compilazione, l'opera manifesta il senso critico di Tommaso e la sua straordinaria conoscenza dei Padri greci. Tommaso in seguito se ne servirà lui stesso più di una volta e l'opera conoscerà una notevole diffusione.

Edizioni: Parma t. 11-12; Vivés t. 16-17; A. Guarienti ed., t. 2, Marietti, Torino 1953.

Traduzioni italiane: oramai completa *Catena Aurea, Glossa continua super Evangelia*, ESD, Bologna 2006-2015, voll. 7, testo latino dell'ed. Marietti, corretta con l'ed. Piana, intr. generale Benetollo, trad. Coggi; *Catena aurea*, E. Logi ed., t. 3, Siena 1954-1960.

Traduzione francese: *Exposition suivie des quatre Evangiles ... La chaîne d'Or*, trad. E. Castan, t. 8, Vivés, Paris 1854-1855.

Traduzione inglese: *Catena aurea. Commentary on the Four Gospels*, trad. M. Pattison, J. D. Dalgairns, T. D. Ryder, 4 t., Oxford 1841-1845, pref. J.-H. Newman.

Lectura super Matthaeum

Cap. 5, 108 ss. – La *Lectura* su *Matteo* è il frutto del secondo periodo di insegnamento a Parigi di Tommaso. Possiamo situarla con grande probabilità durante l'anno scolastico 1269-1270. Il testo di questa *reportatio*, così come è trasmesso attualmente nelle edizioni a stampa, è non solo incompleto, ma anche errato: in esso manca il commento di Tommaso per una buona parte del Discorso della montagna, che il suo primo editore, Bartolomeo da Spina (1527), ha sostituito con una parte del commento di Pietro di Scala, un domenicano della fine del XIII secolo. I passi interpolati si estendono da *Mt* 5,11 a 6,8 e da 6,14 a 6,19 (lect. 13-17 e 19; n. 444-582 e 603-610 nell'ed. Marietti). I lavori della Commissione leonina hanno consentito la scoperta di un nuovo manoscritto che contiene il testo del commento di Tommaso al completo (ms. Basel, Bibl. Univ. B. V. 12.); ne sono stati pubblicati solo dei frammenti: H. V. SHOONER, *La «Lectura in Matthaeum» de S. Thomas. Deux fragments inédites et la «Reportatio» de Pierre d'Andria, «Angelicum»* 33 (1956) 121-142; J. P. RENARD, *La «Lectura super Matthaeum» V, 20-48 de Thomas d'Aquin*, RTAM 50 (1983) 145-190.

Edizioni: Parma t. 10, 1-278; Vivés t. 19, 226-668; Marietti, 1951⁵ e altre date.

Traduzione francese: nessuna a stampa. L'ed. digitale è in <http://docteurangelique.free.fr> di Ménard e Pillet, 2005.

Lectura super Ioannem

Cap. 12, 302 ss. – La *Lectura super Ioannem* può essere datata con sufficiente certezza durante il secondo periodo di insegnamento parigino, probabilmente durante gli anni 1270-1272. La *reportatio* è stata fatta da Reginaldo da Piperno, su richiesta dei confratelli e del prevosto di Saint-Omer, Adenolfo di Anagni. Sembra possibile che Tommaso abbia rivisto lui stesso il testo dei primi 5 o 6 capp. L'esegesi teologica del Vangelo di Giovanni – modello del contemplativo che mette in primo piano in modo speciale la divinità del Cristo, così come Tommaso spiega nel suo Prologo –, risulta certamente tra i commenti più completi e più profondi che egli abbia lasciato.

Edizioni: Parma t. 10, 279-645; Vivés t. 19, 669-842 e t. 20, 1-376; R. Cai ed., Marietti, Torino 1952⁵ e altre date.

Traduzione italiana: *Commento al Vangelo di San Giovanni*, trad. T. S. Centi, vol. 1: capp. I-VI, vol. 2: capp. VII-XII, vol. 3, capp. XIII-XXI, Città Nuova, Roma 1990-1993.

Traduzione francese: *Commentaire sur l'Évangile de saint Jean*, Pref. M. D. Philippe, trad. e note sotto la sua direzione, voll. 2, Cerf, Paris 2002-2006; *Prooemium de Saint Jean*, trad. B. d'Avezac de Castera, in «Cahiers» IPC 1973, n. 8, 86-96.

Traduzione inglese: *Commentary on the Gospel of St. John*, Part I, trad. J. A. Weisheipl, F. R. Larcher, Albany 1980 (cap. I-VII); Part II, trad. J. A. Weisheipl, F. R. Larcher, Petersham (Massachusetts), s. d.

Traduzioni tedesche: *Das Wort, Die ersten elf Lesungen des 1. Kapitels aus dem Johannes-Kommentar*, trad. J. Pieper, Monaco 1955³; *Der Prolog des Johannes-Evangeliums. Super evangelium S. Joannis lectura (caput I, lectio LXI)*, W. U. Klitinker ed., Stuttgart 1986.

Lectura super Epistolas Sancti Pauli

Cap. 14, 377 ss. – Eccettuato *Romani*, non è possibile precisare con esattezza a quali anni d'insegnamento appartengano i corsi su san Paolo. Dopo gli studi di Wielockx e Grandpré bisogna rinunciare all'idea che Tommaso abbia svolto due corsi sulle lettere paoline. Quanto all'insieme possiamo dire: 1) la parte del Corpus Paulinum, nella quale la sua mano è molto direttamente percettibile, comprende i primi 13 capitoli di *Romani*, che Tommaso ha rivisto negli ultimi anni della sua vita, a Napoli nel 1272-1273 (primavera 1272 – dicembre 1273). Alcuni pensano che Tommaso abbia iniziato il corso a Parigi, ma ciò mi sembra poco probabile. 2) Non si può dire nulla di preciso per quanto riguarda il corso sui primi 10 capitoli della *Prima ai Corinzi*, se non che il commento su *1 Cor 7,10* fino alla fine del cap. 10 manca: esso è stato sostituito molto presto da un testo mutuato da Pietro di Tarantasia (nn. 336-581 nell'ed. Marietti). 3) La *reportatio* fatta da Reginaldo da Piperno, che si estende da *1 Cor 11* fino a *Ebrei* inclusi, potrebbe essere il frutto dell'in-

segnamento degli anni 1261-1265 a Orvieto, ma questa proposta che facciamo con esitazione non consente di precisare maggiormente la data nella quale sono state commentate le diverse lettere. Wielockx è più netto, ma ci lascia nell'incertezza: «Per il momento nulla permette di fissare la data dei corsi e della loro reportatio, quella della sua revisione o della sua pubblicazione» (*Au sujet du Commentaire* 177). Malgrado la diversità di questi tasselli, è però certo che Tommaso ha pensato il suo commento come un tutto, come dimostra il Prologo posto all'inizio del Corpus.

Edizioni: Parma t. 13; Vivés t. 20, 381-752 e t. 21; R. Cai ed., t. 2 Marietti, Torino 1953⁸.

Traduzioni italiane: *Commento al Corpus Paulinum* (Expositio et lectura super epistolas Pauli Apostoli), intr., trad. B. Mondin, voll. 1-6, ESD, Bologna, 2005-2010; *Commento alla lettera ai Romani*, trad. L. De Sanctis, M. M. Rossi, Città Nuova, Roma 1994.

Traduzioni francesi: *Commentaire de l'épître aux Romains* suivi de Lettre à Bernard Ayglie, abbé du Mont-Cassin, trad. e indici J.-É. Stroobant de Saint-Éloy..., pref. G. Berceville, Paris 1999; *Commentaire de la première épître aux Corinthiens complété par la Postille [...] de Pierre de Tarentaise*, intr. G. Dahan, trad. e note J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, Paris 2002; *Commentaire de la deuxième épître aux Corinthiens*, intr. G. Dahan, trad. e note J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, Paris 2005; *Commentaire de l'épître aux Galates*, intr. G. Dahan, trad. e note J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, Paris 2008; *Commentaire de l'épître aux Ephésiens*, intr. Dahan, trad. e note J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, Paris 2012; *Commentaire de l'épître aux Philippiens suivi de Commentaire de l'épître aux Colossiens*, intr. G. Dahan, trad. e note J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, Paris 2008, intr. G. Dahan e W. Senner, trad. e tavole J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, Paris 2015; *Saint Thomas d'Aquin, Commentaire de la seconde épître aux Corinthiens*, intr., trad. e note A. Charlier, t. 2, Paris 1980; *Commentaires de Saint Thomas d'Aquin sur toutes les épîtres de S. Paul*, trad, a cura dell'abate Bralé, t. 6, Vivés, Paris 1869-1874.

Traduzioni inglesi: *Commentary on Saint Paul's Epistle to the Galatians*, trad. F. R. Larcher, Albany 1966; *Commentary on Saint Paul's Epistle to the Ephesians*, trad. M. L. Lamb, Albany 1966; *Commentary on Saint Paul's First Letter to the Thessalonians and the Letter to the Philippians*, trad. F. R. Larcher, M. Duffy, Albany 1969.

Traduzione tedesca: *Des heiligen Thomas von Aquin Kommentar zum Römerbrief*, trad. H. Fahsel, Freiburg i. B. 1927.

Postilla super Psalmos

Cap. 14, 390 ss. – Gli studiosi concordano nel fissare la data del corso sui *Salmi* durante l'ultimo insegnamento a Napoli nel 1272-1273. Il Commento incompiuto, riportato da Reginaldo, comprende i primi 54 *Salmi*, materia normale per un anno di lezione. Non c'è una ragione speciale che induca a pensare che il corso sia stato interrotto dalla morte.

Edizioni: Leon. in preparazione; Parma t. 14, 148-553; Vivés t. 18, 228-556 (*Sal* 1-51); P. A. UCCELLI, *S. Thomae Aquinatis in Isaiam prophetam, in tres psalmos David, in Boetium de Hebdomadibus et de Trinitate expositiones*, Roma 1880, 241-254 (*Sal* 52-54); Busa, t. 6, 48-130 (testo dell'edizione di Parma per *Sal* 1-51 e dell'ed. Uccelli per *Sal* 52-54).

Traduzione francese: *Commentaire sur les Psaumes*, intr., trad., note e indici J.-É. Stroobant de Saint-Éloy, pref. M. D. Jordan, Cerf, Paris 2004 (la quale riprende l'edizione del 1996), con le osservazioni di M. MORARD, *À propos du Commentaire des Psaumes de saint Thomas d'Aquin*, RT 96 (1996) 653-670.

COMMENTI AD ARISTOTELE

Sentencia Libri De anima

Cap. 10, 268 ss. – Il commento sui tre libri del *De anima* inaugura la serie dei commenti ad Aristotele ai quali Tommaso lavorò a partire dalla fine del periodo romano. L'opera può essere datata con precisione tra la fine del 1267 e l'estate del 1268, prima che l'autore lasci Roma per Parigi. Questo commento è contemporaneo alle qq. 75-89 della *Prima Pars* consacrate allo studio dell'anima umana.

Edizioni: Leonina t. 45/1; Parma t. 20, 1-144; Vivés t. 24, 1-196; A. M. Pirotta ed., Marietti 1959 e altre date.

Traduzione italiana: *Commentario al "De Anima"*, intr., trad. e note A. Caparello, 2 voll., Ed. Abete, Roma 1975.

Traduzione francese: *Commentaire du traité De l'âme d'Aristote*, intr., trad. e note J. M. Vernier, Paris 1999.

Traduzione inglese: *A Commentary on Aristotle's De Anima*, trad. R. Pasnau, Yale 1999; *Aristotle's De Anima with the Commentary of St. Thomas Aquinas*, K. Foster e S. Humphries ed., New Haven 1951 (riedita con intr. R. McNerny, Notre Dame 1994).

Traduzione spagnola: *Comentario al «Libro del Alma» de Aristóteles*, trad. e note M. C. Donadio Maggi de Gandeolfi, Buenos Aires 1979.

Traduzione tedesca: di tutti i Prologhi dei Commenti ad Aristotele: *Prologe zu den Aristoteleskommentaren*, F. Cheneval, R. Imbach (edd.), Frankfurt am Main 1992.

Sentencia Libri De sensu et sensato

Cap. 10, 270 s. – Il commento al *De sensu et sensato*, posteriore a quello del *De anima*, ha potuto essere cominciato a Roma prima della partenza per Parigi (settembre 1268) ed essere completato nel 1269 a Parigi, prima del *De unitate intellectus* (1270). La *Sentencia* di Tommaso si compone di due trattati uniti come due parti di un unico libro: *De sensu exteriori*, commento al *De sensu et sensato* di Aristotele; *De memoria et reminiscentia*, commento al trattato aristotelico intitolato allo stesso modo.

Edizioni: Leonina t. 45/2; Parma t. 20, 145-214; Vivès t. 24, 198-292; Marietti, terza ed. interamente rivista, ed. R. M. Spiazzi, 1949 ed altre date.

Traduzione italiana: *La conoscenza sensibile: Commenti ai libri di Aristotele De sensu et sensato, De memoria et reminiscentia*, intr., trad. A. Caparello, ESD, Bologna 1997.

Traduzione francese: solo quella del *Poemium*: F. e B. d’Avezac de Castera, *Traduction de Prooemium de Saint Thomas à son commentaire du De sensu et sensato d’Aristote*, «Cahiers» IPC (1981) n. 24, 69-79.

Traduzione inglese: *Commentaries on Aristotle’s On Sense and what is sensed and On Memory and Recollection*, trad., intr. e note K. White, E. M. Macierowski, Catholic University of America Press, Washington D. C. 2005.

Traduzione spagnola: *Comentarios a los libros de Aristóteles: Sobre el sentido y lo sensible, Sobre la memoria y la reminiscentia*, trad. J. Cruz Cruz, Pamplona 2001.

Sententia super Physicam

Cap. 13, 350 ss. – Contrariamente a ciò che dice Weisheipl (indotto in errore dalle esitazioni degli editori leonini sul numero del Libro *Lambda della Metafisica*), la redazione del commento agli otto libri della *Fisica* risale con ogni probabilità all’inizio del secondo periodo di insegnamento a Parigi (al più presto nel 1269). Seguendo Aristotele, Tommaso apre il suo commento con lo studio dei principi del divenire e lo chiude con la dimostrazione dell’esistenza di un primo movente. Gauthier (Leon. t. 25/2, 492) parla piuttosto di *Expositio libri Physicorum* (al posto di *Sentencia*) ed estende un po’ la data un tempo proposta: Parigi 1268-1270.

Edizioni: Leonina t. 2 (1884; il testo latino d’Aristotele riportato qui non è quello che è stato conosciuto da Tommaso); Parma t. 18, 226-538; Vivès t. 22, 292-709; M. Maggiolo ed., Marietti, Torino 1965 e altre date.

Traduzione italiana: *Commento alla Fisica di Aristotele*, testo integrale di Aristotele, intr., trad. B. Mondin, vol. 1: libri 1-3; vol. 2: libri 4-6; vol. 3: libri 7-8, ESD, Bologna 2004-2005.

Traduzione francese: *Physique d'Aristote. Commentaire de Thomas d'Aquin*, voll. 2, Delaporte, Paris 2008. Trad. del proemio ECHIVARD, *Une introduction à la Philosophie*, t. 2, 87-96.

Traduzione inglese: *Commentary on Aristotle's Physics*, trad. R. J. Blackwell et al., New Haven 1963.

Sententia super Meteora

Cap. 13, 357 – La data e il luogo di questo commento sono a lungo restati incerti. Ma, come fa notare Gauthier (Leon. t. 25/2, 499, n.1), gli studi di White hanno consentito di eliminare queste incertezze: è molto verosimile che si tratti di Napoli nel 1273. L'opera è incompiuta, si ferma al Libro II. L'ed. leonina ha liberato il testo dalle aggiunte non autentiche degli editori precedenti, senza però riprodurre il testo nella sua integralità: il commento di Tommaso si ferma al cap. II,5 (Bekker 363a20). Ma oggi sembra certo che Tommaso ha spiegato le Meteore fino al penultimo cap. del Libro II (Bekker 369a9) essendo perduto il commento al cap. 6; cf. A. DONDAINE, L.-J. BATAILLON, *Le commentaire de Saint Thomas sur les Météores*, AFP 36 (1966) 81-152.

Edizioni: Leonina t. 3, prefazione XXIX-XL, testo 325-421; Parma t. 19, 300-441 (con le parti non autentiche); Vivés t. 23, 387-571 (*idem*); Spiazzi ed., Marietti, Torino 1952. Si trova allegata nell'edizione Leonina (LXIII-CXLV) e Marietti (584-685) la *continuatio inautentica* con la quale è stato completato il commento incompiuto di Tommaso. Le tre lezioni mancanti sono state pubblicate da White, che ne prepara la nuova edizione della Leonina: *Three Previously Unpublished Chapters from St. Thomas Aquinas' Commentary on Aristotle's «Meteora: Sententia Super Meteora»* 2, 13-15, MS 54 (1992), 49-93.

Traduzione italiana: in preparazione, ESD, Bologna.

Traduzione francese: nessuna a stampa. L'ed. digitale è in <http://docteur-angelique.free.fr> curata da Ferré e Delaporte 2004 e 2012. Trad. del proemio ECHIVARD, *Une introduction à la Philosophie*, t. 2, 183-188.

Expositio Libri Peryermenias

Cap. 13, 341 ss. – La redazione del commento al *Peryermenias* di Aristotele, dedicato a Guglielmo Berthout, prevosto di Lovanio, deve essere situata tra la condanna del 10 dicembre 1270 e la metà di ottobre 1271. Il commento è incompiuto, s'interrompe al cap. II,2 (Bekker 19b26). Il manoscritto fu inviato da Napoli, con l'esposizione dei *Secundi Analytici*, ai maestri della Facoltà delle Arti di Parigi che desideravano avere questi due libri dopo la morte di Tommaso. Quanto al contenuto e al metodo, quest'opera di logica e d'ermeneutica segue molto da vicino la lettera del testo di Aristotele che Tommaso espone.

Edizioni: Leonina t. 1*/1 (editio altera retractata 1989; la prima ed. è del 1882); Parma t. 18, 1-83; Vivés t. 22, 1-102; Spiazzi ed., Marietti, Torino 1964².

Traduzione italiana: *Logica dell'enunciazione: Commento al libro di Aristotele «Peri hermeneias»*, intr., trad. G. Bertuzzi, S. Parenti, ESD, Bologna 1997.

Traduzioni francesi: *Commentaire du Pryermeneias (Traité de l'Interpretation d'Aristote)*, trad., intr. e note B. e M. Couillaud, Belles Lettres, Paris 2004. Solo del proemio: P. Oswald e B. d'Avezac de Castera, *Traduction du Prooemium du Commentaire de S. Thomas d'Aquin in Peri Hermeneias*, «Cahiers» IPC (1974), n. 10, 111-113.

Traduzione inglese: *Aristotles on Interpretation: Commentary by St. Thomas and Cajetan (Peri Hermeneias)*, trad. J. A. Oesterle, Milwaukee 1962.

Traduzione spagnola: *Comentario al libro de Aristóteles: Sobre la interpretación*, trad. M. Skarica, Pamplona 1999.

Expositio Libri Posteriorum

Cap. 13, 344 s. – Il Commento agli *Analitici Posteriori* di Aristotele fu cominciato quasi contemporaneamente al commento del *Peryermenias*, al quale probabilmente segue (ottobre 1271). Una prima parte fu così redatta a Parigi (I,1-26), seguendo la traduzione di Giacomo di Venezia. L'opera fu continuata a Napoli, dove Tommaso commenta ormai la traduzione di Moerbeke (I,27-II,20), fino alla fine del 1272. Dopo la sua morte, esso fu inviato ai maestri della Facoltà delle Arti di Parigi con il commento del *Peryermenias*.

Edizioni: Leonina t. 1*/2 (editio altera retractata 1989; la prima ed. è del 1882); Parma t. 18, 84-225; Vivés t. 22, 103-291; Spiazzi ed., Marietti, Torino 1964².

Traduzione italiana: *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele*, voll. 2, testo leonino, trad., intr., commento e note D. Didero, ESD, Bologna 2016-2017.

Traduzione francese: *Seconds Analytiques d'Aristote. Commentaire de Thomas d'Aquin*, trad. Delaporte, Paris 2015. Trad. del solo proemio: *Thomas d'Aquin, Prooemium du commentaire des Seconds Analytiques d'Aristote*, trad. P. Oswald e B. d'Avezac de Castera, «Cahiers» IPC (1975) n. 11, 99-105.

Traduzioni inglesi: *Exposition of the Posterior Analytics of Aristotle*, trad. P. Conway, Québec 1956; *Commentary on the Posterior Analytics of Aristotle*, F. R. Larcher, Albany 1970.

Sententia Libri Ethicorum

Cap. 13, 345 ss. – Il commento all'*Etica a Nicomaco* di Aristotele fu composto a Parigi nel 1271-72. È una *sententia*, cioè un'esposizione sommaria e piuttosto dottrinale del testo di Aristotele, contemporanea alla redazione della *Secunda Secundae* che essa prepara.

Edizioni: Leonina t. 47 (2 voll.); Parma t. 21, 1-363; Vivés t. 25, 231-614 e t. 26, 1-89; Spiazzi ed., Marietti, Torino 1964³.

Traduzione italiana: *Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele*, intr., trad. L. Perotto, voll. 2, ESD, Bologna 1998.

Traduzione inglese: *Commentary on the Nicomachean Ethics*, trad. C. I. Litzinger, t. 2, Chicago 1964.

Traduzione spagnola: *Comentario a la Éticaa Nicómaco de Aristóteles*, trad. A. Mallea, intr. e note C. Lértora Mendoza, Pamplona 2000.

Tabula Libri Ethicorum

Cap. 13, 348 – Composta intorno al 1270, nel momento in cui Tommaso si appresta a redigere il suo commento all'*Etica a Nicomaco* e la *Secunda Pars* della *Summa*, la *Tabula* costituisce un indice dei temi principali dell'*Etica a Nicomaco* di Aristotele e del commento che ne aveva fatto un tempo Alberto Magno. Redatta dai suoi segretari in un primo momento sotto forma di schede, Tommaso non ne ha rivisto la bella copia. L'opera è rimasta incompiuta.

Edizioni: caduta nell'oblio a partire dal XV secolo, è stata pubblicata per la prima volta dall'ed. Leonina nel 1971, t. 48 B.

Non ci sono traduzioni moderne.

Sententia Libri Politicorum

Cap. 13, 354 s. – È molto verosimile che il Commento alla *Politica* di Aristotele appartenga, come i precedenti, al secondo periodo di insegnamento a Parigi (1269-72). L'opera è rimasta incompiuta, la sua parte autentica si ferma al Libro III,6 (Bekker 1280a7). Le edizioni a stampa, diversamente dall'ed. Leonina, offrono un testo in 8 Libri (esso è stato completato da Pietro di Alvernia), ma il testo dei primi tre Libri non è affidabile, poiché riproduce l'edizione umanista di Luigi di Valence che altera sensibilmente il testo di Tommaso.

Edizioni: Leonina t. 48 A; Parma t. 21, 364-716; Vivès t. 26, 89-513; Spiazzi ed., Marietti, Torino 1951 e altre date.

Traduzione italiana: *Commento alla Politica di Aristotele*, intr., trad. L. Perotto, ESD, Bologna 1996.

Traduzioni francesi: incompleta *Préface à la Politique*, Premessa, trad. e spiegazioni H. Kéraly, «Docteur Commun», Paris 1974. Solo il proemio: ECHIVARD, *Une introduction à la Philosophie*, t. 3, 154-177; ed. digitale in corso.

Traduzione spagnola: *Comentario a «La política» de Aristóteles*, trad. H. Velásquez, intr. M. Beuchot, Pamplona 1996.

Sententia super Metaphysicam

Cap. 13, 350 ss. – La data e il luogo del commento alla *Metafisica* di Aristotele pone numerosi problemi. La designazione del Libro *Lambda* come Libro XII, denominazione che Tommaso ha adottato verso la metà dell'anno 1271, invita a datare il commento ai Libri VII-XII dopo tale data. L'inizio del commento potrebbe risalire all'anno universitario 1270-71; il commento ai Libri II e III, infine, potrebbe essere il frutto di un'autocorrezione o di una redazione posteriore. Iniziata a Parigi, la composizione di quest'opera può essere stata completata a Napoli; la sola cosa certa allo stato della ricerca è che essa è anteriore al *De caelo et mundo*, redatto probabilmente a Napoli nel 1272-73.

Edizioni: Parma t. 20, 245-654; Vivès t. 24, 333-649 e t. 25, 1-229; Marietti, Spiazzi ed., 1950.

Traduzione italiana: *Commento alla Metafisica di Aristotele*, testo integrale di Aristotele, intr., trad. L. Perotto, vol. 1: libri 1-4; vol. 2: libri 5-8; vol. 3: libri 9-12, ESD, Bologna 2004-2005.

Traduzione inglese: *Commentary on Aristotle's Metaphysics*, trad. J. P. Rowan, intr. R. McInerny, Notre Dame 1995, la quale riprende una trad. del 1964.

Traduzioni spagnole: una trad. di commento ai diversi libri della *Metafisica* si trova nella collana «Cuadrenos de Anuario Filosófico, serie universitaria» dell'Università di Navarra, Pamplona dal 1998: Libro IV, V, VI, VII, VIII e X; *Comentario de Santo Tomàs al libro Gamma de la Metafisica*, trad. J. de C. Sola, Burgos 1958.

Sententia super librum De caelo et mundo

Cap. 13, 355 s. – Posteriore alla *Metafisica*, il commento al *De caelo et mundo* di Aristotele fu molto probabilmente redatto a Napoli, nel 1272-73. Quest'opera di cosmologia è rimasta incompiuta, interrotta poco dopo l'inizio del Libro III (Bekker 302b29).

Edizioni: Leonina t. 3, pref. V-XVIII, testo 1-257; Parma t. 19, 1-107; Vivès t. 23, 1-266; Marietti, Spiazzi ed., 1952.

Traduzione italiana: in preparazione, ESD, Bologna.

Sententia super libros De generatione et corruptione

Cap. 13, 356 s. – Posteriore ai commenti al *De caelo et mundo* e alla *Fisica*, questo al *De generatione et corruptione* di Aristotele deve essere situato a Napoli nel 1272 o 1273, durante gli ultimi mesi d'attività di Tommaso (prima del dicembre 1273). Il commento di Tommaso, incompiuto, si ferma al quinto capitolo del Libro I (Bekker 322a33).

Edizioni: Leonina t. 3, pref. XIX-XXIX, testo 261-322; t. 19 208-299 (con le parti inautentiche); Vivès t. 23, 267-386 (*idem*); Marietti, Spiazzi ed., 1952. È allegato all'ed. Leonina (I-LXI) e Marietti (539-583)

l'apocrifo ispirato a sant'Alberto con il quale è stato completato il commento incompiuto di Tommaso.

Traduzione italiana: in preparazione, ESD, Bologna.

Traduzione spagnola: *Comentario a «La generación y corrupción» de Aristoteles*, trad. H. Velásquez, intr. M. Beuchot, «Cuadrenos de Anuario Filosófico, serie universitaria 32», Pamplona 1996.

ALTRI COMMENTI

Super Boetium De Trinitate

Cap. 5, 124-127 – Quest'opera, di cui si possiede uno dei rari autografi di Tommaso, fu redatta durante il suo primo soggiorno d'insegnamento a Parigi, negli anni 1257-58 o all'inizio del 1259, tra la metà del *De ueritate* e l'inizio della *Contra Gentiles*. Tommaso è l'unico autore del XIII secolo ad aver commentato questo testo. L'opera è incompiuta e l'esposizione del testo del *De Trinitate* di Boezio (portata avanti fino alle prime righe del cap. 2) è breve. Le questioni sviluppate trattano della conoscenza umana di Dio; è in quest'occasione che egli ha prodotto le sue elaborazioni più approfondite sull'epistemologia delle scienze.

Edizioni: Leonina t. 50, pref. 1-67, testo 75-171, Roma 1996; *Expositio super Librum Boethii de Trinitate*, B. Decker ed., Leiden 1959, ristampa 1965 (nuova ed. con corrigenda et addenda 244-245); Parma t. 17, 349-396; Vivès t. 28, 482-550; Mandonnet, *Opuscula* t. 3, 19-141; *Opuscula theologica*, Marietti, t. 2, 313-389.

Traduzioni italiane: *Commenti a Boezio*, intr., trad., note e apparati P. Porro, Milano 2007; *Commenti ai libri di Boezio: De Trinitate, De ebdomadibus*, intr., trad. C. Pandolfi, ESD, Bologna 1997; in *Forza e debolezza del pensiero*, intr., trad., note e apparati G. Mazzotta, Rubettino, Messina 1996.

Traduzioni francesi: *Opuscles de Saint Thomas d'Aquin*, trad. Védérine, Vivès, Paris 1858, t. 7, 326-511. Trad. qq. 5 e 6, aa. 1 e 2 ECHIVARD, *Une introduction à la Philosophie*, t. 5, 48-106.

Traduzioni inglesi: *The Trinity and the Unicity of the Intellect*, trad. R. F. Brennan, St. Louis 1946; *Faith, Reason and Theology. Questions I-IV of his Commentary on the De Trinitate of Boethius*, intr. trad. e note A. Maurer, Toronto 1987; *The Division and Methods of the Sciences. Question V and VI of his Commentary of the De Trinitate of Boethius*, intr., trad. e note A. Maurer, Toronto 1986⁴.

Traduzione spagnola: *Expositio del "De Trinitate" de Boecio*, intr., trad. e note A. García Marques, J. A. Fernandez, Pamplona 1986.

Traduzioni tedesche: *Kommentar zum Trinitätstraktat des Boethius*, lat. e trad. Hoffmann e Schrödter, Freiburg 2006; *Über die Trinität, Eine Auslegung der gleichnamighen Schrift des Boethius*, trad. e note H. Lentz, intr. W. U. Klünker, Stuttgart 1988.

Expositio libri Boetii De ebdomadibus

Cap. 5, 126 – Secondo l'ed. leonina (t. 50, 263) la data di quest'opera è indubbiamente posteriore a quella dell'altro commento a Boezio (*De Trinitate*), ma lo stato attuale della ricerca non permette di precisare maggiormente né la data né le circostanze. Gauthier (Leon. t. 25/2, 498) propone con qualche dubbio: Parigi 1271-72. Il tema trattato è essenzialmente metafisico, concernente principalmente la dottrina della partecipazione.

Edizioni: Leonina t. 50 (1992); Parma t. 17, 339-348; Vivès t. 28, 468-481; Mandonnet, *Opuscula* t. 1, 165-192; *Opuscula theologica*, Marietti, t. 2, 391-408.

Traduzione italiana: *Commenti ai libri di Boezio: De Trinitate, De ebdomadibus*, intr., trad. C. Pandolfi, ESD, Bologna 1997.

Traduzione francese: *Opuscules de Saint Thomas d'Aquin*, trad. Védérine, Vivès, Paris 1858, t. 7, 293-325.

Traduzione inglese: *An Exposition of «On the Hebdomads» of Boethius*, trad. J. P. Schultz, E. A. Synan, Washington D. C. 2001.

Super librum Dionysii De divinis nominibus

Cap. 10, 257 ss. – La data precisa della redazione dell'*expositio* al *De divinis nominibus* dello Pseudo-Dionigi è restata a lungo incerta. Gli ultimi studi di Gauthier consentono di dissipare i dubbi e di situarlo nel corso del periodo romano dopo il marzo 1266. Non è certo che questo testo sia stato oggetto di un insegnamento orale. L'opera dimostra l'importanza della vena d'ispirazione neoplatonica per il pensiero di Tommaso, che ne integra molti elementi nella sua sintesi personale.

Edizioni: Parma t. 15, 259-405; Vivès t. 29, 374-580; Mandonnet, *Opuscula* t. 2, 220-654; Marietti, C. Pera ed. (con testo greco e latino di Dionigi), 1950.

Traduzione italiana: *Commento ai Nomi divini di Dionigi*, testo integrale di Dionigi, intr., trad. B. Mondin, vol. 1: capp. 1-4; vol. 2: capp. 5-13, Bologna 2004.

Traduzione francese: digitale di S. Pronovost 2014, spronovost@hotmail.com.

Super Librum De causis

Cap. 12, 358 s. – L'*expositio* al *Liber De causis* può essere datata con sufficiente certezza nella prima metà del 1272. Gauthier propone: Parigi-Napoli 1272-1273. Quest'opera era generalmente attribuita a Aristotele. Tommaso fu il primo a identificare l'autore in un filosofo arabo che aveva preso molto in prestito dall'*Elementatio theologica* di Proclo. Il suo commento, paragonando il *Liber de Causis* all'*Elementatio* di Proclo e a Dionigi, approfondisce il dialogo con la filosofia neoplatonica su numerosi punti.

Edizioni: *Sancti Thomae de Aquino super Librum De Causis Expositio*, H. D. Saffrey ed., «Textus philosophici Friburgenses 4/5», Friburgo (CH) 1954; Parma t. 21, 717-760; Vivès t. 26, 514-570; Mandonnet, *Opuscula* t. 1, 193-311; Marietti, C. Pera ed., 1955.

Traduzione italiana: *Commento al «Libro delle cause»*, C. D'Ancona Costa ed., Rusconi, Milano 1986.

Traduzione francese: *Commentaire du Livre des causes*, intr. trad. e comm. B. e J. Decossas, Vrin, Paris 2005.

Traduzione inglese: *Commentary of the Book of Causes of St. Thomas Aquinas*, trad. V. A. Gagliardo, C. R. Hess, R. C. Taylor, C. U. A. Press, Washington D. C. 1996.

Traduzione spagnola: *Exposición sobre el Libro de las causas*, trad. J. Cruz Cruz, Pamplona 2000.

SCRITTI POLEMICI

Contra impugnantes Dei cultum et religionem

Cap. 6, 142 ss. – Questo primo opuscolo dedicato alla difesa della vita religiosa mendicante fu redatto durante il primo anno d'insegnamento magistrale a Parigi. L'opera, già iniziata probabilmente nella primavera del 1256, fu completata prima che a Parigi fosse conosciuta la condanna di Guglielmo di Saint-Amour (5 ottobre 1256). Dopo aver definito la vita religiosa e legittimato i nuovi ordini, particolarmente per quanto riguarda il ministero dell'insegnamento, della predicazione e della confessione, così come la povertà mendicante, Tommaso studia e confuta nel dettaglio il *Tractatus de periculis novissimorum temporum* di Guglielmo di Saint-Amour.

Edizioni: Leonina t. 41 A; Parma t. 15, 1-75; Vivès t. 29, 1-116; Mandonnet, *Opuscula* t. 4, 1-195; *Opuscula theologica*, Marietti t. 2, 5-110.

Traduzione italiana: *La perfezione cristiana nella vita consacrata*, intr. e trad. T. S. Centi, ESD, Bologna 1995, 27-253.

Traduzioni francesi: *Contre les ennemis du culte de Dieu et de l'état religieux*, in THOMAS D'AQUIN, *La perfection, c'est la charité*, testo leonino, intr., trad. e note Torrell, Paris, 2010, 55-505; *Opuscles de Saint Thomas d'Aquin*, Vrin-Reprise, t. 5, Paris 1984 (che riprende la trad. Fournet, Vivès, Paris 1857, t. 2, 519-639; t. 3, 1-205).

De perfectione spiritualis vitae

Cap. 6, 148 ss. – In questo secondo opuscolo dedicato alla polemica intorno alla vita religiosa mendicante, Tommaso risponde agli attacchi sferrati da Gerardo d'Abbeville contro questa nuova forma di vita religiosa. Iniziata molto presto nel 1269 (il *Contra adversarium perfectionis*

christianae di Gerardo fu pubblicato durante l'estate del 1269), l'opera fu terminata all'inizio del 1270, mentre gli ultimi capitoli fanno ancora eco al *Quodlibet XIV* di Gerardo d'Abbeville tenutosi a Natale 1269. L'interesse del *De perfectione* supera tuttavia la storia di questa polemica: Tommaso in essa vuole presentare oggettivamente la dottrina sulla vita religiosa e la perfezione cristiana. L'opuscolo prepara così il trattato che troverà posto nella parte finale della *S. Th.* II-II.

Edizioni: Leonina t. 41 B; Parma t. 15, 76-102; Vivès t. 29, 117-156; Mandonnet, *Opuscula* t. 4, 196-264; *Opuscula theologica*, Marietti t. 2, 115-153.

Traduzioni italiane: *La perfezione cristiana nella vita consacrata*, intr. e trad. T. S. Centi, ESD, Bologna 1995, 255-353; e *La perfezione della vita spirituale*, «Vita cristiana» 1935, trad. Mattoni.

Traduzioni francesi: *La perfection de la vie spirituelle*, in THOMAS D'AQUIN, *La perfection, c'est la charité*, testo leonino, intr., trad. e note Torrell, Paris, 2010, 509-698; *Opuscles de Saint Thomas d'Aquin*, Vrin-Reprise, Paris 1984, t. 4, 404-518 (che riprende la trad. Fournet, Vivès, Paris t. 2, 1857); *Vers la perfection de la vie spirituelle*, trad. H. Maréchal, Paris 1932. Trad. parziale sempre di Maréchal, «La Vie Spirituelle» 18 (1928) 498-506; 619-624; 19 (1928) 85-97; 223-228; 342-352.

Contra doctrinam retrahentium a religione

Cap. 6, 148 ss. – Secondo la sua conclusione, quest'opera, comunemente chiamata *Contra retrahentes*, è diretta «contro la dottrina errata e dannosa di coloro che distolgono gli uomini dall'entrare in religione». Posteriore al *De perfectione* (1269-70) e contemporanea al *Quodlibet IV* (Quaresima 1272) il cui art. 23 riprende il tema dell'ingresso nella vita religiosa dei giovani e l'art. 24 la relazione tra precetti e consigli, la sua redazione può essere situata tra la Quaresima ed il Natale del 1271. Tuttavia, secondo Gauthier, il *Contra retrahentes* sarebbe anteriore al *Quodlibet*, il che lo situa ancora, con qualche mese circa di differenza, nello stesso periodo. Sempre Gauthier ritiene di poter ridurre ancora il tempo di redazione tra il dicembre 1270 e il febbraio 1271. Tra i punti principali di questa risposta, che prepara il testo di *S. Th.* II-II, occorre notare il primato assoluto accordato alla carità e l'importanza accordata alla povertà volontaria e mendicante, come mezzo per raggiungere la perfezione cristiana sulle orme del Cristo.

Edizioni: Leonina t. 41 C; Parma t. 15, 103-125; Vivès t. 29, 175-190; Mandonnet, *Opuscula* t. 4, 265-322; *Opuscula theologica*, Marietti t. 2, 159-190.

Traduzione italiana: *La perfezione cristiana nella vita consacrata*, intr. e trad. T. S. Centi, ESD, Bologna 1995, 355-435.

Traduzioni francesi: *Contre le enseignement de ceux qui détournent de l'état religieux*, in THOMAS D'AQUIN, *La perfection, c'est la charité*, testo leonino, intr., trad. e note Torrell, Paris, 2010, 699-846; *Opuscles de Saint Thomas d'Aquin*, Vrin-Reprise, Paris 1984, t. 4, 311-404 (che riprende la trad. Fournet, Vivès, Paris 1857, t. 2); *L'entrée en religion*, trad. H. Maréchal, Paris 1935.

De unitate intellectus contra Averroistas

Cap. 11, 293 ss. – Quest'opuscolo si colloca all'interno della controversia parigina circa l'«avverroismo» dei maestri della Facoltà delle Arti. Si è concordi nel datarlo al 1270, poco prima della condanna episcopale del 10 dicembre. In esso Tommaso rifiuta la dottrina che fa dell'intelletto possibile una sostanza separata dal corpo e unica per tutti gli uomini, dottrina contraria all'insegnamento di Aristotele e alla fede cristiana.

Edizioni: Leonina t. 43, pref. 247-287, testo 291-314; Parma t. 16, 208-224; Vivès t. 27, 311-335; Mandonnet, *Opuscula* t. 1, 33-69; *Opuscula philosophica*, Marietti, 63-90 che riprende, senza apparato critico, il testo dell'ed. stabilita da L. W. KEELER, *S. Thomae Aquinatis Tractatus de unitate intellectus contra averroistas*, Textus et documenta, «Series philosophica 12», Roma 1936; F. VAN STEENBERGHEN, *Corrections au texte du «De unitate intellectus» de Thomas d'Aquin*, «Bulletin de philosophie médiévale» SIEPM 19 (1977) 65-67.

Traduzioni italiane: *L'unità dell'intelletto*, testo lat. ed. leon., trad., intr., note D. Didero, ESD, Bologna 2012; *Unità dell'intelletto*, intr. e trad. A. Ghisalberti, Rusconi, Milano 2000; *L'ente e l'essenza. L'unità dell'intelletto*, trad. A. Lobato, Roma 1998; *Trattato sull'unità dell'intelletto, contro gli Averroisti*, trad. B. Nardi, Spoleto 1998 (che riprende l'ed. Sansoni, Firenze 1938); TOMMASO D'AQUINO, *Opuscoli filosofici*, A. Lobato ed., Città Nuova, Roma 1989, 77-152; in TOMMASO D'AQUINO, *L'uomo e l'universo (Opuscoli filosofici)*, Tognolo ed., Rusconi, Milano 1982, 233-297; *Trattato dell'unità dell'intelletto contro gli averroisti*, trad. U. Pucci, SEI, Torino 1939; *Saggio contro la dottrina averroistica dell'unità dell'intelletto*, trad., pref. e note C. Ottaviano, Carabba editore, Lanciano 1930; *L'unità dell'intelletto*, trad. G. Castellani, Albrighi e Segati, Milano-Roma-Napoli 1927.

Traduzioni francesi: *L'unité de l'intellect contre les Averroïstes*, trad. A. de Libera, Flammarion, Paris 1994; *Opuscles de Saint Thomas d'Aquin*, Vrin-Reprise, Paris 1984, t. 3, 248-310 (che riprende la trad. Bandel, Vivès, Paris 1857, t. 2).

Traduzione inglese: *Aquinas against the Averroists. On the being only one intellect*, trad. R. McInerny, West Lafayette IN 1993.

OPERE DI TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD*

- Catena aurea, *Glossa continua super Evangelia*
 vol. 1, *Matteo* 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;
 vol. 2, *Matteo* 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;
 vol. 3, *Marco*, testo latino e trad. it., pp. 656;
 vol. 4, *Luca* 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;
 vol. 5, *Luca* 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.
 vol. 6, *Giovanni* 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.
 vol. 7, *Giovanni* 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.
- Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.
- Commento ai Libri di Boezio, *Super Boetium De Trinitate, Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd. e trad. it., pp. 320.
- Commento ai Nomi Divini di Dionigi, *Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus*
 vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;
 vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche
De ente et essentia, pp. 568.
- Commento al *Corpus Paulinum, Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli*
 vol. 1, *Romani*, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;
 vol. 2, *1 Corinzi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
 vol. 3, *2 Corinzi, Galati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
 vol. 4, *Efesini, Filippesi, Colossesi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;
 vol. 5, *Tessalonicesi, Timoteo, Tito, Filemone*, introd., testo latino e trad. it., pp. 720;
 vol. 6, *Ebrei*, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.
- Commento al Libro di Boezio *De Ebdomadibus*.
 L'essere e la partecipazione, *Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd., testo latino e trad. it., pp. 152.

* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, Bologna 2017.

- Commento al Libro di Giobbe, *Expositio super Job ad litteram*, introd., trad. it., pp. 528.
- Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, *Sententia Libri Ethicorum*
 vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;
 vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.
- Commento alla Fisica di Aristotele, *Sententia super Physicorum*
 vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;
 vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;
 vol. 3, Libri VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.
- Commento alla Metafisica di Aristotele, *Sententia super Metaphysicorum*
 vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;
 vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;
 vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.
- Commento alla Politica di Aristotele, *Sententia Libri Politicorum*, introd., trad. it., pp. 464.
- Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, *Scriptum super Libros Sententiarum*
 vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;
 vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;
 vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;
 vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;
 vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;
 vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;
 vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;
 vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;
 vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;
 vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.
- Compendio di teologia, *Compendium theologiae*, introd., trad. it., pp. 384.
- Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it, pp. 128.
- Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato *De ente et essentia*, introd., commento, testo latino e trad. it, pp. 320.

- I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, *Sermones, Principia "Rigans montes"*, "Hic est liber", introd., commento e trad. it., pp. 368.
- La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele:
 Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, *Sententia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia*, introd., trad. it., pp. 256.
- La giustizia forense. Il quadro deontologico, *Summa Theologiae* II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.
- La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, *In decem preceptis*, introd., trad. it., pp. 128.
- La perfezione cristiana nella vita consacrata:
 Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa,
 La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, *Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu*, introd., trad. it., pp. 448.
- La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.
- La Somma contro i Gentili, *Summa contra Gentiles*
 vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;
 vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;
 vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 6 volumi, sola traduzione italiana
 vol. 1, Parte I, pp. 1040;
 vol. 2, Parte I-II, pp. 976;
 vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);
 vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;
 vol. 5, Parte III, pp. 920;
 vol. 6, Supplemento, pp. 848.

La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*,
in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.

vol. 1, *Prima Parte*, pp. 1312;

vol. 2, *Seconda Parte, Prima Sezione*, pp. 1264;

vol. 3, *Seconda Parte, Seconda Sezione*, pp. 1824;

vol. 4, *Terza Parte*, pp. 1216.

La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.

La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.

La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.

L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo, *De aeternitate mundi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.

Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*

vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;

vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;

vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;

vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali, *De spiritualibus creaturis*, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;

vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;

vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;

vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;

vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;

vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;

vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;

vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.

- Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.
- Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri, Epistola ad Ducisam Brabantiae, De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.
- Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum, In orationem dominicam, In salutationem angelicam, In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio, Officium de Festo Corporis Christi, Piae Preces, Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).
- Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.



ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3^a ed., pp. 624.

BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2^a ed., pp. 764.

TEOLOGIA

- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2ª ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCETTI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno
al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo
o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri
Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa
nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della
fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei
leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*

- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
- DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
- PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
- PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
- MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)
- CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
- AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
- GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)
- SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)
- AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
- TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
- VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
- SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
- AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
- CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
- BARILE R., *La fatica di uno scriba*
- BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

FILOSOFIA

- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia*, 2^a ed.
 MONDIN B., *Etica e Politica*, 2^a ed.
 MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti*, 2^a ed.
 MONDIN B., *Il problema di Dio*, 2^a ed.
 RUFFINENGO P. P., *Ontonòdesis, Introduzione alla metafisica
 per un amico pasticciere*
 MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
 GORIUP L., *Il rischio è bello*
 MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
 VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza*, 2^a ed.
 BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università
 di Bologna*
 SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
 CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale
 di Immanuel Kant*
 LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
 AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
 PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
 EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
 EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
 PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
 AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana
 della libertà*
 BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica*
 BASTI G., *Filosofia dell'uomo*, 3^a ed.
 EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*
 SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*
 TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro
 di Boezio «De Ebdomadibus»*
 MANFERDINI T., *Comunicazione ed estetica in San'Agostino*
 AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*
 MANFERDINI T., *Essere e verità in Rosmini*
 ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*
 FIORENTINO E., *Guida alla tesi di laurea (esaurito)*
 AA. VV., *L'incontro con Dio. Gli ostacoli odierni: materialismo e edonismo*
 EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e
 ama*

- LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*
STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)
BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)
AA. VV., *Etica dell'atto medico*
BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*
LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*
AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*
AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*
AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)
TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia*, 2^a ed.

SOURCES CHRÉTIENNES
Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato; e La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omelie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omelie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

I TALENTI

Collana diretta da Moreno Morani
già diretta da Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1*

Di prossima pubblicazione:

- TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2*
 TOMMASO D'AQUINO, *Commento a La generazione e la corruzione*
 TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Il cielo e il mondo*
 GIROLAMO, *Contro Giovanni*

DOMENICANI

- TORRELL J. P., *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3ª ed.
- MAGNI E., *Beata Imelda Lambertini. Una bambina che voleva incontrare Gesù*
- BINI G., *Giocondo Pio Lorgna frate domenicano, parroco e fondatore*
- PIAGNO A., *Frati, Monache, Laici e Inquisitori. I Domenicani nell'Italia del Nord nel 1200*
- ANODAL G., *Santa Rosa da Lima. Una donna alla conquista dell'America*, 4ª ed.
- NEGRELLI M., *La carità segreta. Il beato Giuseppe Girotti o.p. martire*
- SERRANO J., *Domenico uomo di misericordia*
- CHARDON L., *Una meditazione al giorno sulla Passione di Gesù*, 2ª ed.
- TOMARELLI U., *San Vincenzo Ferreri. Apostolo e taumaturgo*, 4ª ed.
- MURRAY P., *Il vino nuovo della spiritualità domenicana. Una bevanda chiamata felicità*
- GULISANO P., *Babylondon, padre McNabb, maestro di Chesterton, nel caos di "Babylon-London"*
- MANCINI M., «Lana alle carni». *La riforma domenicana a Venezia nel Sei-Settecento*
- FESTA G. (ed.), *Martire per la fede. San Pietro da Verona domenicano e inquisitore*
- MONTAGNES B., *Marie-Joseph Lagrange. Un biblista al servizio della Chiesa*
- SERTILLANGES A. G., *Catechismo per i non credenti*
- CHARDON L., *La croce di Gesù*
- CATERINA DA SIENA S., *Biografia e cammino interiore. La vita raccontata dalle immagini. Le «Orazioni» in italiano corrente*
- CIANINI PIEROTTI M. L., *Colomba da Rieti da Perugia*
- SAVONAROLA G., *Il trionfo della Croce*
- VALLS I TABERNER F., *San Raimondo di Penyafort. Padre del diritto canonico*
- SPIAZZI R., *San Domenico di Guzmán. Biografia documentata*
- PENONE D., *I Domenicani nei secoli*
- LIPPINI P., *San Domenico visto dai suoi contemporanei*, 3ª ed.
- CATERINA DA SIENA S., *Le lettere, voll. 1, 2 e 3*
- SPIAZZI R., *Il pensiero di San Tommaso d'Aquino*
- SPIAZZI R., *San Tommaso d'Aquino. Biografia documentata*
- SAVONAROLA G., *Itinerario spirituale*
- SPIAZZI R. (ed.), *San Domenico e il monastero di San Sisto all'Appia*
- SPIAZZI R. (ed.), *Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia*
- SPIAZZI R. (ed.), *La Chiesa e il monastero di San Sisto all'Appia*
- CAVALCA D., *Lo specchio della Croce*
- IANNARONE R., *La scoperta dell'America e la prima difesa degli Indios*

LIPPINI P., *Vita quotidiana di un convento medievale*, 3^a ed.
 CATERINA DA SIENA S., *Dialogo della Divina Provvidenza*, 3^a ed.
 GERARDO DI FRACHET, *Storie e leggende medievali. Vitae Fratrum*

Sono confluiti in questa collana i seguenti libri:

CARBONE G. M., *Maria Maddalena*, 2^a ed.
 RAVOTTI J.-P., *San Domenico maestro di preghiera*
 CALÒ P., *La "legenda" di san Domenico*
 FRASCISCO R., *San Ludovico Bertràn*
 CENTI T. S., *Il beato Angelico*
 SCHWERTNER TH., *San Raimondo di Penafort*
 VENCHI I., *San Pio V. Il pontefice di Lepanto, del Rosario e della Liturgia tridentina*
 FRASCISCO R., *San Pietro martire da Verona*
 TOZZI I., *Beata Colomba da Rieti*
 ANODAL G., *Santa Rosa da Lima*, 3^a ed.
 FRASCISCO R., *San Martín de Porres*
 GIORDANO DI SASSONIA, *Santità e amicizia*
 SPIAZZI R. (ed.), *Beato Pier Giorgio Frassati*, 3^a ed.
 WILMS G., *Sant'Alberto Magno*
 TAURISANO I., *La vita e l'epoca di san Tommaso*, 2^a ed.
 ANODAL G., *Santa Caterina da Siena*, 2^a ed.
 REDAZIONE ESD (ed.), *San Domenico. Il santo e la sua opera*, 2^a ed.

ITINERARI DELLA FEDE

- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*
- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2ª ed.*
- MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3ª ed.*
- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico, 4ª ed.*
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*
- BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*
- PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*
- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!, 6ª ed.*
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3ª ed.*
- PEDERZINI N., *Mettere ordine, 19ª ed.*
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2ª ed.*

- PEDERZINI N., *Làsciaci amare*, 9^a ed.
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me*, 4^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*
- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3^a ed.
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4^a ed.
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11^a ed.

LE FRECCHE

- BARZAGHI G., *Diario di metafisica*, 2ª ed.
- RUSSO C. L., *Il Cuore Comune. Omaggio alla vita matrimoniale*
- CÉSAR DAS NEVES J., *L'economia di Dio*
- AGNOLI F., *Filosofia, religione, politica in Albert Einstein*
- TOMMASO D'AQUINO, *La giustizia forense. Il quadro deontologico*
- BARZAGHI G., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*
- CARBONE G. M., *Gender, L'anello mancante?*, 2ª ed.
- BARZAGHI G., *L'originario. La culla del mondo*
- BARZAGHI G., *Compendio di Storia della Filosofia*, 2ª ed.
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
- LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
- CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?*, 4ª ed.
- SCHOOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
- TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti*
- PUC CETTI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono.*
Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione, 2ª ed.
- TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
- SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
- TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere*
- BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*
- ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neanderthal. Dio e le scienze*
- BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
- PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*
- SCHOOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*

- ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*
- GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*
- CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*
- MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
- MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*
- ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
- SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
- PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
- ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
- CARBONE G. M., *Le cellule staminali, 2^a ed.*
- CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea, 4^a ed.*

Finito di stampare: marzo 2017, SAB Snc, Budrio (BO)

Grafica di copertina: Ivan Quintavalle

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@escl-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

La conoscenza di un pensatore e di un santo è strettamente dipendente dalla conoscenza delle sue opere. Questa nuova biografia di san Tommaso d'Aquino si propone di presentare la sua vita e la sua immensa opera letteraria attraverso una lettura attenta e appassionata delle singole opere, collocandole all'interno del loro contesto storico e dei vivaci dibattiti culturali del XIII secolo.

Veniamo così condotti a scoprire un volto di Tommaso d'Aquino affascinante e inconsueto, ben lontano dai soliti clichè oramai stereotipati e storicamente infondati. Ognuna delle sue opere è presentata e analizzata nella sua portata teologica o filosofica ed è datata cronologicamente sulla base degli ultimi studi storici sulla materia.

È la biografia di Tommaso d'Aquino più aggiornata e completa, adatta sia per un lettore specialista sia per chi sta compiendo i primi passi nella conoscenza del suo pensiero.

Jean-Pierre Torrell, nato in Francia nei pressi di Bordeaux, è frate domenicano e sacerdote. È dottore in Filosofia e in Teologia. Ha insegnato Teologia a Tolosa, Roma, Toronto e Friburgo in Svizzera. Tra il 1973 e il 1981 è stato membro della Commissione Leonina, istituzione voluta da papa Leone XIII per curare l'edizione critica delle opere di Tommaso d'Aquino. La sua vasta bibliografia, oltre a numerosi articoli pubblicati su prestigiose riviste come «Revue Thomiste» e «Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie», annovera tredici volumi e sette edizioni critiche di testi medievali. A livello internazionale è considerato uno dei massimi esperti del pensiero di Tommaso d'Aquino.



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

€ 45,00

ISBN 978-88-7094-798-4



9 788870 947984